

assomac

BOOKLET ECONOMICO

**L'EVOLUZIONE DELLA FILIERA E
DELLA MECCANICA STRUMENTALE
DI
PELLE, CALZATURE E PELLETERIA**



©2020 Assomac Servizi srl

<https://www.assomac.it>

<https://in.assomac.it>

Il Booklet Economico Assomac è una pubblicazione redatta dal Centro Studi Assomac ad uso esclusivo dei suoi associati. E' vietata la divulgazione e la diffusione in modo integrale o in parti.

rev. 1.1 dicembre 2020

SOMMARIO

Nota metodologica	5
--------------------------------	----------

Il commercio mondiale della filiera pelle - calzature - pelletteria	7
Pelli grezze	7
Focus	8
Pelli conciate	9
Focus	10
Quadro dell'industria conciaria italiana	12
Calzature	15
Focus	16
Quadro dell'industria calzaturiera italiana	18
Pelletteria e accessori	21
Focus	22
Quadro dell'industria pellettiera italiana	23
Abbigliamento e complementi	27
Focus	28

La meccanica strumentale per pelle - calzature - pelletteria	31
Mercato mondiale di macchine pelle – calzature – pelletteria	31
Quadro dell'industria italiana delle macchine pelle – calzature – pelletteria	33
Macchine per conceria	35
Macchine per calzature	39
Macchine per pelletteria	43
Ricambi e manutenzione	47
Focus	49

La meccanica strumentale italiana nel contesto internazionale	53
Il trend della meccanica strumentale	53
Focus	56

Scenario internazionale Covid-19	59
Lo scenario mondiale	59
Lo scenario dell'Unione Europea	61
Lo scenario italiano	63

Note di chiusura	69
-------------------------------	-----------



NOTA **METODOLOGICA**

Il “Booklet Economico” ASSOMAC rappresenta l’evoluzione della storica Congiuntura, presentata agli Associati in occasione dell’Assemblea annuale.

Con questo Booklet abbiamo voluto rispondere ad un’esigenza che da qualche tempo gli Associati più attenti ai dati macroeconomici e finanziari geopolitici ci avevano esposto: avere a disposizione uno strumento che potesse facilitare la comprensione e la lettura, magari fornendo anche un’interpretazione, di quello che è il nostro comparto a livello nazionale ed internazionale. Ma anche sorpassare i limiti della carta stampata, potendo beneficiare dell’utilizzo delle “estensioni” virtuali delle informazioni stesse.

Da questa esigenza ha preso vita il lavoro di rivoluzione della Congiuntura ASSOMAC.

Nel Booklet, il lettore scoprirà “infografiche” per rendere più agile la lettura dei dati economici riferiti ai dati di Export e Import, con un confronto anno 2015/2019; al termine di ogni capitolo è presente un “Focus”. Nel Focus abbiamo voluto raccogliere un’attenta selezione di notizie, report e studi che, sempre come ASSOMAC, abbiamo pubblicato nella intranet ed esposto nei Backstage, durante l’anno. Il Focus intende fornire a Voi lettori una descrizione utile a dare colore al dato economico rappresentato, un approfondimento per avere un punto di vista sulla situazione del settore e del comparto e una raccolta delle migliori informazioni geopolitiche dal Mondo che condizionano i nostri comparti.

L’indice del Booklet non si discosta molto dalla precedente congiuntura, ma abbiamo voluto aggiungere una sezione dedicata alla Meccanica Strumentale italiana e un punto della situazione della pandemia per l’anno 2020.

Ogni sezione riporta le fonti dei dati originali e, dove necessario, una spiegazione dell’analisi statistica effettuata.

Vi invitiamo a leggere le diverse informazioni fornite nel “Booklet Economico” ASSOMAC sotto la lente di lettura del cambiamento: non limitateVi al pessimismo di un dato economico non positivo, ma proviamo ad utilizzare tale dato come punto di partenza per progettare le future azioni collettive che come Associazione industriale del manifatturiero italiano possiamo pianificare insieme.



PELLI GREZZE

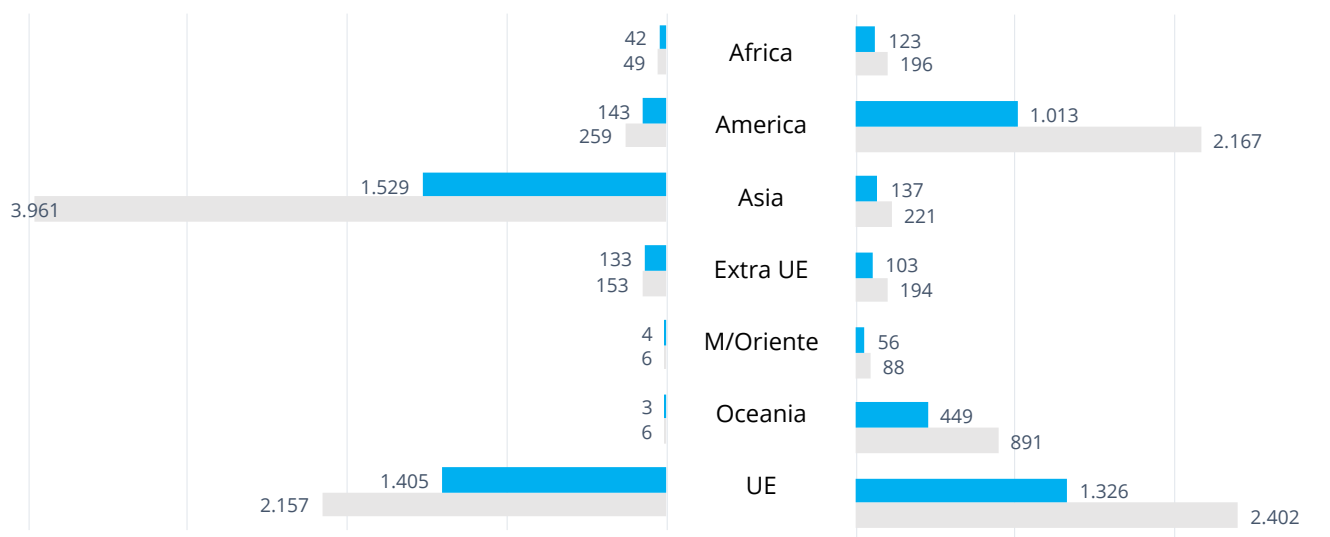
(2015) Mercato mondiale Import: 6.591 milioni Euro
(2019) Mercato mondiale Import: 3.259 milioni Euro

(2015) Mercato mondiale Export: 6.159 milioni Euro
(2019) Mercato mondiale Export: 3.207 milioni Euro

IMPORT

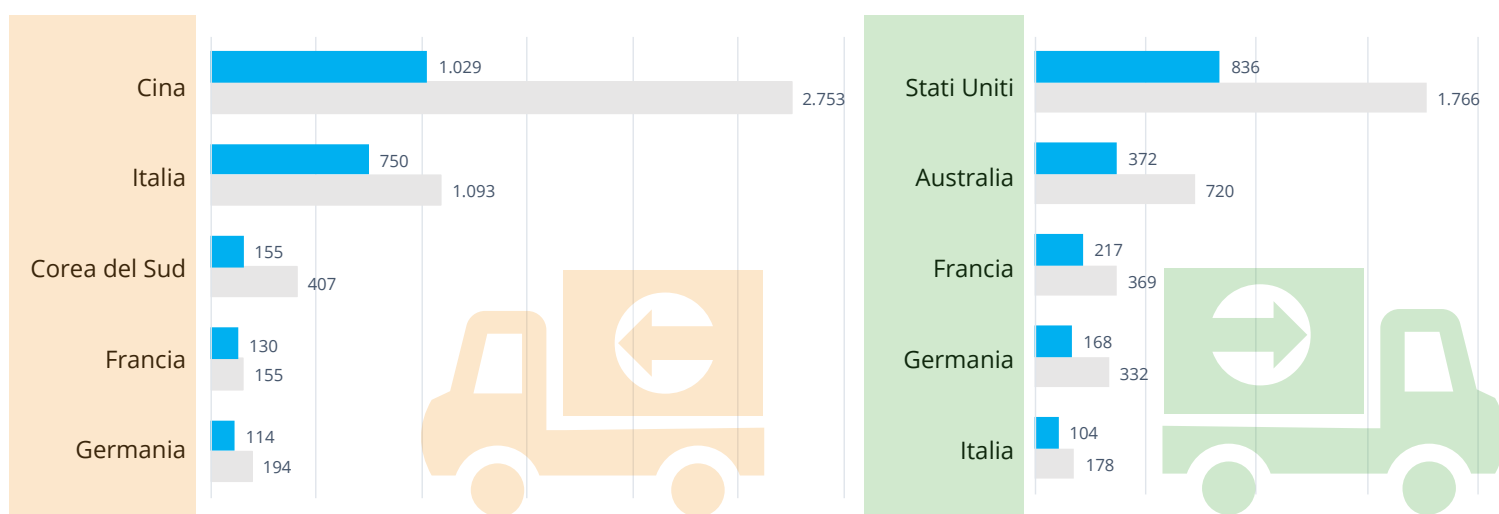


EXPORT



■ 2015 ■ 2019 Valori in milioni di € - Elaborazione Assomac su dati COMTRADE

IMPORT – EXPORT TOP 5 PAESI & ITALIA



■ 2015 ■ 2019 Valori in milioni di € - Elaborazione Assomac su dati COMTRADE

FOCUS

COSA OSSERVIAMO

La pandemia di coronavirus è un problema contingente, che ha colpito duramente anche il mercato delle pelli grezze, ma il problema strutturale della carenza di domanda per le pelli bovine grezze è legato soprattutto alla crescente domanda per sucedanei, come la plastica e si stima che [si perderanno un mucchio di pelli bovine nel 2020](#)¹.

La Cina è il primo paese importatore di pelli grezze, con una quota in valore pari al 31,6% delle importazioni mondiali e sono il primo paese cliente degli Stati Uniti che soddisfano il 35% delle importazioni cinesi di pelli grezze. Quindi, [la Cina rimane il principale centro di commercio delle pelli](#)² e la maggior parte delle esportazioni di pelli grezze sono assorbite dal continente asiatico, oltre il 60% in valore nel 2015, che però si è ridotto al 47% nel 2019. La causa principale è la riduzione del valore in percentuale dei flussi di grezzo intercontinentali provenienti da Europa (-7,8%), America (-4%) e Oceania (-1%) e le ragioni principali sono due:

1. Il crollo dei prezzi delle pelli grezze, iniziato negli USA e verificatosi dopo il picco di valore dell'industria della pelle raggiunto nel 2014. Da quel momento, i marchi di calzature, pelletteria e altri accessori tradizionalmente in pelle, hanno iniziato a trovare alternative più economiche con i sucedanei. Ora, la pelle sta lottando per riconquistare la quota di mercato che ha perso, ma [il settore "leather" degli USA non si riprenderà più dopo il declino iniziato nel 2014](#)³.
2. [L'impatto dell'escalation della guerra commerciale tra Cina e Stati Uniti sull'industria della pelle](#)⁴. E dal 2018, in risposta ai dazi USA sui prodotti cinesi, anche per le importazioni in Cina, a singhiozzo, [i dazi colpiscono le pelli in esportazione dagli USA](#)⁵.

Inoltre, per valorizzare i beni prodotti con sucedanei, i marchi più trainanti nella moda, hanno trovato il momento adatto, visto che:

- A. [Per l'ambiente è il momento dei materiali sostitutivi della pelle](#)⁶.
- B. [I giovani preferiscono i sucedanei alla pelle](#)⁷.
- C. E [la crescita impetuosa del mercato del lusso in pelle cinese rende difficile il reperimento di pelli adeguate](#)⁸.

A causa della debolezza della domanda, il mercato delle pelli grezze, ha ridotto della metà il suo valore tra il 2015 e il 2019. Nel 2020, nonostante una [timida ripresa dei prezzi delle pelli nel panorama USA, UE, Sud America, Brasile](#)⁹, complice anche la pandemia di coronavirus, [molte pelli vanno ancora in discarica](#)¹⁰.

L'Italia è il secondo paese al mondo tra gli importatori di pelli grezze, con una quota pari al 23% delle importazioni mondiali. Nel 2017, [l'Italia importava più pelli wet blue americane della Cina](#)¹¹.

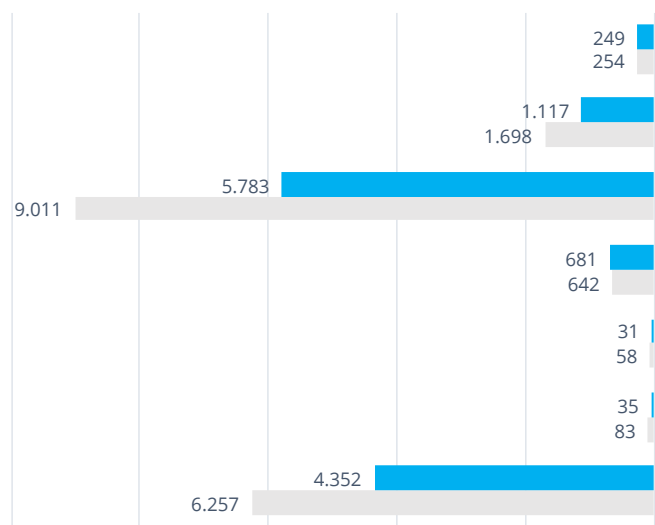
Tuttavia, questo primato continua oggi in un contesto di riduzione del volume, se si pensa che per le conerie italiane [le esportazioni italiane di pelli bovine in Cina continuano a diminuire](#)¹².

PELLI CONCIATE

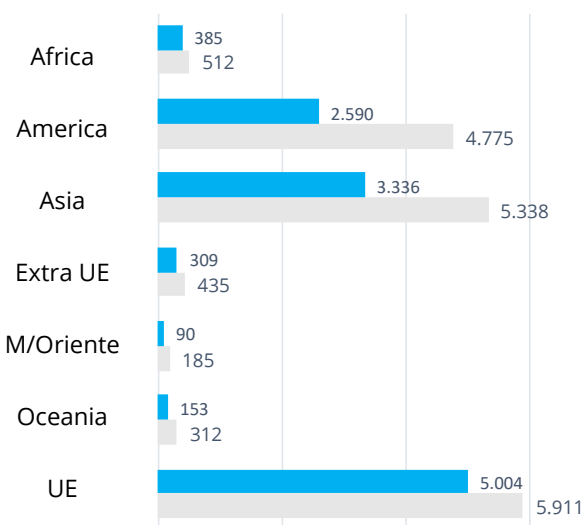
(2015) Mercato mondiale Import: 18.003 milioni Euro
(2019) Mercato mondiale Import: 12.249 milioni Euro

(2015) Mercato mondiale Export: 17.470 milioni Euro
(2019) Mercato mondiale Export: 11.867 milioni Euro

IMPORT

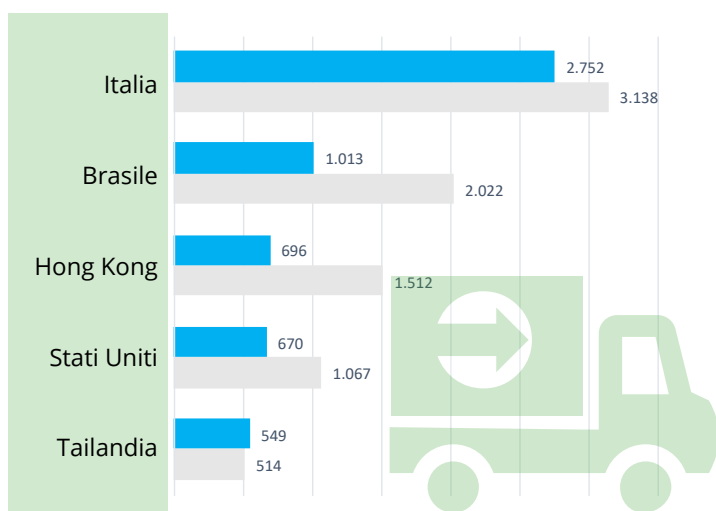
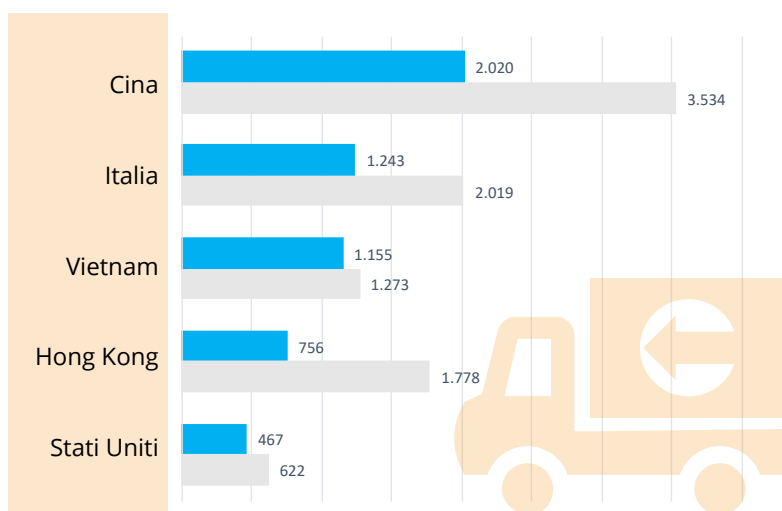


EXPORT



■ 2015 ■ 2019 Valori in milioni di € - Elaborazione Assomac su dati COMTRADE

IMPORT – EXPORT TOP 5 PAESI & ITALIA



■ 2015 ■ 2019 Valori in milioni di € - Elaborazione Assomac su dati COMTRADE

FOCUS

COSA OSSERVIAMO

[Tutti vogliono la linea sport, dal lusso alle calzature](#) ¹³.

Nel 2016 il World Footwear Yearbook annunciava che la quota di calzature di cuoio nelle esportazioni di calzature totali era diminuita al 42% in valore e al 15% in volume. Appare chiaro che il cambiamento degli stili di vita e l'attenzione all'ambiente avevano portato ad abbandonare le scarpe in cuoio nella vita di tutti i giorni a favore del casual, oggi declinato come [tendenza athleisure](#) ¹⁴, che coniuga insieme comfort e sport.

Nel 2017 l'interscambio di pelli si è riduce e in Cina [le conierie cinesi si preparano a lasciarsi alle spalle il settore calzaturiero](#) ¹⁵.

[Un quarto delle vendite di auto nel mondo è in Cina e lì si concentra la filiera pelle per automotive](#) ¹⁶.

Ma lo sviluppo rapido e disordinato delle conierie in Cina ha portato ad un innalzamento dell'inquinamento.

[In Cina le conierie non sono amate](#) ¹⁷ e il governo si affretta a [chiudere le conierie inquinanti](#) ¹⁸ e [comincia a incassare la tassa ambientale](#) ¹⁹.

Nel 2017 si conclude la campagna ambientale lanciata dal ministero dell'ecologia dal 2014 e l'associazione di settore CLIA traccia un [consuntivo sul risanamento ambientale delle conierie](#) ²⁰ che evidenzia come molte conierie saranno fermate nel 2018.

La campagna ambientale e il contraccolpo del successo dei succedanei porteranno ad un processo di delocalizzazione delle conierie a beneficio di altri paesi asiatici. Alcuni esempi sono [l'associazione USA dei conciatori in missione in Vietnam e Thailandia](#) ²¹ e la [la Thailandia intercetta i conciatori in fuga dalla Cina](#) ²² oppure il progetto [Belta, la conieria di Minsk, che guarda alla Cina e all'India](#) ²³ o ancora la [cooperazione Cina e Pakistan, zona economica speciale per la pelle a Moqpondass nel Gilgit-Baltistan](#) ²⁴.

Il [Vietnam](#) beneficia della delocalizzazione dalla Cina, quindi [promuove l'apertura di nuovi calzaturifici](#) ²⁵.

Emerge come terzo importatore mondiale di pelli conciate, ma non diventa paese conciatore perché [la guerra dell'acqua è un ostacolo anche per le conierie](#) ²⁶.

Per i conciatori si aprono anni di [poco ottimismo, tra sostenibilità e prodotti alternativi alla pelle](#) ²⁷.

Si specula su un [futuro senza macellazione di animali; in India il partito Bjp del presidente Modi alimenta il dibattito in questa direzione](#) ²⁸ e [Tata International si concentra sul mercato interno indiano: meno pelle e più sintetico](#) ²⁹.

[In India le conierie devono affrontare diversi problemi ambientali e logistici](#) ³⁰ e ancora nel 2019 [la Up Control Board ordina nuovamente la chiusura delle conierie di Kanpur](#) ³¹ mentre [a Chennai manca l'acqua e le conierie sono in difficoltà](#) ³².

Nei comparti asiatici specializzati nella produzione di calzature, pelletteria e abbigliamento in conto terzi ci sono ovunque problemi con le conierie:

1. [Problemi per l'industria della pelle pakistana](#) ³³.
2. In [Bangladesh, conierie in seria difficoltà](#) ³⁴ per [la chiusura delle conierie di Hazaribagh](#) ³⁵.

In questo contesto, in Brasile, secondo esportatore mondiale di pelli conciate, dal 2017 al 2019 si registra una [forte diminuzione delle esportazioni di pelle conciata](#) ³⁶ in volume e un [forte calo del valore delle esportazioni di pelle](#) ³⁷.

Il calo della pelle brasiliana è il paradigma del [mercato internazionale delle pelli depresso, dove il lusso non compensa, nonostante il potere di scarsità delle pelli per l'alto di gamma](#) ³⁸.

La [guerra dei dazi rallenta il commercio mondiale delle pelli](#) ³⁹.

Per reagire alla depressione del mercato della pelle, i conciatori si predispongono a [riposizionare la pelle come materiale sostenibile](#) ⁴⁰ con slogan del tipo [la vera pelle è la scelta sostenibile](#) ⁴¹.

Fanno parte di questa campagna di rivalutazio-

ne della pelle:

- A. [Il tema della sostenibilità alla conferenza delle calzature a Guangzhou](#) ⁴².
- B. I nuovi standard della moda che coinvolgono la materia prima "pelle", tipo [Oeko-tex standard per la pelle](#) ⁴³.
- C. La spinta dei marchi del lusso per [molte innovazioni nella conceria verso una maggiore sostenibilità](#) ⁴⁴ che portano i marchi USA a [incoraggiare i consumatori a scegliere la "vera pelle"](#) ⁴⁵, mentre in Europa, [Cotance richiede protezione per il termine "pelle"](#) ⁴⁶.

Si arriva ora a ipotizzare che [dopo la pandemia, nelle scarpe forse bisognerà mettere meno plastica e ritornare un po' alla pelle](#) ⁴⁷, ma il conflitto sulla qualità ambientale tra pelle e succedanei è tutt'altro che risolto, come testimonia il caso recente delle [case automobilistiche europee accusate di contribuire alla deforestazione del Paraguay](#) ⁴⁸.

A causa della pandemia da coronavirus nel settore [cuoio-pelle, la domanda è sempre più debole, con crollo dei prezzi](#) ⁴⁹.

Oggi, con pandemia ancora in corso, ci sono alcuni segnali di ripresa, colti forse anche con eccessivo ottimismo dall'agenzia di stampa Leather Pipeline, che scrive nella rubrica [Leather Pipeline: ormai è certo che sia in atto una ripresa](#) ⁵⁰.

Nonostante un possibile rimbalzo dopo la crisi pandemica, il combinato disposto tra la guerra dei dazi e l'interruzione delle catene del valore potrebbe portare ad una diminuzione dei flussi commerciali globali, quindi ad economie più chiuse di quelle nelle quali siamo abituati ad operare da ormai più di vent'anni. Diverse comunità economiche e diverse nazioni si stanno già predisponendo a questa eventualità, come mostrano alcuni esempi:

- [L'UE lancia un piano sulle materie prime per la ripresa economica](#) ⁵¹ per ridurre la dipendenza dalle importazioni di materie prime da altri paesi fuori dall'area comunitaria.
- In Egitto [il ministro del Commercio incontra gli imprenditori della pelle](#) ⁵².

Nel 2017, [l'Italia con 1.200 imprese per 18mila addetti si conferma leader nel settore conciario](#) ⁵³.

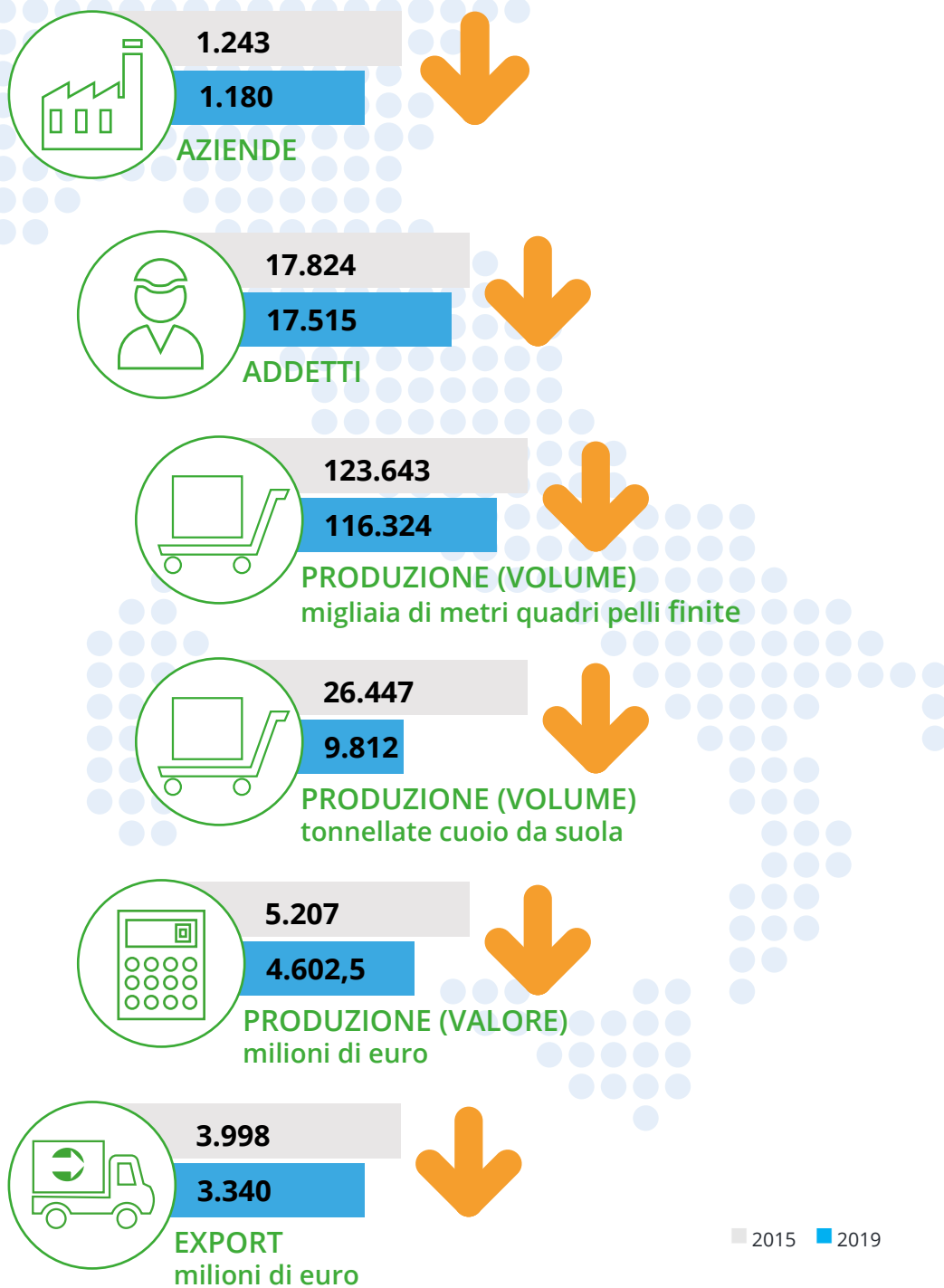
Due anni dopo, l'associazione dei conciatori, UNIC, afferma: ["circolare per definizione e per missione, l'industria conciaria italiana è un modello di sostenibilità"](#) ⁵⁴.

E uno [studio "Pambianco" evidenzia la tenuta ed il successo delle concerie italiane specializzate nel lusso](#) ⁵⁵.

Il motivo principale del successo è che le concerie non hanno subito [lo shock cinese](#) ⁵⁶, dei distretti italiani vulnerabili alla concorrenza a causa di attività industriali dominate da piccole imprese familiari prive delle dimensioni per competere con le fabbriche di una nazione di 1,4 miliardi di persone. Le concerie italiane, al contrario, hanno sempre perseguito una politica di [aggregazioni di imprese](#) ⁵⁷.

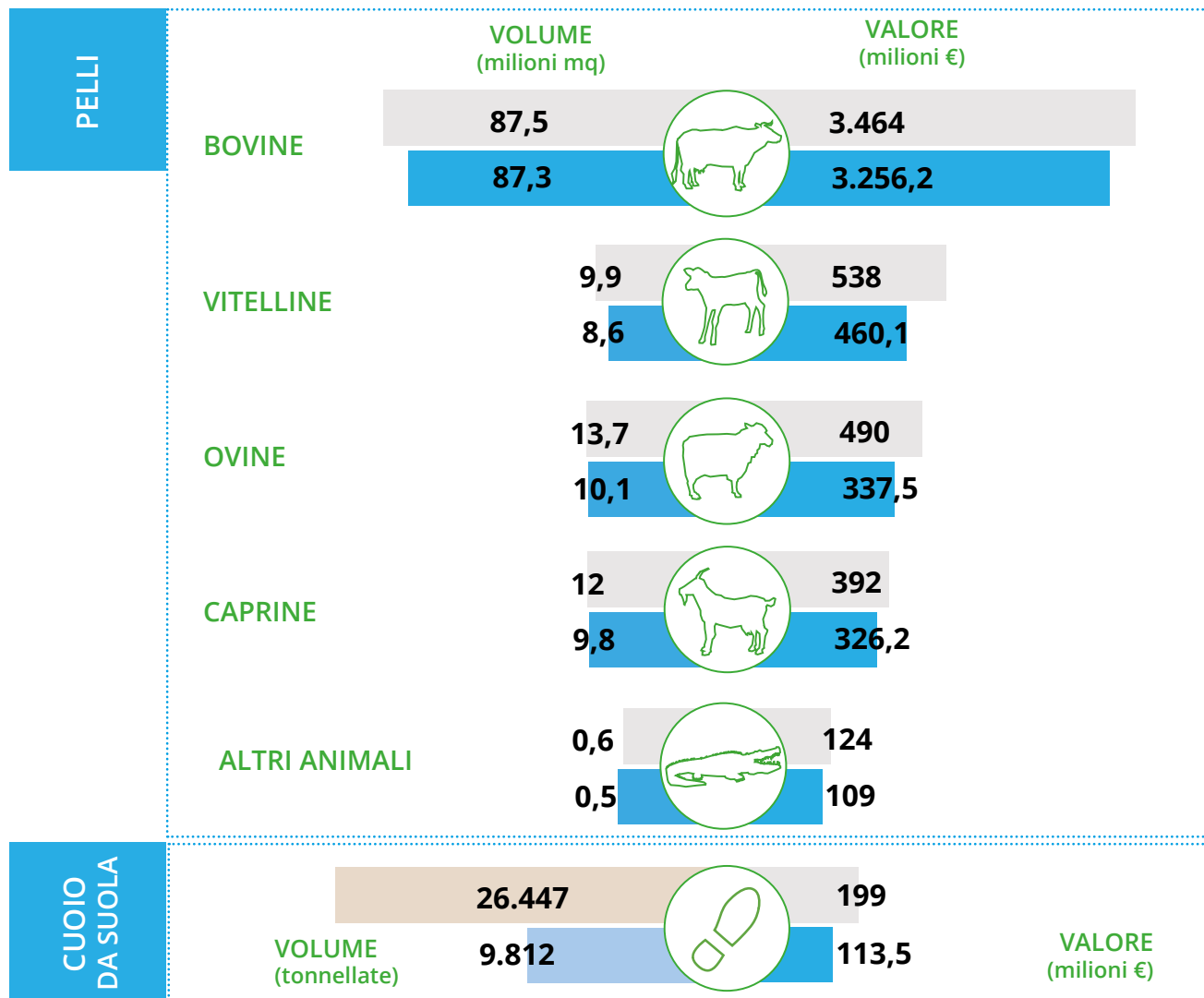
La pandemia da Covid-19 ha colpito duramente anche il settore della concerie italiane: [Gianni Russo, presidente di Unic, prevede un 30-35% in meno a fine anno 2020](#) ⁵⁸, ma i conciatori pensano di recuperare in futuro i ricavi perduti presidiando i mercati caratterizzati da lusso, qualità e sostenibilità ambientale. Un punto di forza in questo senso è l'aver ottenuto la promulgazione del [nuovo decreto su cuoio, pelle e pelliccia: un provvedimento a garanzia del consumatore e del made in Italy](#) ⁵⁹.

QUADRO DELL'INDUSTRIA CONCIARIA ITALIANA



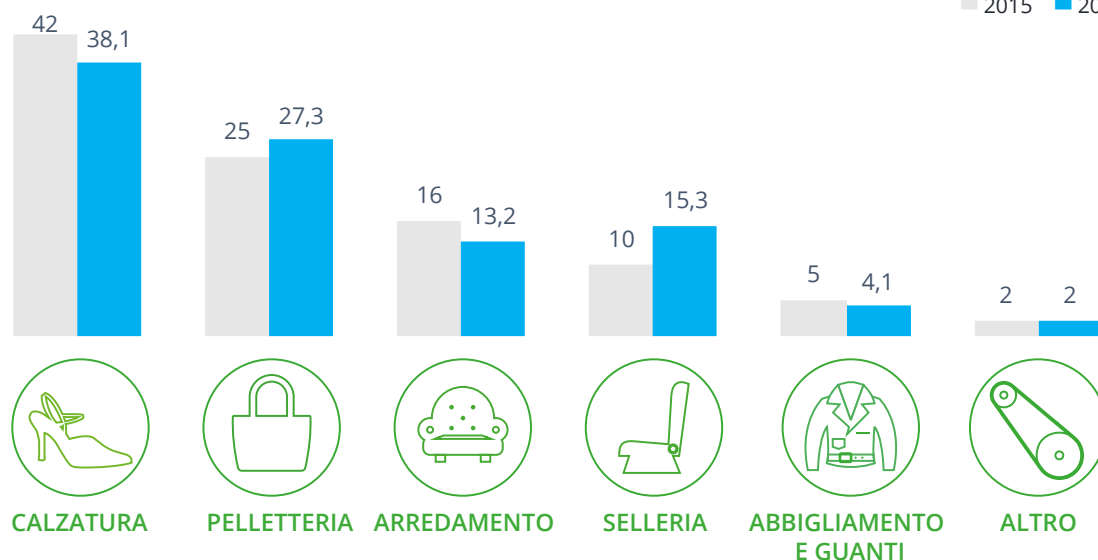
Produzione italiana per tipologia

2015 2019



Produzione italiana per destinazione d'uso (%)

2015 2019



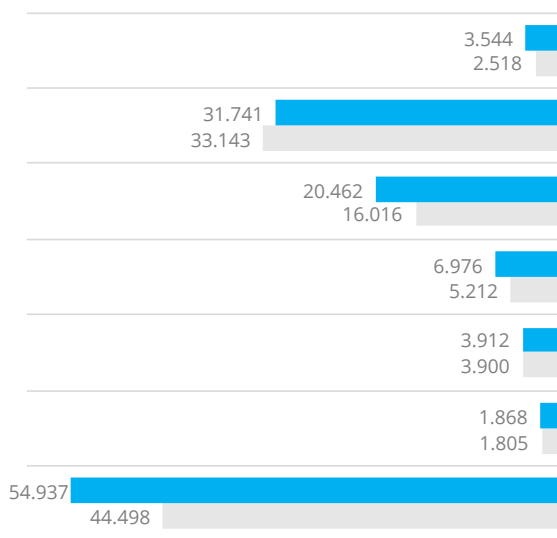


CALZATURE

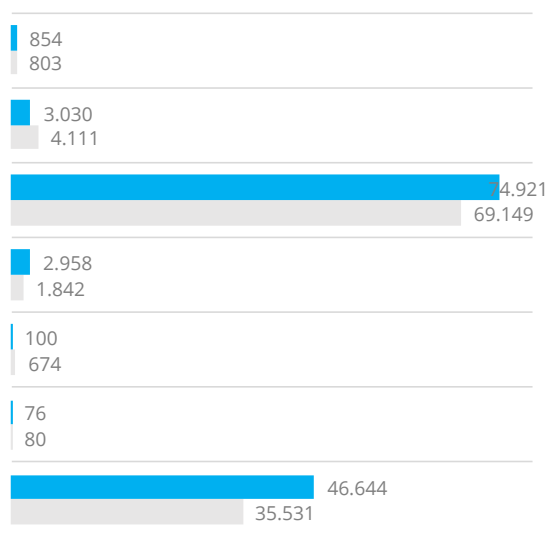
(2015) Mercato mondiale Import: 107.093 milioni Euro
(2019) Mercato mondiale Import: 123.439 milioni Euro

(2015) Mercato mondiale Export: 112.190 milioni Euro
(2019) Mercato mondiale Export: 128.584 milioni Euro

IMPORT

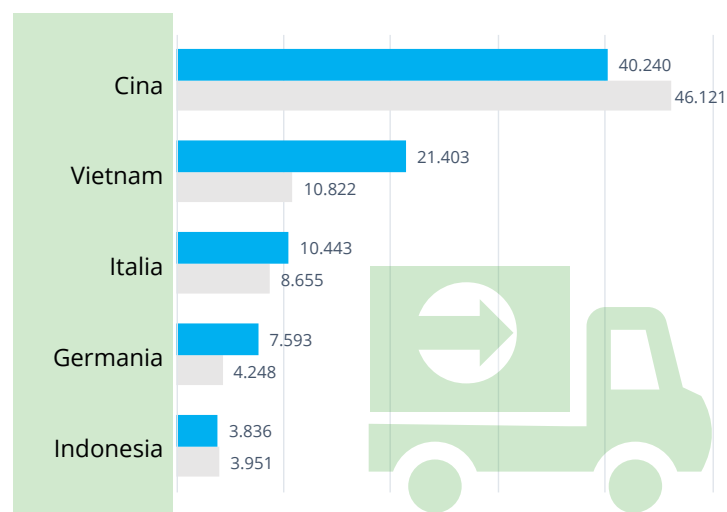
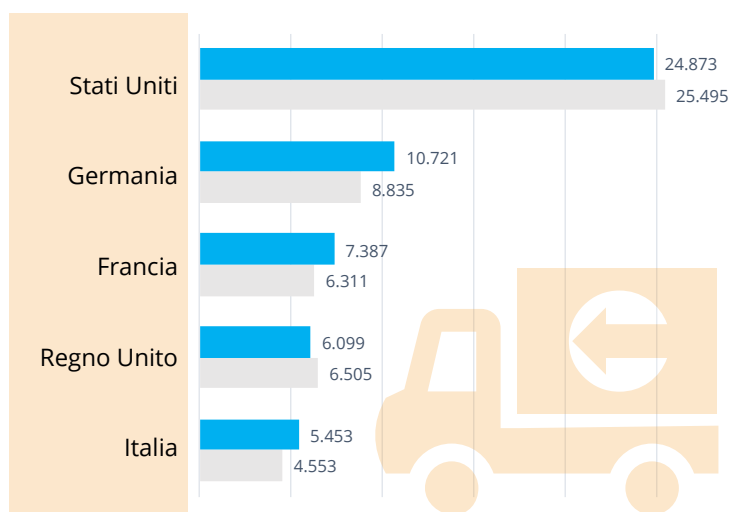


EXPORT



■ 2015 ■ 2019 Valori in milioni di € - Elaborazione Assomac su dati COMTRADE

IMPORT – EXPORT TOP 5 PAESI & ITALIA



■ 2015 ■ 2019 Valori in milioni di € - Elaborazione Assomac su dati COMTRADE

FOCUS

COSA OSSERVIAMO

[Annuario calzature 2020: l'industria calzaturiera era già in rallentamento prima della pandemia Covid-19](#)⁶⁰.

Si legge sul World Footwear Yearbook 2020 che, poco prima dello scoppio del COVID-19, in tutto il mondo sono state prodotte 24,3 miliardi di paia di scarpe. Nell'ultimo decennio l'Asia ha rafforzato il proprio predominio sulla scena internazionale, aumentando la propria quota di produzione mondiale di 2 punti percentuali. L'Asia domina il mercato delle esportazioni con la sua quota mondiale dell'83,9%. La Cina contribuisce per i 2/3 alle esportazioni mondiali di calzature, ma la sua quota di mercato è diminuita costantemente nell'ultimo decennio. Dal 2010 la Cina ha perso il 7%, mentre il Vietnam ha quasi raddoppiato la sua quota di mercato. Sia le calzature in gomma e plastica che quelle in pelle hanno perso quote a favore delle fibre tessili, che incidono oggi su 1/3 di tutto il commercio di calzature, rispetto al 14,6% nel 2010 (in valore). Tuttavia, le calzature in gomma e plastica rappresentano ancora quasi la metà (47,5%) del volume di tutte le calzature esportate nel mondo e le calzature in pelle rappresentano il 38,8% del loro valore. L'industria calzaturiera continua ad essere fortemente concentrata in Asia che rappresenta più della metà del consumo globale. Consumi più esportazioni, fanno sì che l'industria calzaturiera continui ad essere fortemente concentrata in Asia dove vengono prodotte 9 paia di scarpe su 10. I grandi protagonisti globali dell'Asia, oltre alla Cina, sono:

1. L'India, annoverato come secondo paese produttore al mondo con 2,6 miliardi di paia di calzature (10,7% di quota mondiale) e per la quale nel 2016 si prospettava il [futuro migliore per il mercato calzaturiero](#)⁶¹. In seguito la sua corsa come produttore terzista al servizio delle catene globali del valore si è un po' rallentata e [le esportazioni di cuoio, prodotti in pelle e calzature in India sono aumentate pochino](#)⁶² fino a entrare in

crisi per ragioni geopolitiche, con [la separazione delle catene del valore tra India e Cina causata dagli scontri lungo il confine conteso](#)⁶³, per cui il suo ruolo di gigante calzaturiero lo gioca soprattutto grazie alle dimensioni del vasto mercato interno.

2. Il [Vietnam](#)⁶⁴ [che ha beneficiato dei nuovi accordi di libero scambio](#)⁶⁵ mentre in Cina imperversava la tempesta della guerra commerciale con gli USA e che dispone di una manodopera molto economica tanto che i [giganti delle calzature si affollano per produrre in Vietnam](#)⁶⁶.
3. [L'industria calzaturiera indonesiana](#)⁶⁷, protagonista non solo come *façonier* dell'Occidente, ma anche del mercato di consumo del Sud-est asiatico.
4. [La Turchia, sostenuta da alcuni anni dai compratori russi di calzature](#)⁶⁸, e che, diversamente da prima, [esporta più scarpe che abbigliamento in pelle](#)⁶⁹ migliorando anche l'attenzione alla qualità con [più controlli sulle sostanze chimiche proibite per le calzature](#)⁷⁰.
5. Il [Pakistan](#), dove [cresce l'export di calzature, cala la pelle, un nuovo trend determinato dalla collaborazione Pakistan-Cina](#)⁷¹.
6. E il Bangladesh, dove [la filiera pelle-calzature è stata identificata come settore prioritario per le esportazioni dal governo](#)⁷², trainata anche dall'[espansione del mercato calzaturiero interno](#)⁷³.

Della concentrazione della produzione in Asia sono vittime le tradizionali "medie potenze calzaturiere" come la [Colombia](#)⁷⁴.

Nel continente americano sono ancora dei giganti, tra i produttori mondiali di calzature, il Brasile e il Messico, ma con dei sintomi di declino:

- In [Brasile, le esportazioni di calzature calano del 14% a ottobre sull'impatto della guerra commerciale USA-Cina](#)⁷⁵.
- Nel 2016, temendo la concorrenza asiatica, [l'associazione calzaturiera messicana si esprime contro il TPP](#)⁷⁶ (il trattato di libero scambio transpacifico). Un anno dopo, no-

nonostante l'abbandono della nuova amministrazione americana (presidente Trump) del trattato [TPP](#)⁷⁷, [la produzione di scarpe messicane non è sufficiente a soddisfare le esigenze del mercato nazionale](#)⁷⁸. Cina e Vietnam, con le loro esportazioni, sono i principali concorrenti "in casa" dei produttori messicani, che a loro volta reagiscono studiando [come le calzature messicane possano far crescere i ricavi delle esportazioni](#)⁷⁹ e si affidano al rinnovo del [settore calzaturiero in senso ecologico](#)⁸⁰. Purtroppo non è stato possibile verificare il programma di rinnovo: [300.000 posti di lavoro persi in Messico nelle PMI per via del Covid-19](#)⁸¹.

In Africa, il settore calzaturiero dispone di un mercato con consumo pro capite di calzature di 1,6 paia soltanto e per crescere si affida alla [promessa cinese di trasferire la produzione in Africa](#)⁸².

I marchi della calzatura in Nord America ed Europa, forti di un mercato di consumo di scarpe del 15% ciascuno sul globale, si propongono come hub internazionale del settore moda nel suo complesso, con delle differenze:

- [Abbigliamento e calzature USA a trazione asiatica](#)⁸³ per il mercato statunitense.
- Nella [UE, i poli tecnologici per la calzatura formano una rete europea di ricerca e tecnologia](#)⁸⁴ che guida una catena del valore sempre in grado di rispondere alle [nuove tendenze globali](#)⁸⁵, sfruttando al meglio gli spazi tra importazioni, esportazioni e mercato interno. Ad esempio [la Spagna calza scarpe sempre più economiche e d'importazione, ma esporta calzature di qualità premium](#)⁸⁶.

Il punto debole dell'organizzazione transnazionale delle catene del valore della calzatura è la ricerca ossessiva del costo del lavoro al ribasso, [dalla delocalizzazione in Asia al reshoring, soprattutto nell'est Europa](#)⁸⁷, perché inibisce l'innovazione.

Per anni l'Italia si è potuta fregiare del titolo di paese leader, ["Italia first": perché la poca delocalizzazione è la nostra forza](#)⁸⁸. È ancora 10° produttore mondiale, secondo il *World Footwear Yearbook*, ma è in declino e costantemente

[diminuisce la produzione](#)⁸⁹.

Altre caratteristiche dell'industria calzaturiera internazionale:

- [Il mondo delle calzature è dominato da un oligopolio finanziario esercitato da un ristrettissimo numero di marchi](#)⁹⁰.
- [L'industria della moda si concentra su energia rinnovabile, efficienza energetica ed economia circolare](#)⁹¹.
- [Quattro tendenze che impattano sulla moda sostenibile: mutamenti geografici, digitalizzazione, consumo intelligente e nuovi materiali](#)⁹².

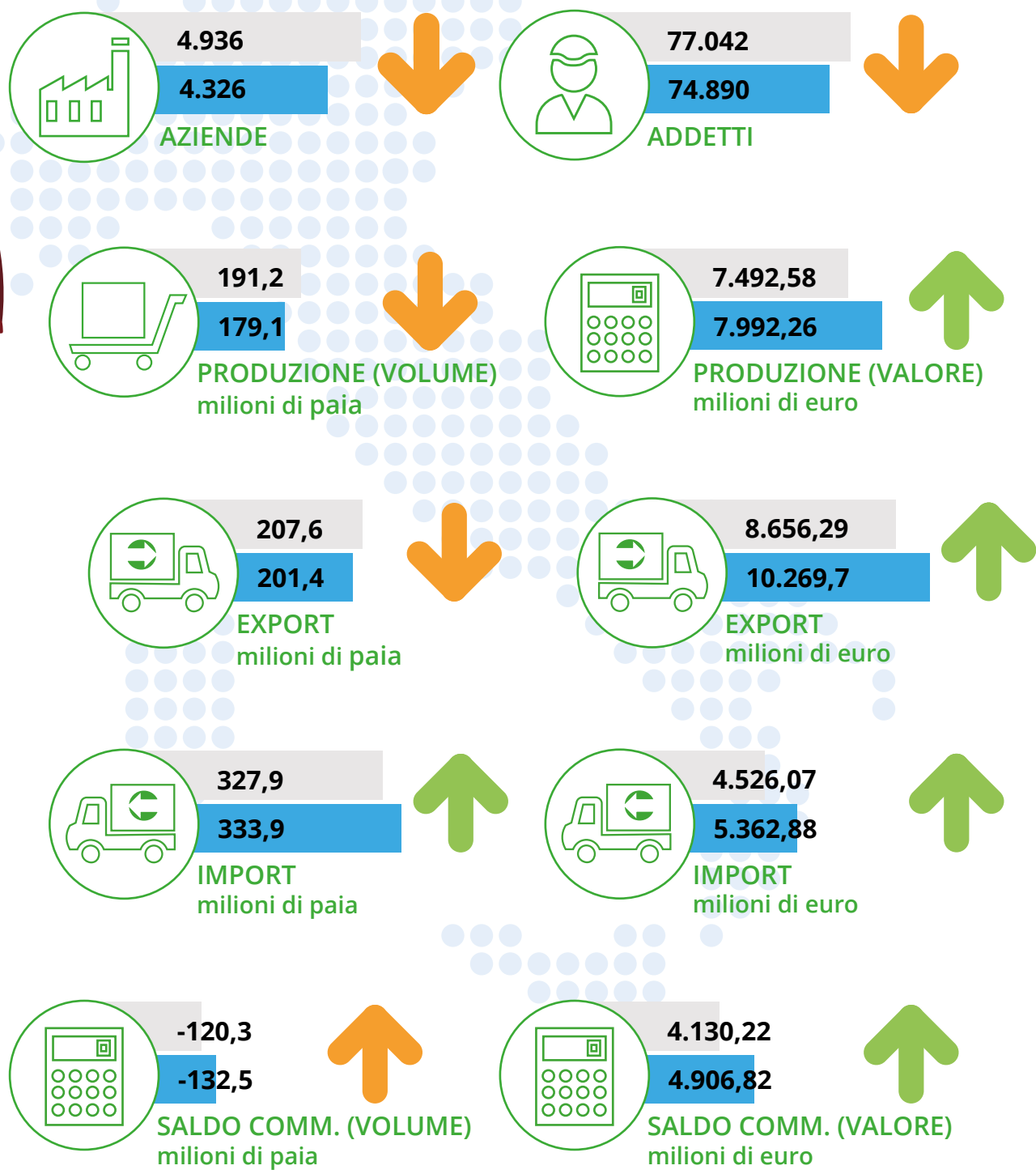
Il ruolo dell'industria tedesca nell'innovazione delle catene del valore globali della calzatura:

- [Adidas presenta le prime scarpe costruite interamente con robotica](#)⁹³.
- [Cresce del 7,6% annuo il mercato della suola in pu: il primo fornitore mondiale è la Germania](#)⁹⁴.
- [BASF investe nella catena del valore delle calzature](#)⁹⁵.

Coronavirus:

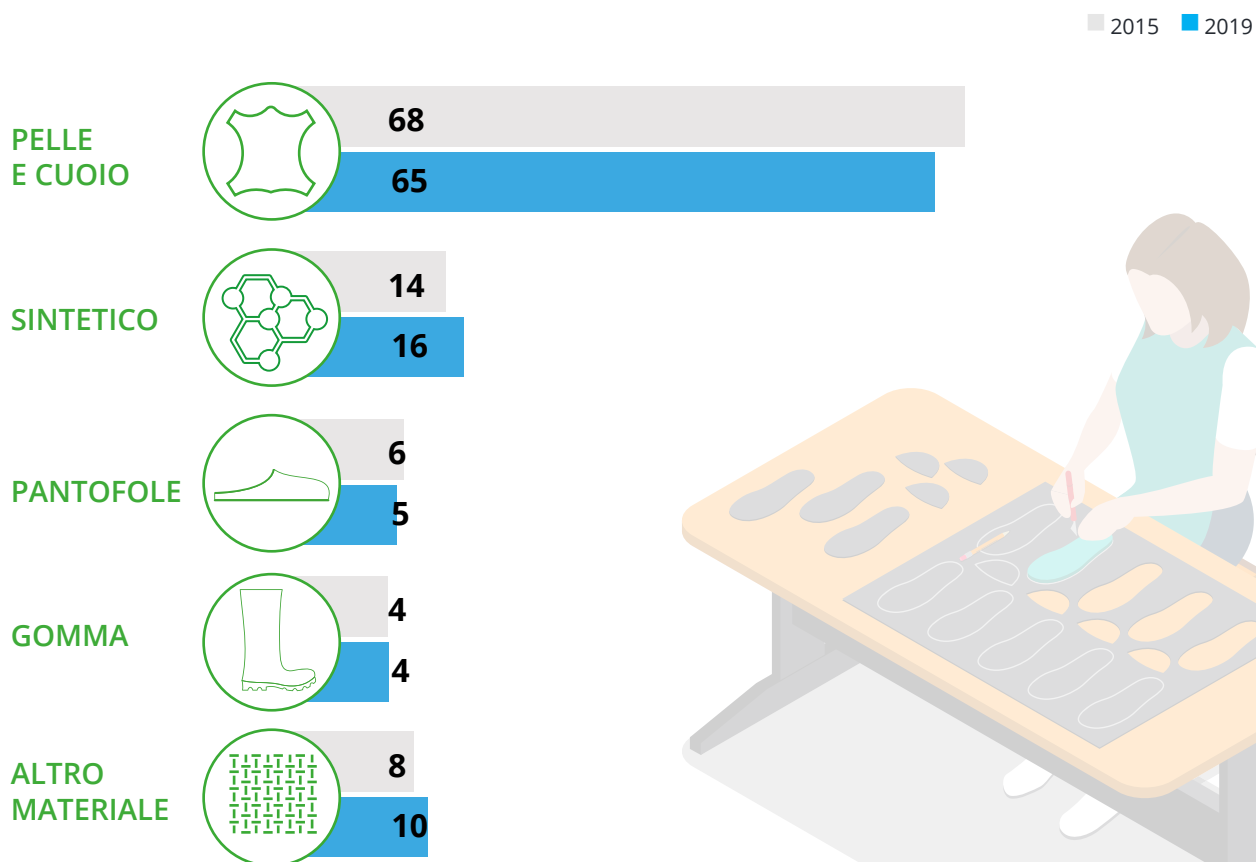
- Industria globale della calzatura secondo il rapporto ["The state of fashion 2020", aggiornamento Coronavirus](#). "Nel 2020, l'industria della moda globale (abbigliamento e calzature) potrebbe subire una contrazione al 30%, con la possibilità di tornare a una crescita fino al 4% nel 2021, mentre per i soli beni di lusso viene stimata una contrazione del 39%, con un possibile ritorno alla crescita nel 2021 al 4%"⁹⁶.
- In Italia, [industria calzaturiera: calo produzione e fatturato](#)⁹⁷.
- Post-pandemia, ["la digitalizzazione sarà il grande alleato delle aziende di calzature dopo la crisi"](#)⁹⁸.

QUADRO DELL'INDUSTRIA CALZATURIERA ITALIANA

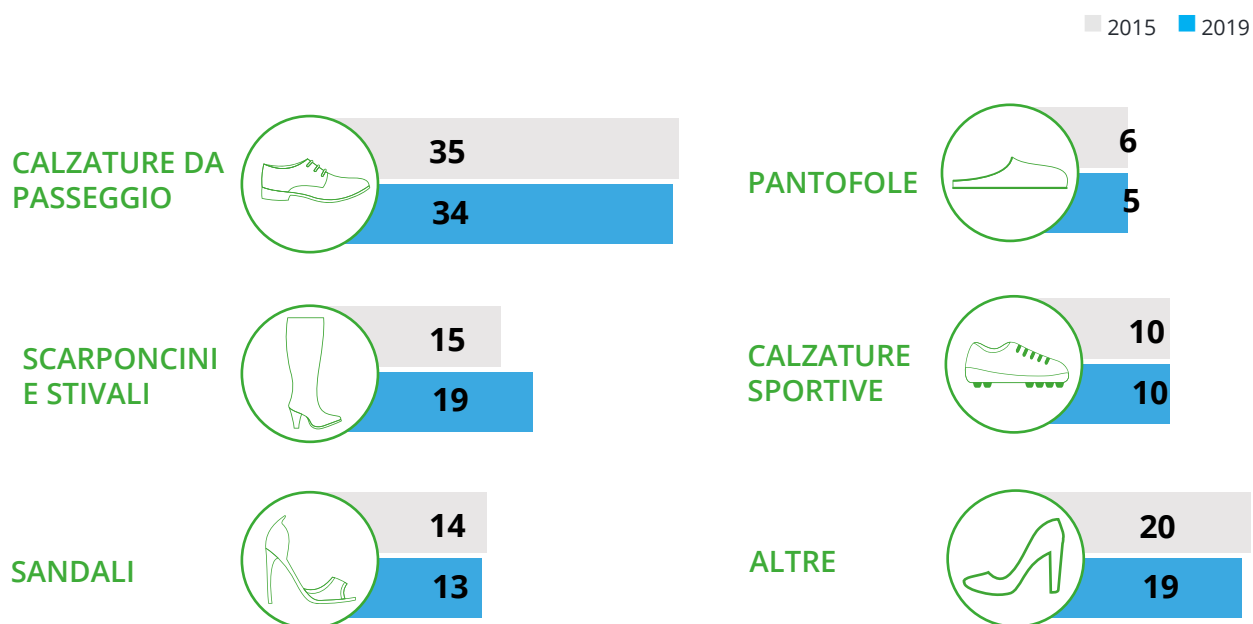


■ 2015 ■ 2019

Calzature italiane suddivise per materiale di tomaio (%)



Calzature italiane suddivise per tipologia di prodotto (%)



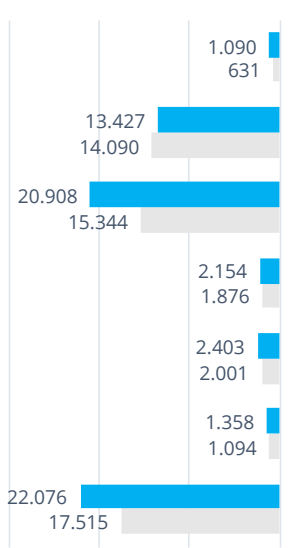


PELLETTERIA E ACCESSORI

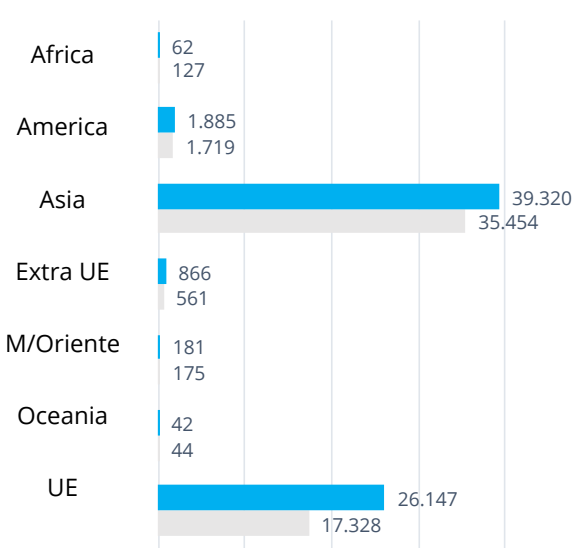
(2015) Mercato mondiale Import: 52.552 milioni Euro
(2019) Mercato mondiale Import: 63.417 milioni Euro

(2015) Mercato mondiale Export: 55.408 milioni Euro
(2019) Mercato mondiale Export: 68.503 milioni Euro

IMPORT

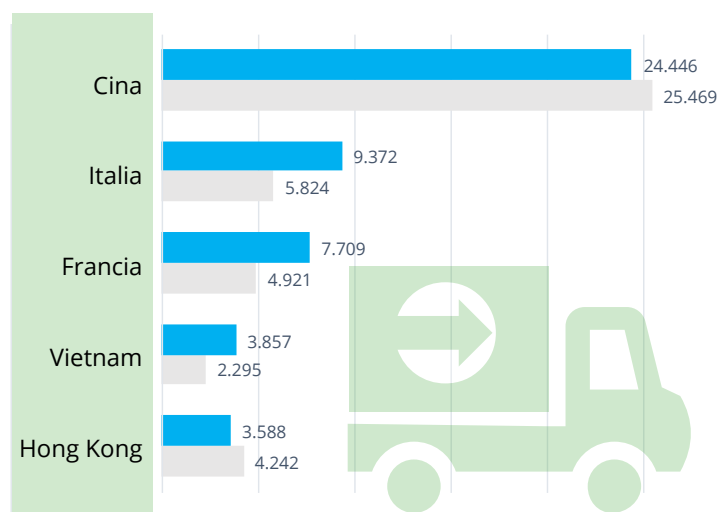
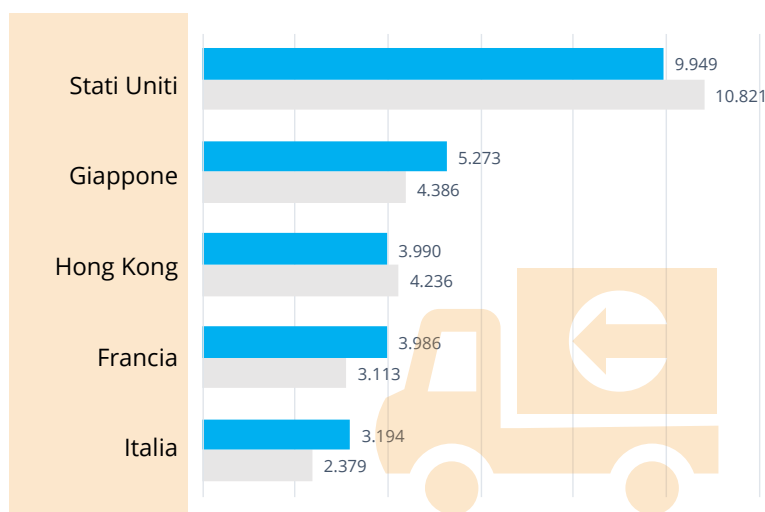


EXPORT



■ 2015 ■ 2019 Valori in milioni di € - Elaborazione Assomac su dati COMTRADE

IMPORT – EXPORT TOP 5 PAESI & ITALIA



■ 2015 ■ 2019 Valori in milioni di € - Elaborazione Assomac su dati COMTRADE

FOCUS

COSA OSSERVIAMO

[Commercio globale nel settore della pelle](#)⁹⁹, dati principali:

- Il valore mondiale delle esportazioni di pelletteria è aumentato del 24% tra il 2015 e il 2019.
- In valore, il 58% della pelletteria esportata nel mondo proviene dall'Asia, contro il 39% dall'Europa. Il 39% è suddiviso tra UE (38%) ed extra UE (1%).
- L'83% del valore delle esportazioni mondiali di pelletteria ha origine da 10 paesi: Cina, Italia, Francia, Vietnam, Hong Kong, Paesi Bassi, Germania, Singapore, Cambogia e India.
- A livello globale, Italia e Francia sono rispettivamente il secondo e il terzo esportatore di pelletteria e contemporaneamente i due principali esportatori europei del settore in valore, perché posizionati sul lusso. Le esportazioni di questi due paesi rappresentano un quarto delle esportazioni mondiali. Per l'Italia, secondo le rilevazioni del Centro studi di Confindustria moda per Assopellettieri, le esportazioni sono cresciute del 25,8% in valore sull'analogo periodo 2018 (sfiorando gli 8,6 miliardi), con un aumento decisamente contenuto però in termini di volume (+0,8%) e un'impennata dei prezzi medi (+24,7%).
- Nel settore pelletteria, le esportazioni asiatiche in percentuale di valore hanno perso posizione rispetto alle esportazioni europee. Nel 2015 rappresentavano il 64% dell'export mondiale contro il 58% del 2019. Per contro, le esportazioni europee erano il 32% e nel 2019 sono cresciute di 8 punti. Questo dipende dal fatto che, in generale, l'Europa esporta in particolare pelletteria di lusso ma consuma la fascia media, quindi le sue esportazioni sono di maggior valore rispetto a quelle asiatiche.

Nella pelletteria il ruolo della griffe francesi traspare evidente, ma con il ruolo guida dell'Italia nei [mercati del lusso](#)¹⁰⁰.

Per l'Italia [l'export premia l'alto di gamma](#)¹⁰¹.

Segue la Francia, che [vuole portare in Francia i distretti "all'italiana"](#)¹⁰² e investe con [massicce assunzioni nel lusso](#)¹⁰³.

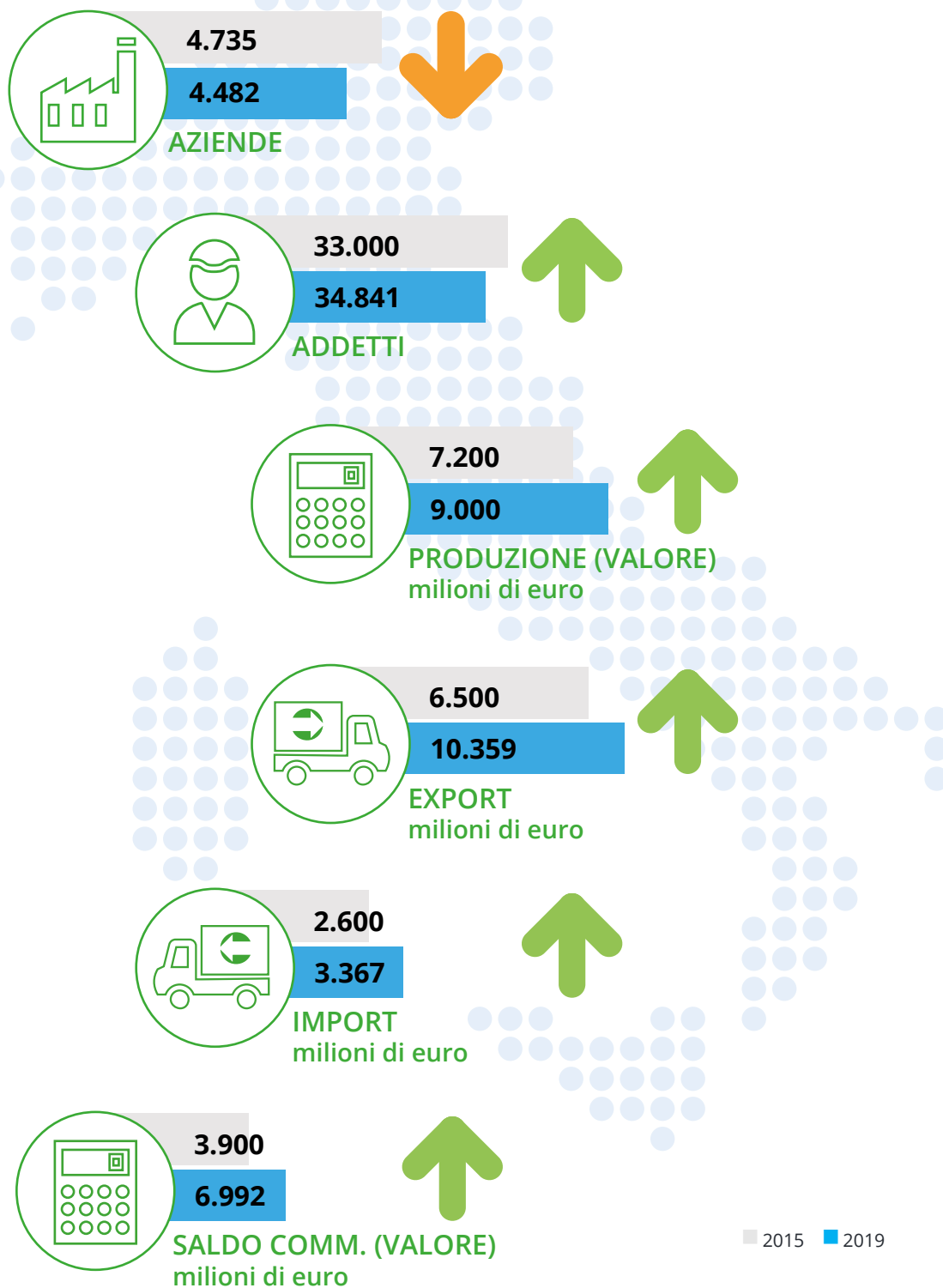
2019, la prima avvisaglia di crisi quando, negli [USA, la pelletteria europea deve affrontare "extra import duties"](#)¹⁰⁴, una delle conseguenze della fine del multilateralismo e della guerra dei dazi, scatenata per l'occasione dal contenzioso tra Airbus e Boeing. Diventa reale il [rischio tariffe all'import USA sulla pelletteria europea](#)¹⁰⁵.

Assopellettieri denuncia: [la pandemia ha fatto tabula rasa di tre anni di crescita](#)¹⁰⁶.

In crisi anche l'intreccio tra griffe francesi e i distretti della pelletteria italiani. [il Coronavirus pone i marchi francesi di fronte a un dilemma: chiudere la produzione in Italia o no?](#)¹⁰⁷.

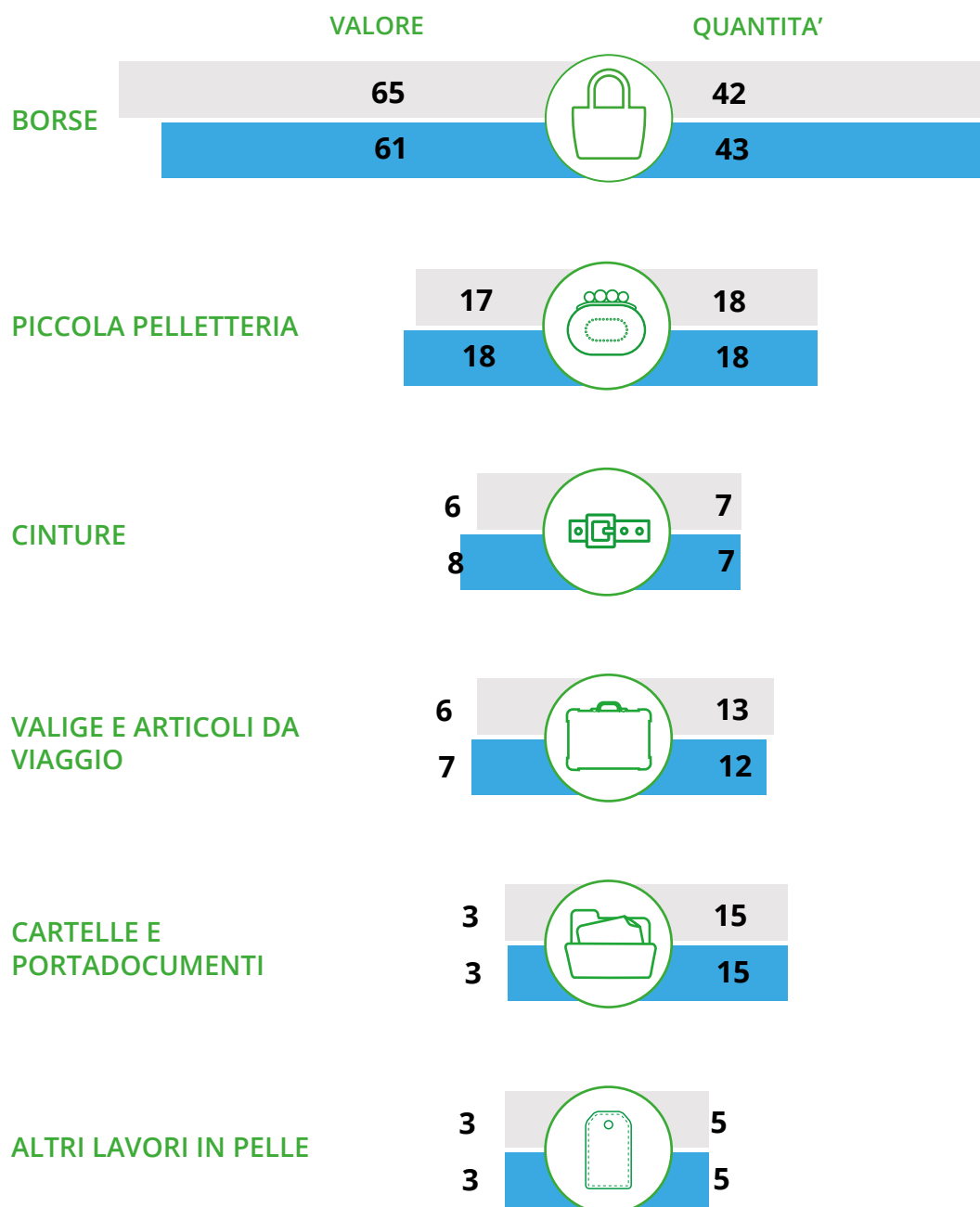
Il Coronavirus funge da elemento catalizzatore ed acceleratore del cambiamento, ci spinge e ci costringe in ogni ambito all'innovazione, al superamento delle debolezze esistenti. La pelletteria italiana, pur nella consapevolezza delle straordinarie peculiarità ha un punto vulnerabile, intrinseco del sistema moda italiano, settore di alta specializzazione export, caratterizzato da una significativa, quasi esclusiva nel caso della pelletteria, presenza di prodotti a bassa complessità: [export, Italia indietro per qualità e specializzazione](#)¹⁰⁸.

QUADRO DELL'INDUSTRIA PELETTIERA ITALIANA



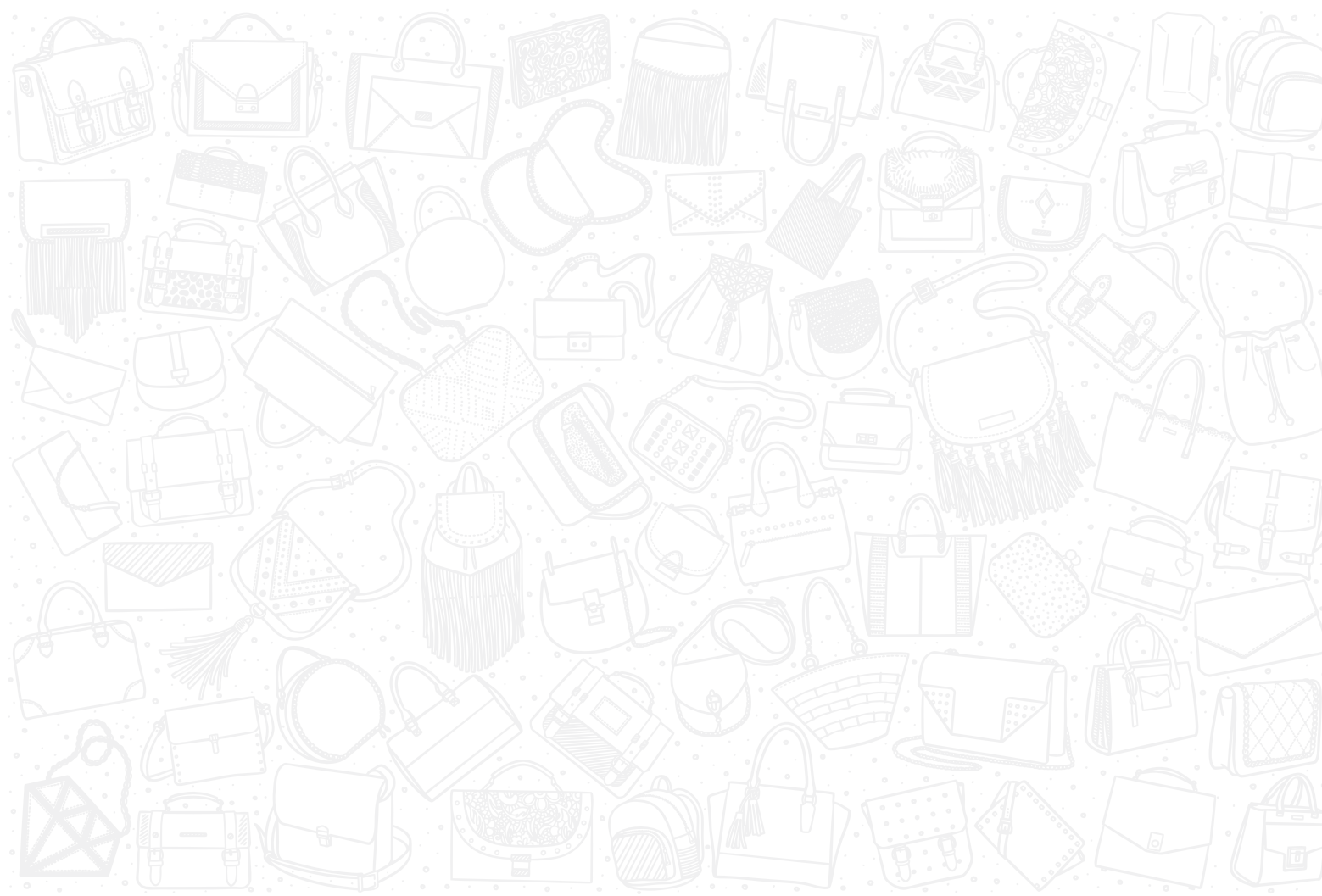
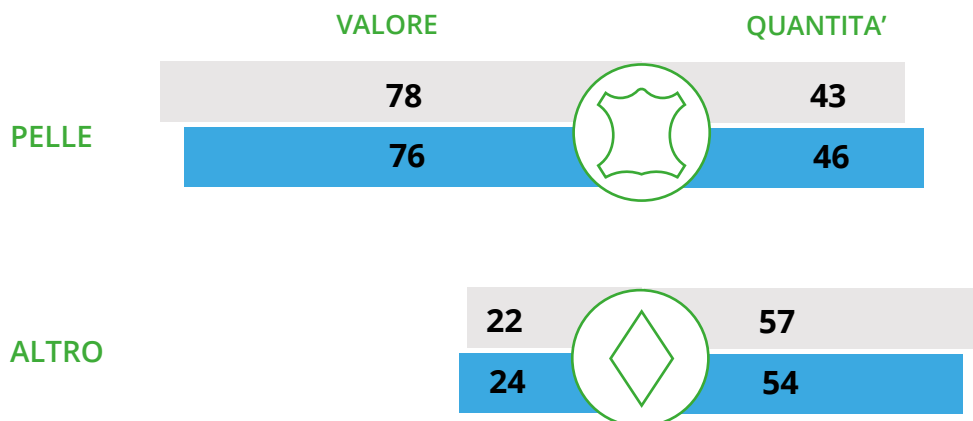
Export italiano di pelletteria suddiviso per tipologia di prodotto (%)

■ 2015 ■ 2019



Export italiano di pelletteria suddiviso per materiale d'uso (%)

2015 2019



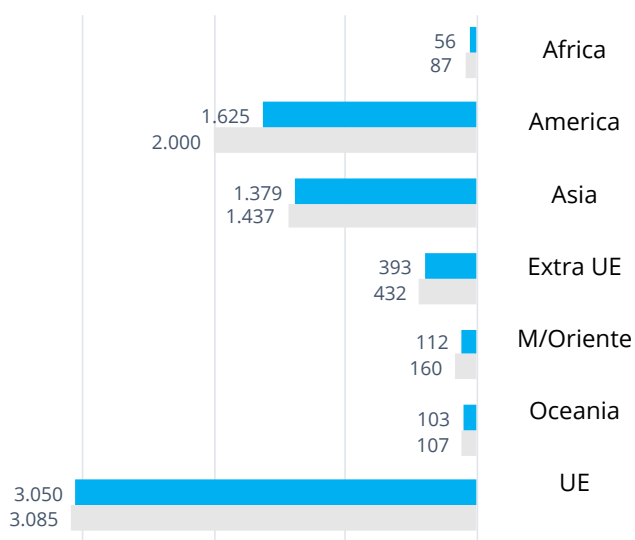


ABBIGLIAMENTO E COMPLEMENTI

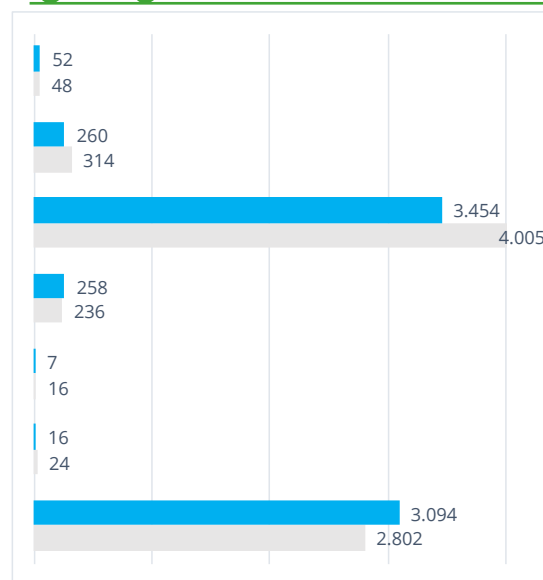
(2015) Mercato mondiale Import: 7.307 milioni Euro
(2019) Mercato mondiale Import: 6.718 milioni Euro

(2015) Mercato mondiale Export: 7.445 milioni Euro
(2019) Mercato mondiale Export: 7.141 milioni Euro

IMPORT

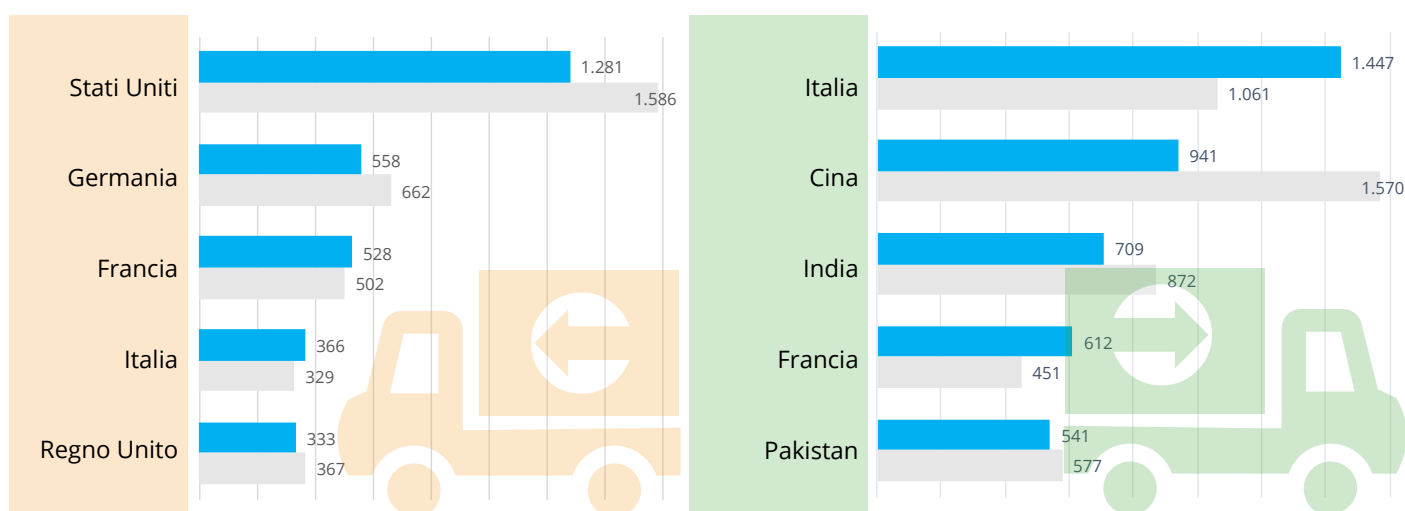


EXPORT



■ 2015 ■ 2019 Valori in milioni di € - Elaborazione Assomac su dati COMTRADE

IMPORT – EXPORT TOP 5 PAESI & ITALIA



■ 2015 ■ 2019 Valori in milioni di € - Elaborazione Assomac su dati COMTRADE

FOCUS

COSA OSSERVIAMO

- Il valore mondiale delle esportazioni di abbigliamento in pelle è diminuito del 12% tra il 2015 e il 2019. Tuttavia la quota di esportazione dell'UE è aumentata di 10 punti, trainando l'Europa intera dal 41% al 52% se si considera anche l'aumento di un punto percentuale dell'esportazione dei paesi extra UE. L'Asia è scesa dal 54% al 43%.
- Nell'ordine, Cina Italia, Inda e Francia sono costantemente i primi quattro paesi esportatori, ma Italia e Francia sono aumentati del 36% ogni paese, mentre la Cina è diminuita di -40% e l'India -19%.

I dati riflettono la trasformazione dell'abbigliamento in pelle da bene d'uso quotidiano a bene di lusso, tanto che paesi storicamente legati alla produzione di capi in pelle riconvertono la loro produzione. Paradigmatico il caso della Turchia.

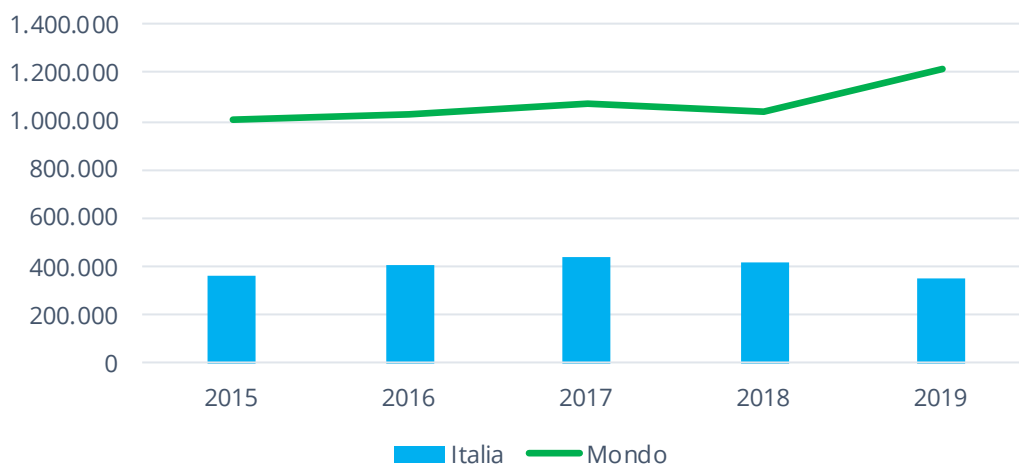
Tradizionalmente [le pelli per abbigliamento sono molto importanti per i conciatori turchi](#)¹⁰⁹, ma ora [i conciatori turchi abbandonano l'abbigliamento e si riconvertono verso le tomaie](#)¹¹⁰.





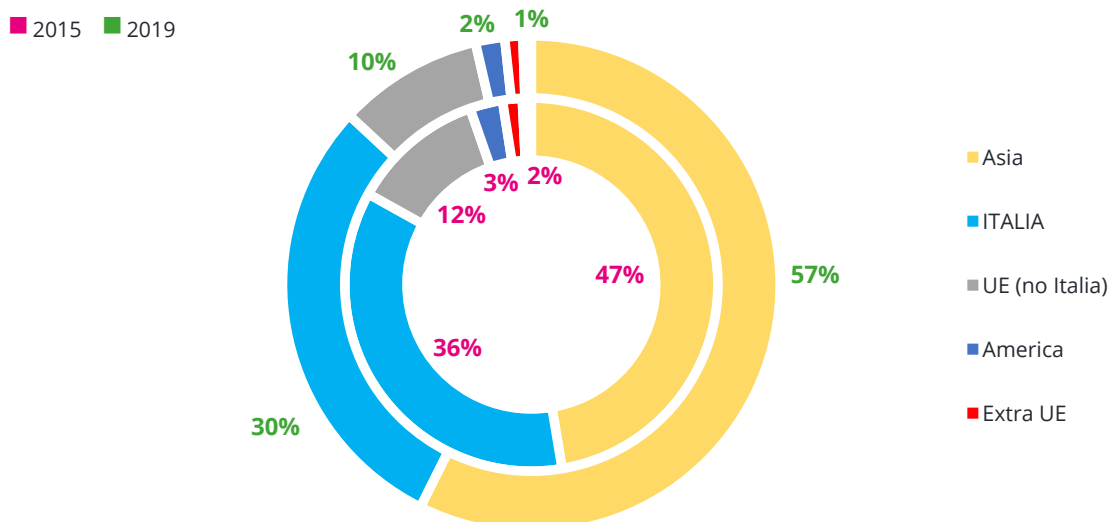
MERCATO MONDIALE DI **MACCHINE** PELLE – CALZATURE – PELLETTERIA

Trend esportazioni mondiali macchine
pelle-calzature-pelleletteria

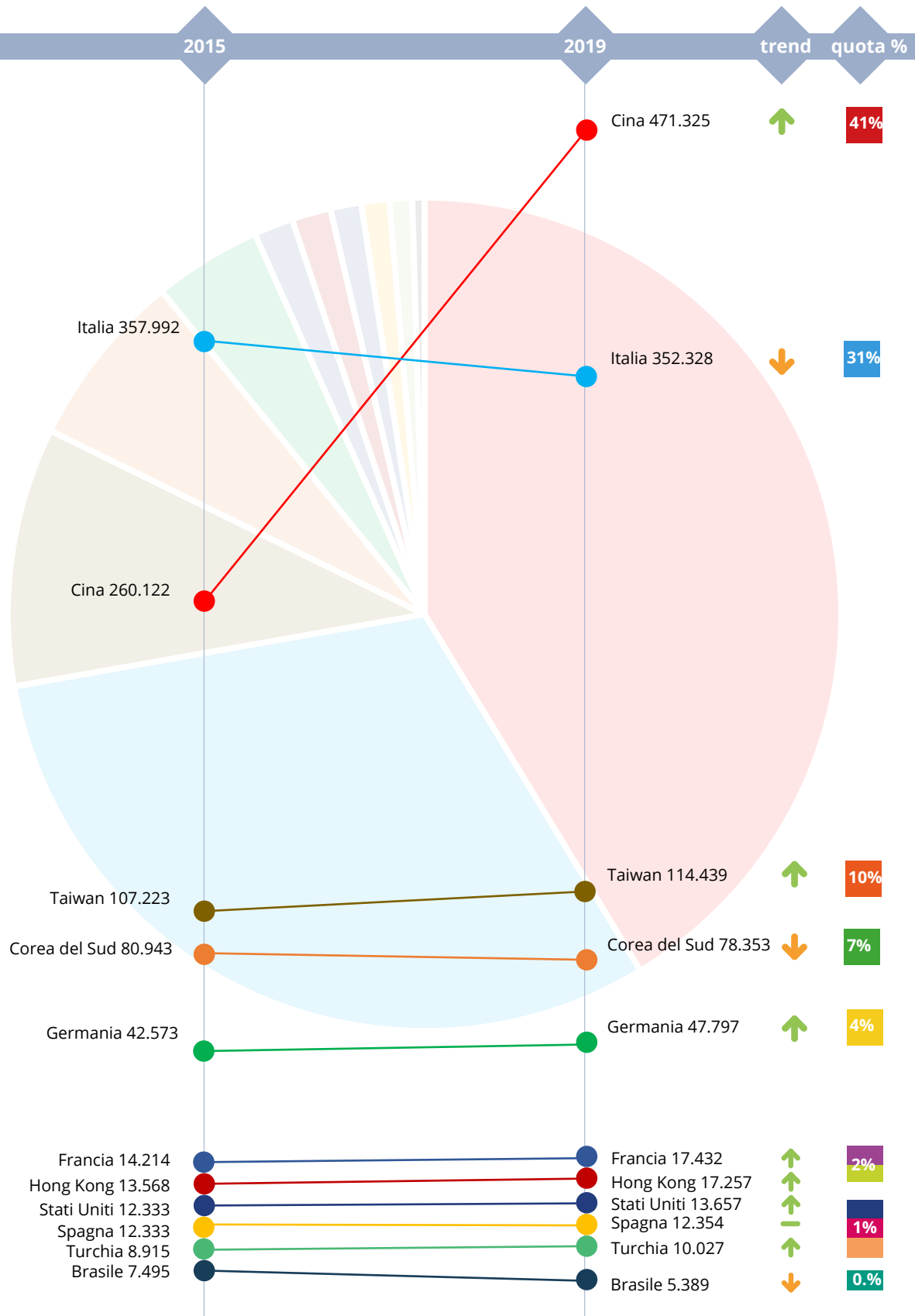


Elaborazione Assomac su dati COMTRADE

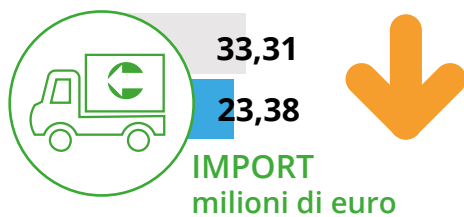
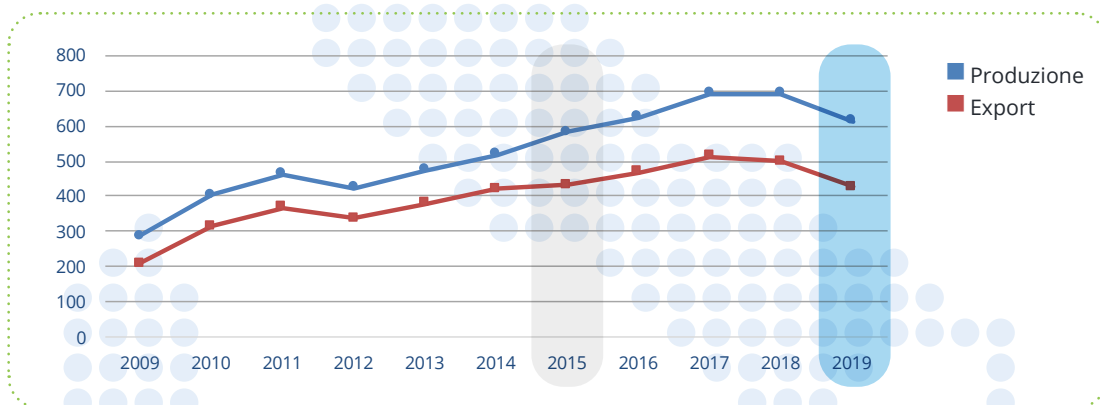
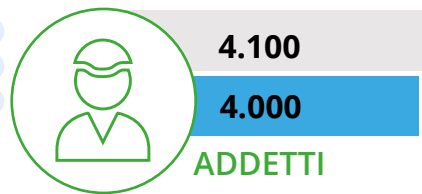
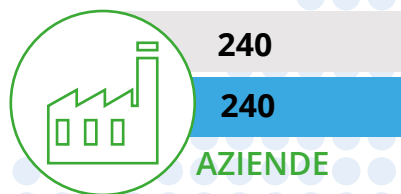
Quota di mercato degli esportatori
di m/pelle -calzature-pelleletteria (2015-2019)



Principali esportatori di macchine pelle-calzature-pelletteria (2019)



QUADRO DELL'INDUSTRIA ITALIANA DELLE **MACCHINE** PELLE - CALZATURE - PELLETTERIA



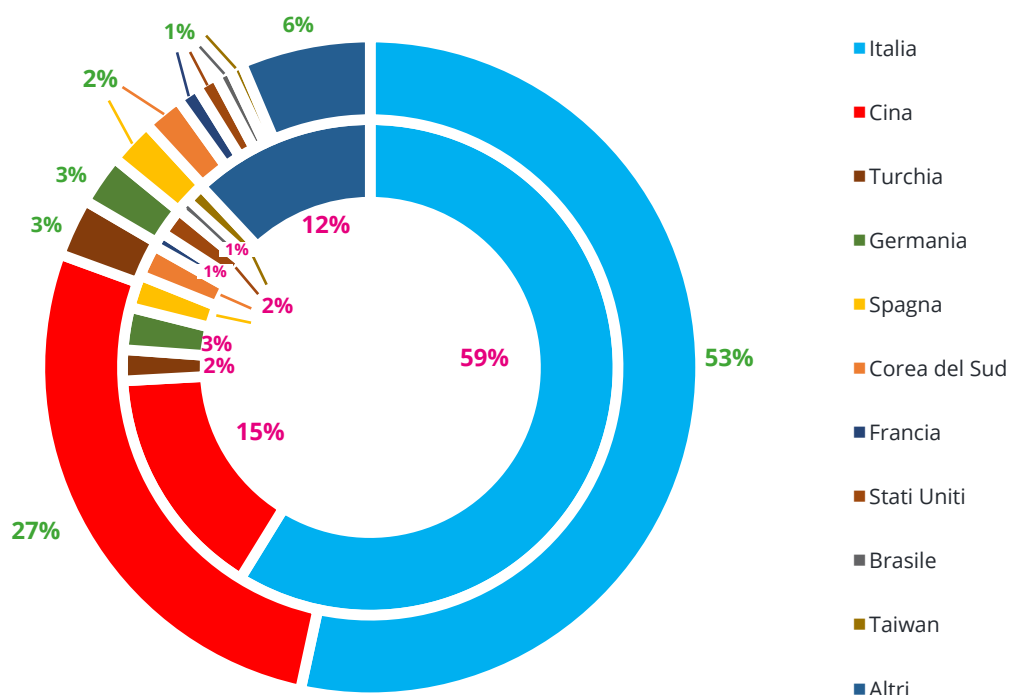
■ 2015 ■ 2019



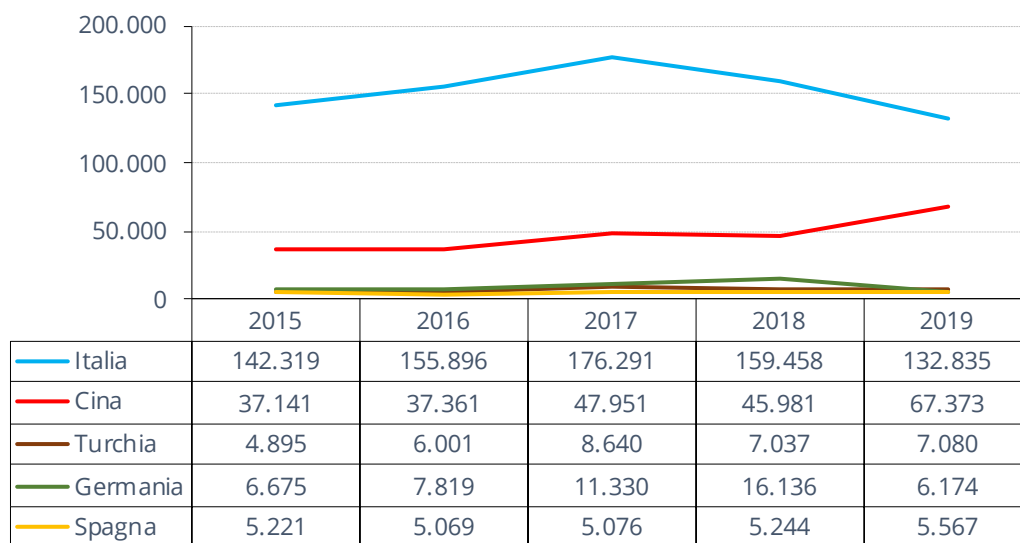
MACCHINE PER CONCIERIA

(2015) Mercato mondiale Export: 242 milioni Euro
 (2019) Mercato mondiale Export: 248 milioni Euro

■ 2015 ■ 2019

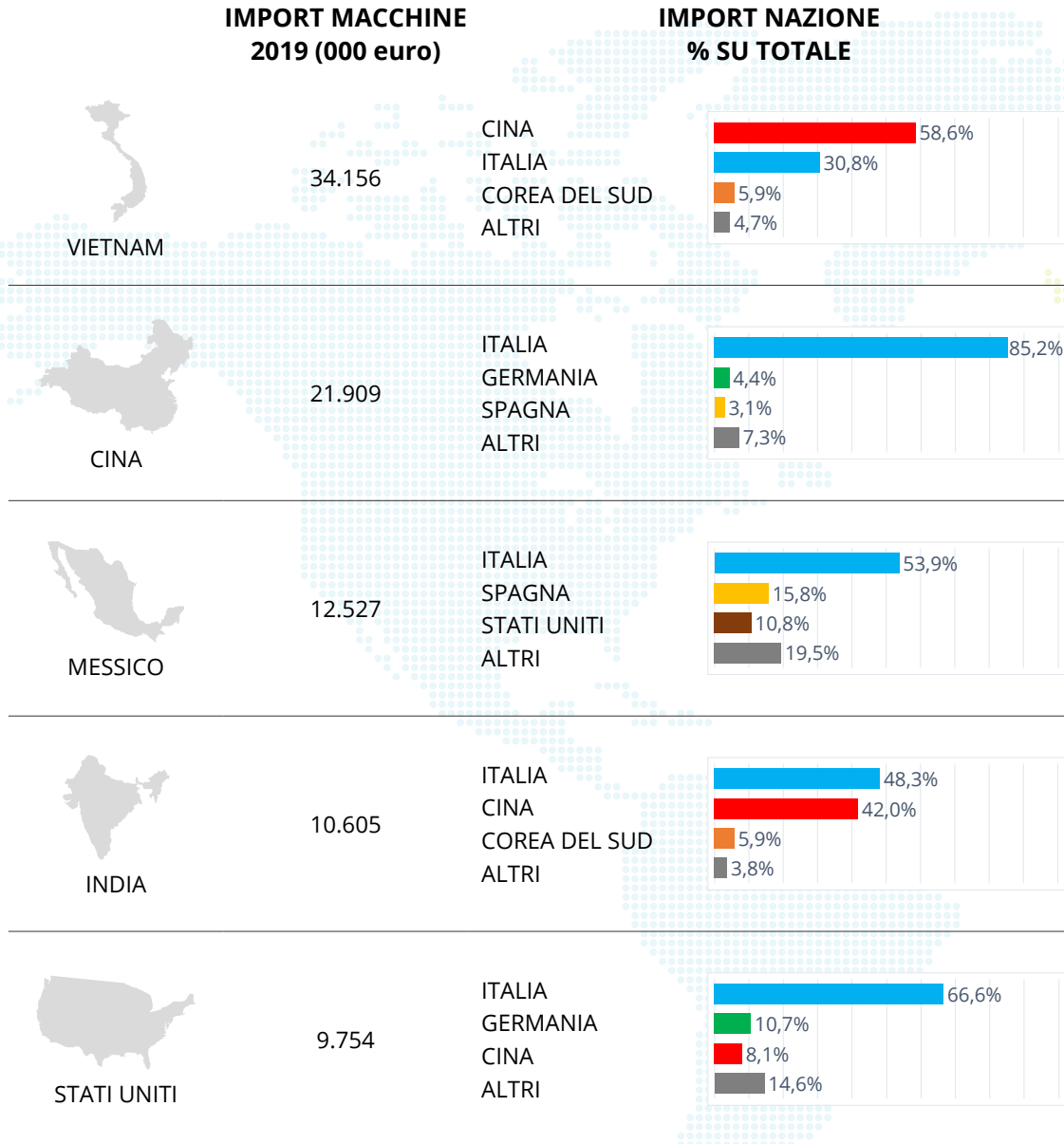


Trend esportazioni di m/concieria (2015 - 2019) - (000 Euro)



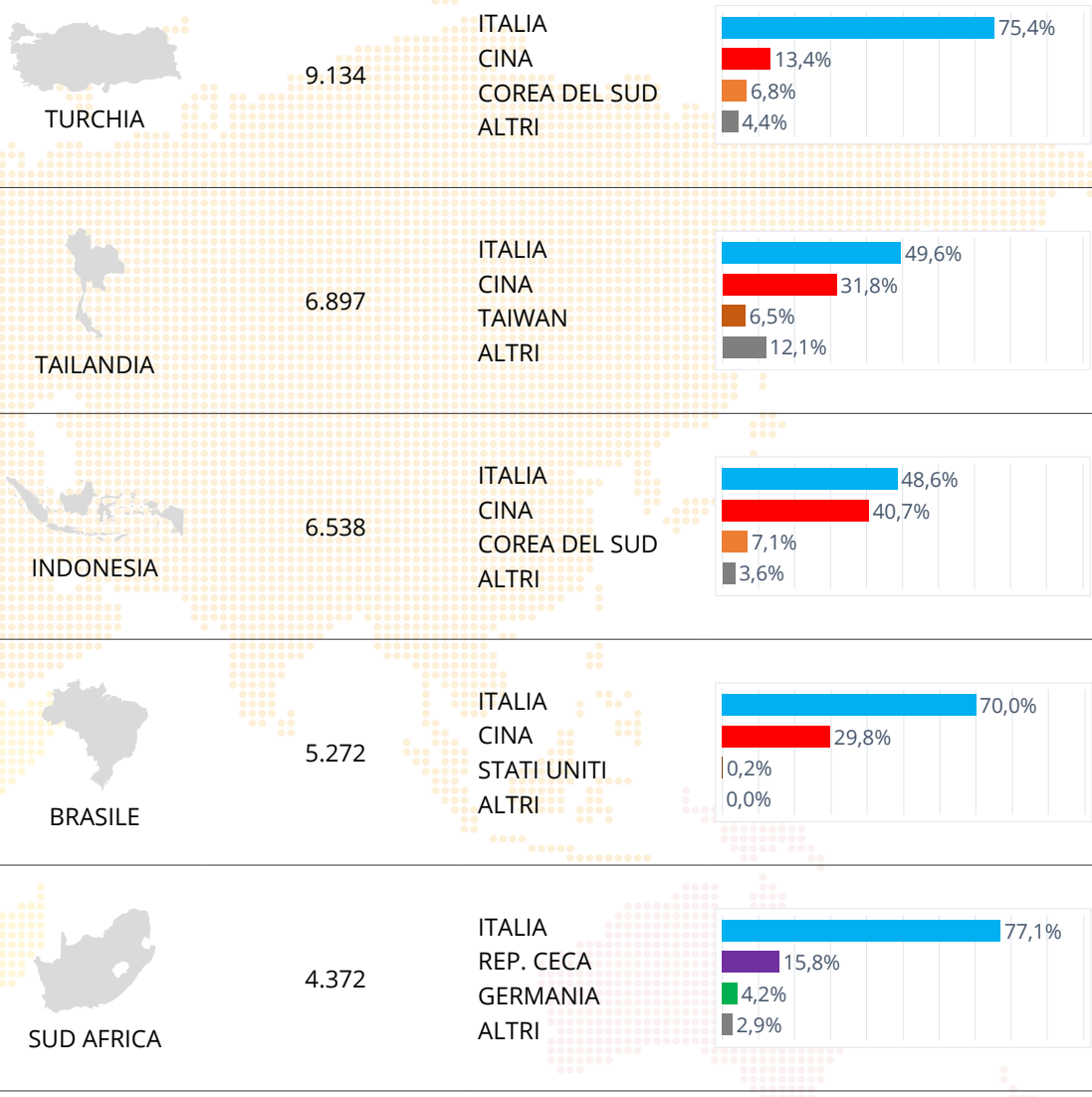


BENCHMARKING Sistema Paese Vs competitor Export ITA



**IMPORT MACCHINE
2019 (000 euro)**

**IMPORT NAZIONE
% SU TOTALE**

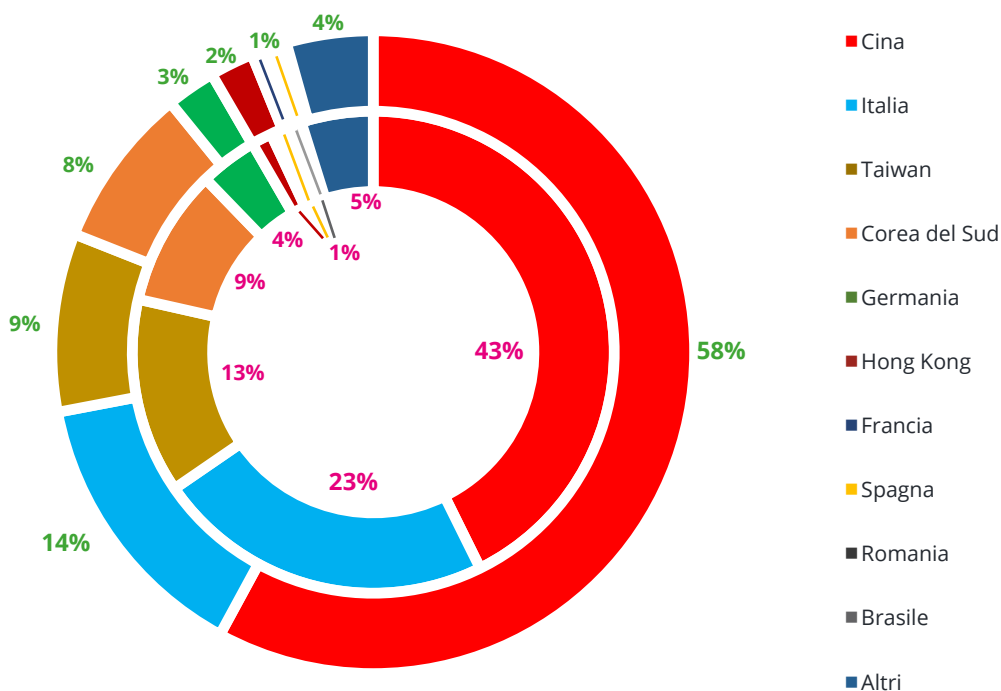




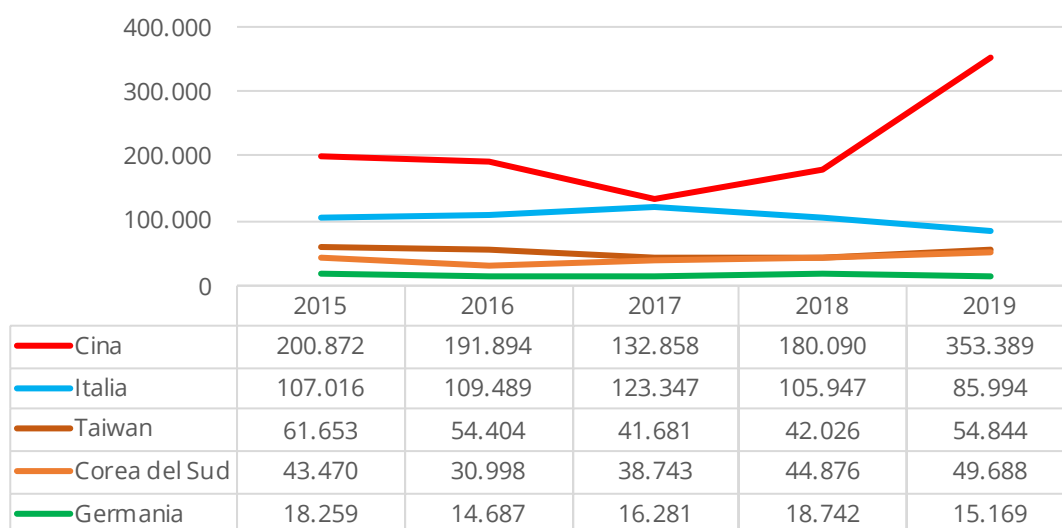
MACCHINE PER CALZATURE

(2015) Mercato mondiale Export: 471 milioni Euro
 (2019) Mercato mondiale Export: 610 milioni Euro

■ 2015 ■ 2019

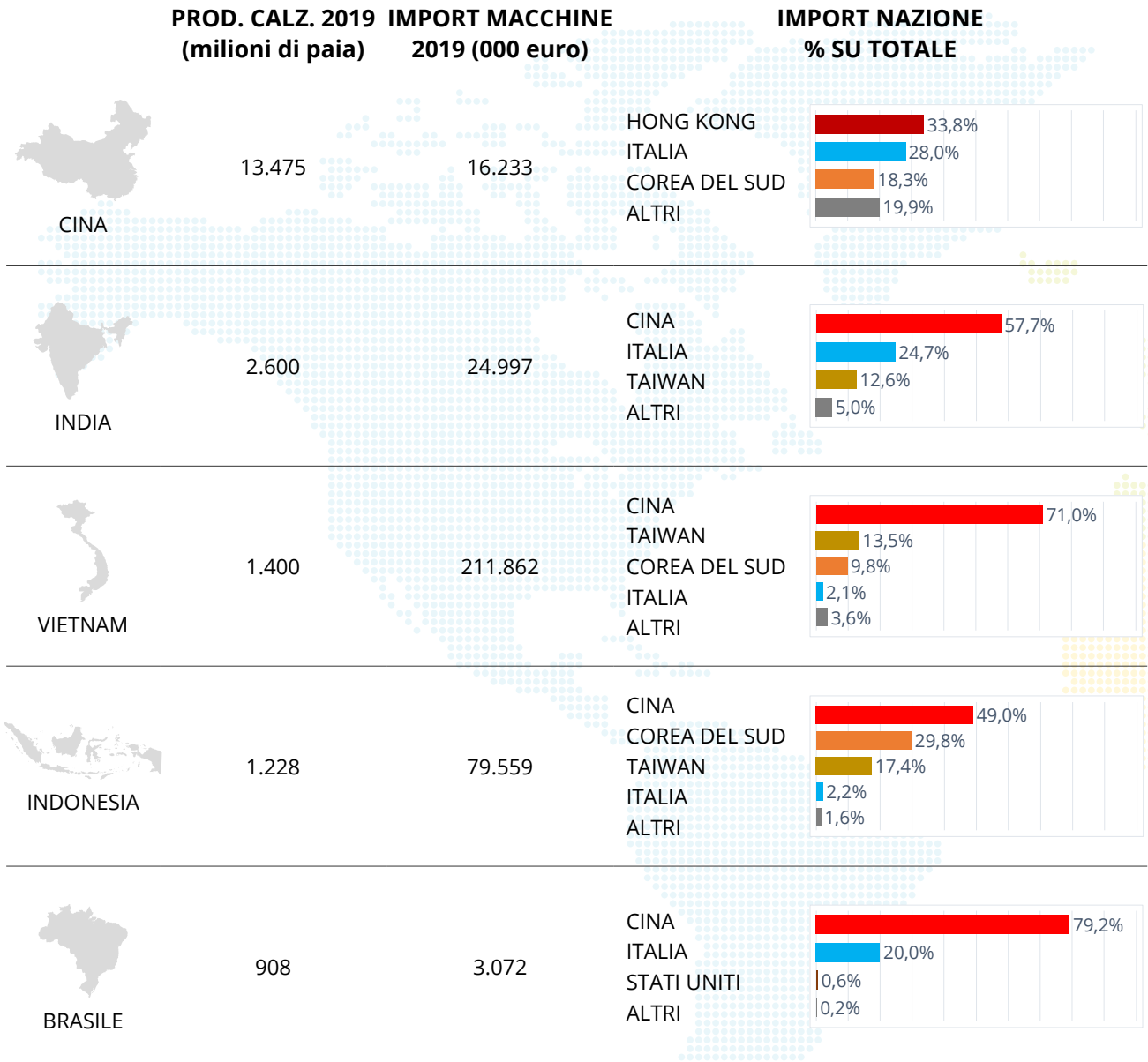


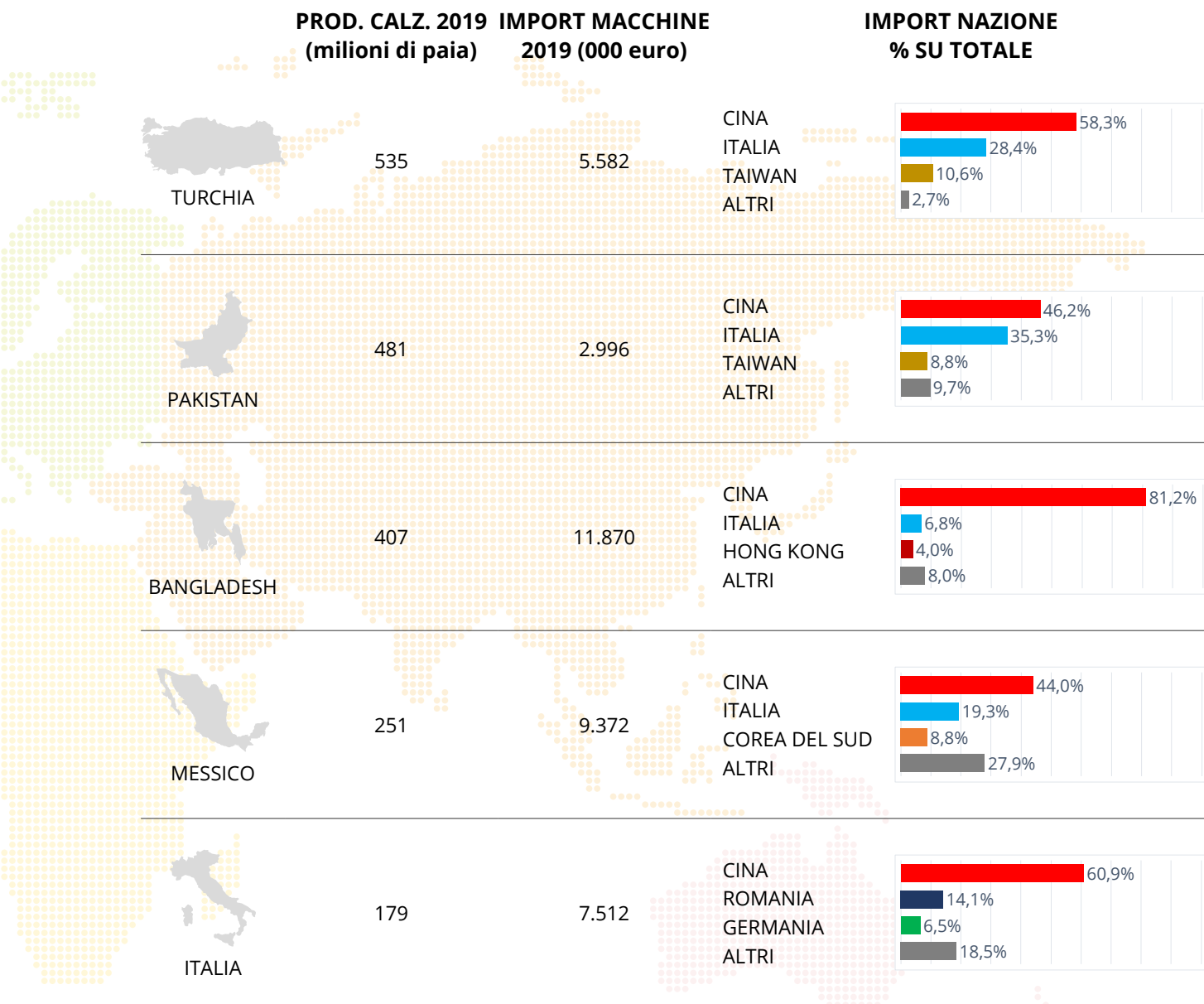
Trend esportazioni di m/calzature (2015 - 2019) - (000 Euro)





BENCHMARKING Sistema Paese Vs competitor Export ITA



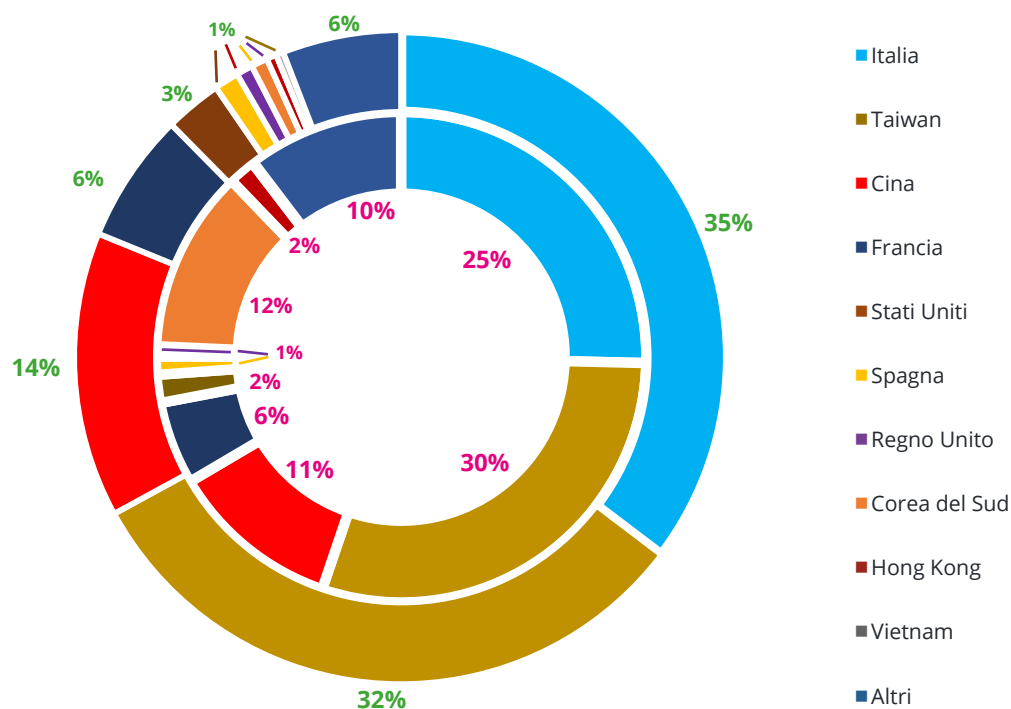




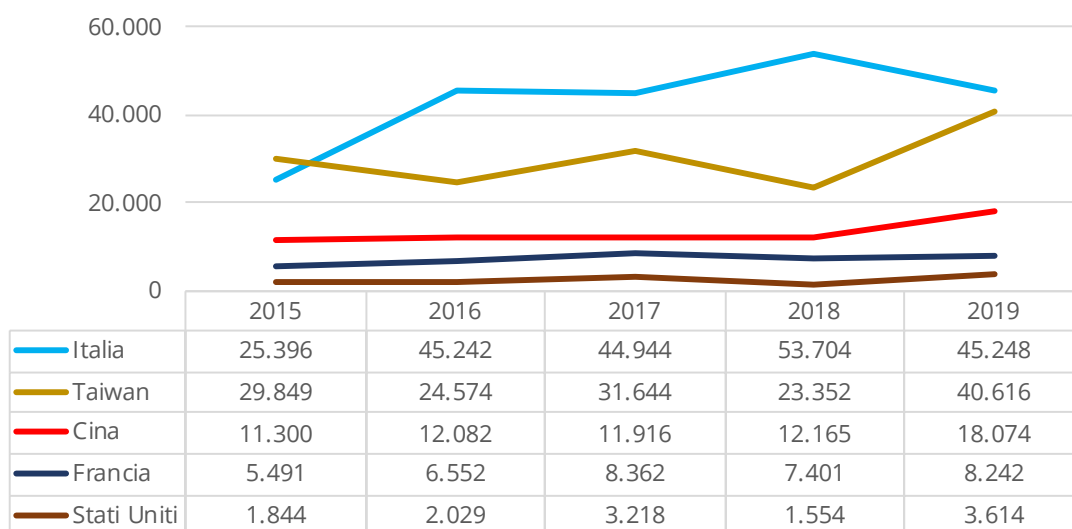
MACCHINE PER PELLETTERIA

(2015) Mercato mondiale Export: 100 milioni Euro
 (2019) Mercato mondiale Export: 128 milioni Euro

■ 2015 ■ 2019



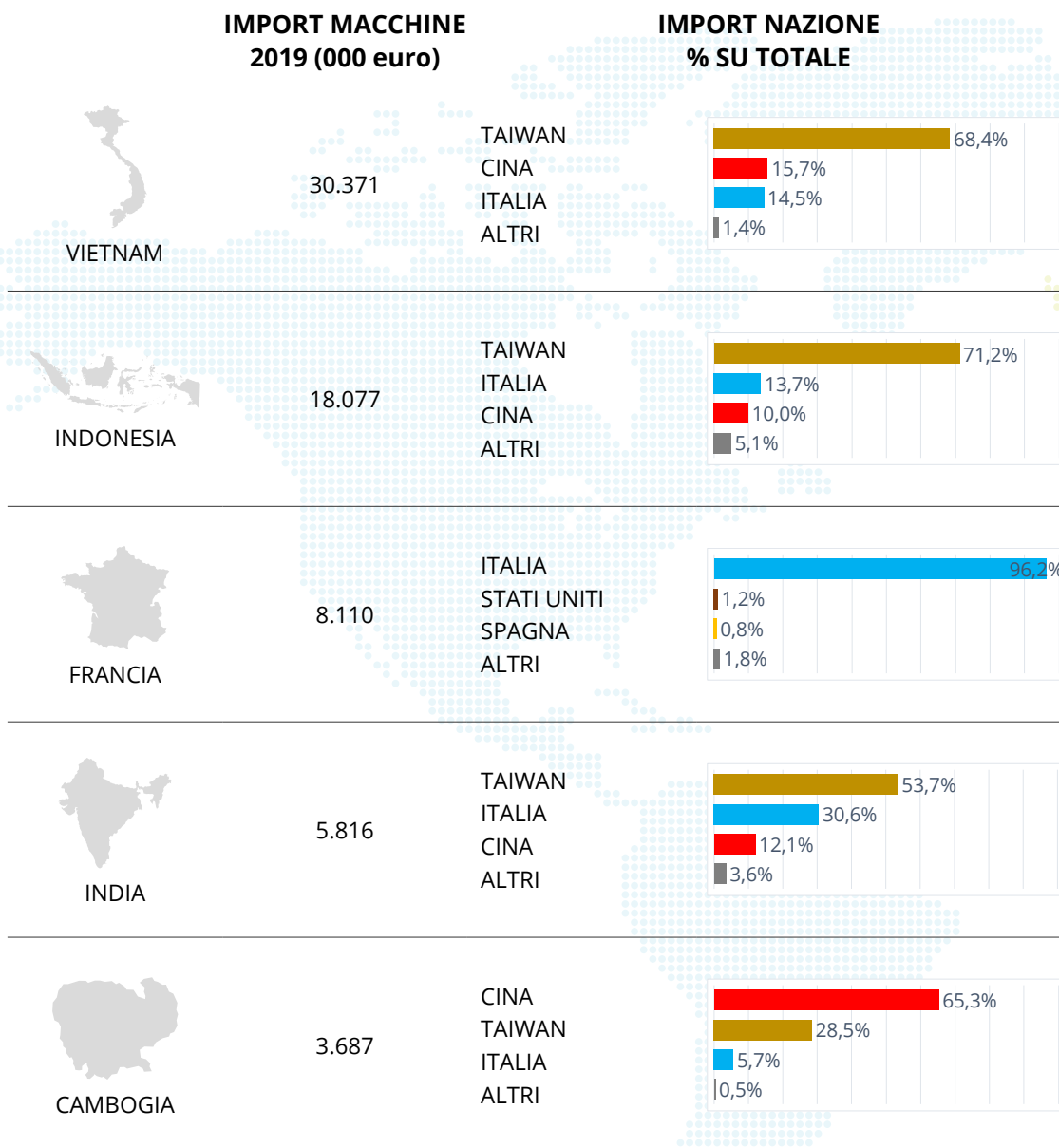
Trend esportazioni di m/pelletteria (2015 - 2019) - (000 Euro)





BENCHMARKING

Sistema Paese Vs competitor Export ITA



**IMPORT MACCHINE
2019 (000 euro)**

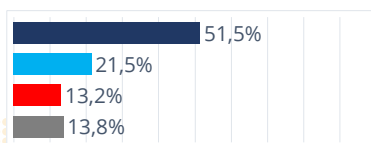
**IMPORT NAZIONE
% SU TOTALE**



STATI UNITI

3.248

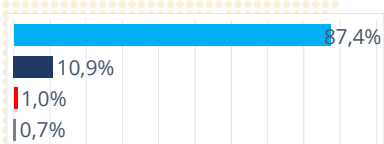
FRANCIA
ITALIA
CINA
ALTRI



SPAGNA

3.126

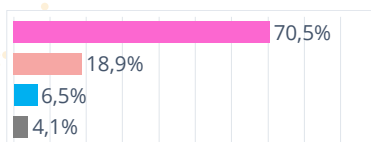
ITALIA
FRANCIA
CINA
ALTRI



RUSSIA

2.320

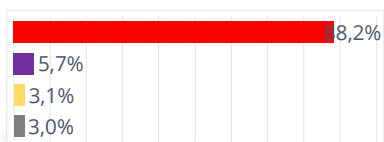
LITUANIA
ESTONIA
ITALIA
ALTRI



BANGLADESH

2.220

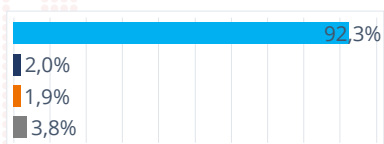
CINA
REGNO UNITO
SINGAPORE
ALTRI



PORTOGALLO

2.081

ITALIA
FRANCIA
PAESI BASSI
ALTRI

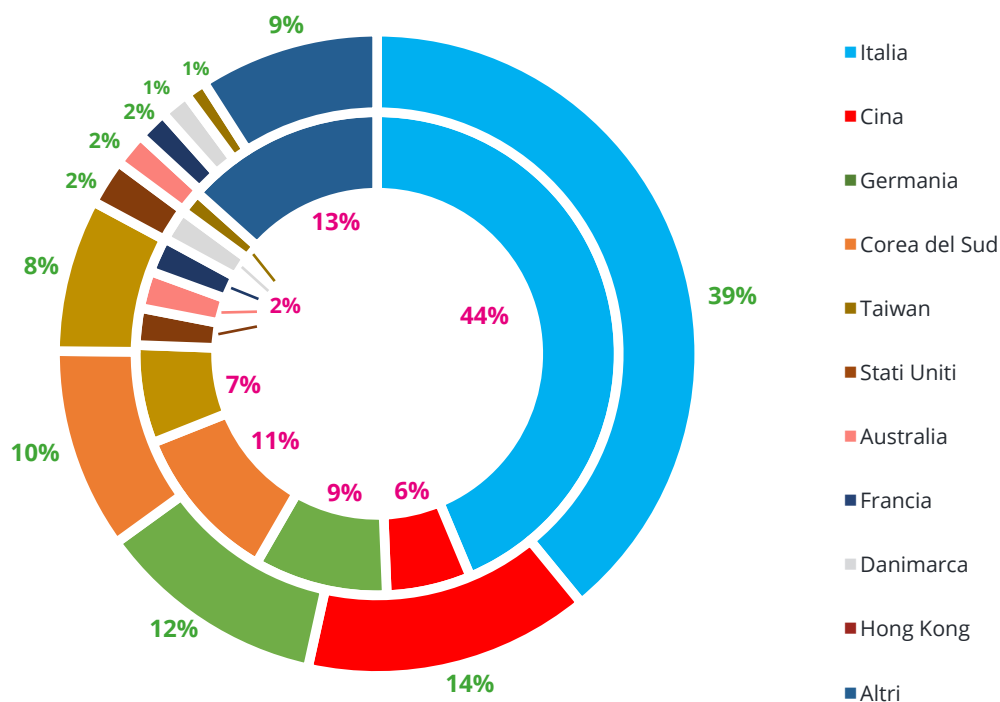




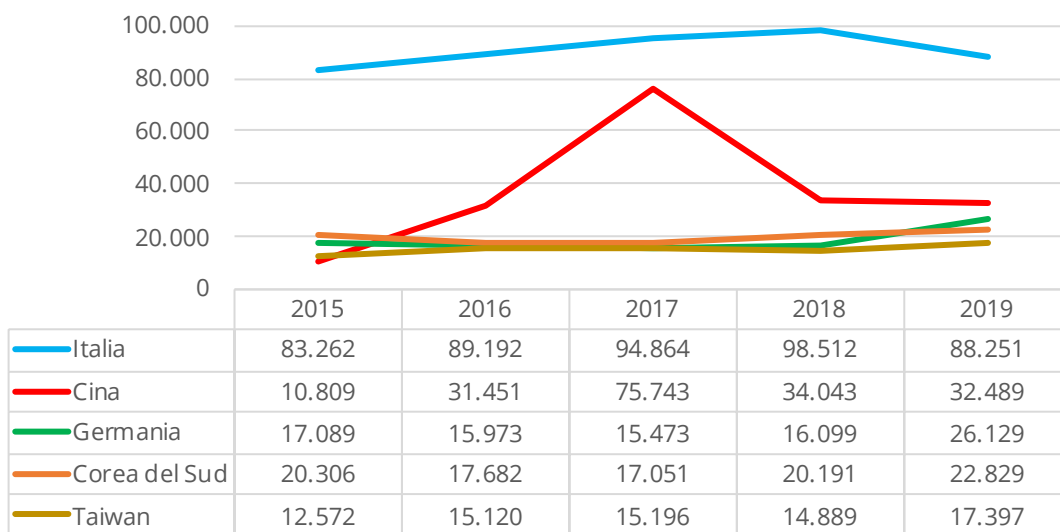
RICAMBI E MANUTENZIONE

(2015) Mercato mondiale Export: 191 milioni Euro
 (2019) Mercato mondiale Export: 226 milioni Euro

■ 2015 ■ 2019



Trend esportazioni di parti (2015 - 2019) - (000 Euro)



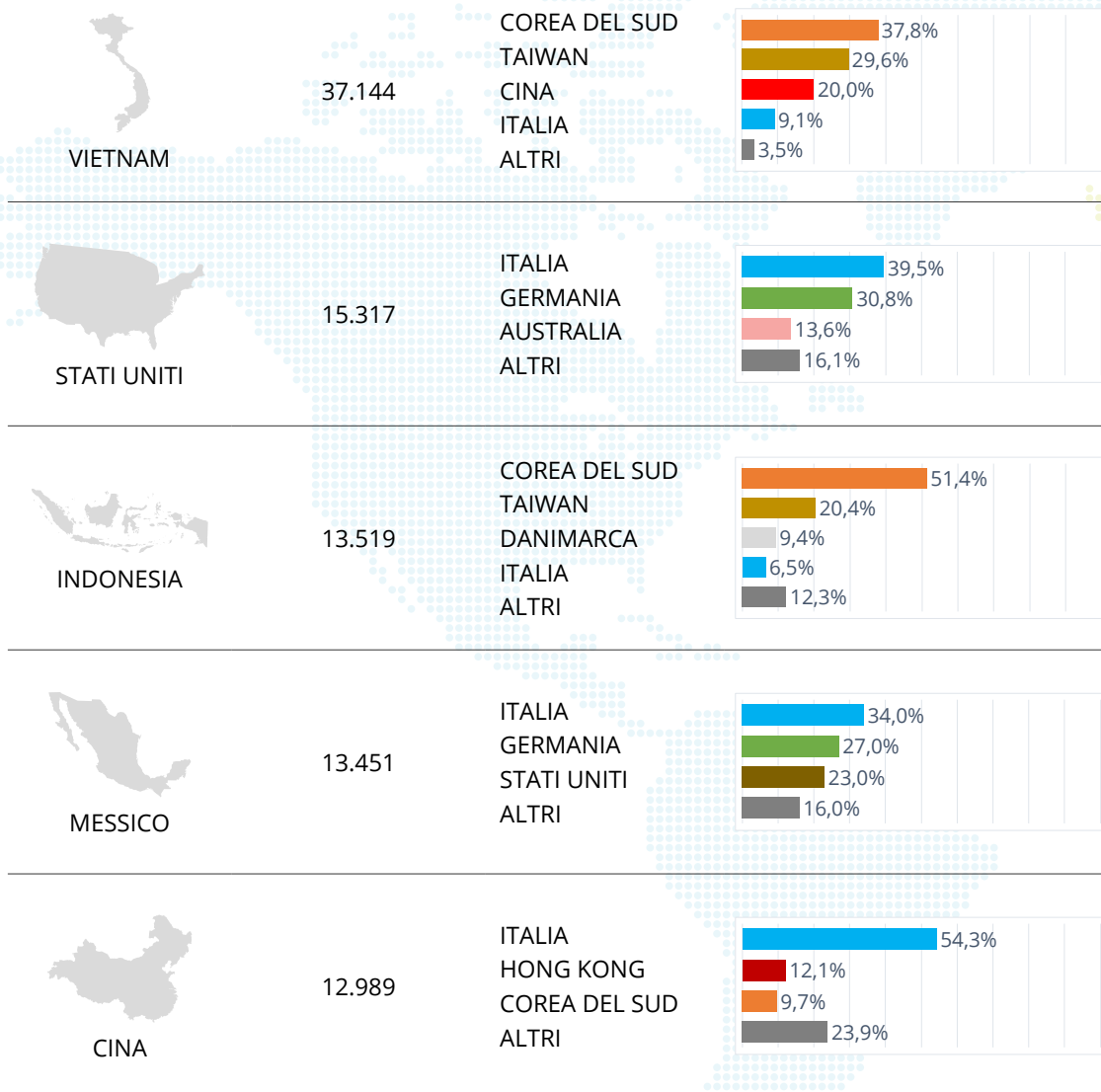


BENCHMARKING

Sistema Paese Vs competitor Export ITA

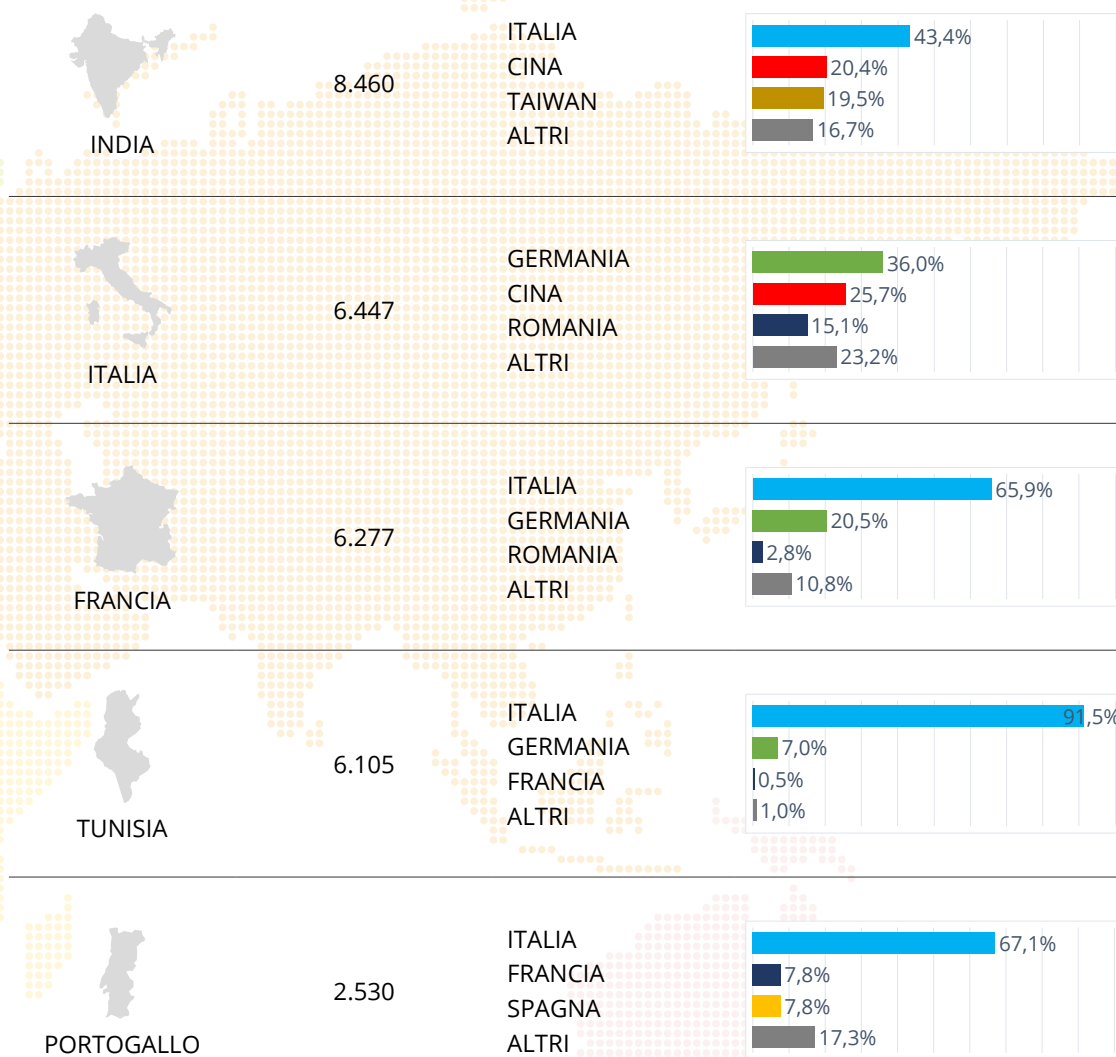
IMPORT MACCHINE 2019 (000 euro)

IMPORT NAZIONE % SU TOTALE



**IMPORT MACCHINE
2019 (000 euro)**

**IMPORT NAZIONE
% SU TOTALE**



FOCUS

COSA OSSERVIAMO

Il paniere delle categorie di macchine elencate nei dati statistici di importazione ed esportazione non è più sufficiente a rappresentare per intero il settore dei beni strumentali della filiera pelle, perché l'industria meccanica è sempre meno compartimentata e i fornitori di macchine industriali sono sempre più interconnessi e coordinati a livello di categorie e a livello transnazionale, come dimostra in Europa l'esempio dell'integrazione della [filiera industriale italo-tedesca](#)¹¹¹.

La specificità del mecano-calzaturiero o delle macchine per conceria è su un crinale, che divide due valli: la valle del settore manifatturiero ad alta intensità di lavoro, mediamente arretrato e refrattario all'innovazione fino a quando con la globalizzazione delle reti produttive sarà possibile [migrare verso zone meno sviluppate](#)¹¹² alla ricerca di competitività basata sul ribasso dei salari e la valle dei grandi marchi *sportwear* e interni per auto, tecnologicamente molto avanzati e dove anche [altri attori entrano in campo, provenienti da settori diversi](#). Ad esempio, alcuni fornitori del settore della plastica, come [carbon 3D](#)¹¹³, o degli impianti di [automazione](#)¹¹⁴, come Oechsler e [Siemens](#)¹¹⁵, o ancora delle macchine tessili come [Lectra](#)¹¹⁶.

Il primato "della meccanica monosettoriale" si riduce con l'avanzata di altre tecnologie, come quelle qui elencate:

- L'[economia dei dati](#)¹¹⁷, che contribuisce allo sviluppo della [tecnologia 3D per calzature](#)¹¹⁸ del [calzaturificio 4.0](#)¹¹⁹, e dei [robot](#)¹²⁰ in diverse applicazioni della filiera.
- I nuovi materiali tipo [Bio](#)¹²¹ e alcuni nuovi [componenti](#)¹²², come il [materiale riciclato](#)¹²³, oltre alla solita [plastica](#)¹²⁴, ancora sempre competitiva e le *knitted shoes*, [calzature a maglia](#)¹²⁵ che portano le imprese delle macchine per maglieria a entrare nel [mondo delle calzature](#)¹²⁶.
- L'[economia circolare](#)¹²⁷ paradigma di un nuovo [pianeta economico](#)¹²⁸ incentrato sulla [sostenibilità](#)¹²⁹.

Tutte queste innovazioni rendono urgente l'a-

[dattamento tecnologico delle PMI del tessile e della pelle](#)¹³⁰ nel quale la [meccanica industriale ha ruolo chiave nel ridurre emissioni globali gas serra per l'interdipendenza in tutti i settori](#)¹³¹.

Se l'elenco delle categorie industriali del paniere non è sufficiente a comprendere dove va il settore delle macchine industriali della filiera della pelle, però non lo è neanche la curva in discesa delle esportazioni delle macchine italiane, perché il declino non è direttamente il prodotto di una maggiore capacità competitiva degli altri esportatori, ma dipende in gran parte da un fattore economico internazionale e da uno geopolitico.

Economico: il rallentamento dell'[economia globale](#)¹³² che ha coinvolto partner tradizionali della tecnologia italiana tra i paesi a medio sviluppo, insieme con le crescenti barriere commerciali che hanno pesato sul sentimento e l'attività delle imprese. Di esempio sono la debolezza nelle grandi economie emergenti come Brasile, India, Messico e Russia e il peggioramento dello stress macroeconomico in Argentina. Tra i paesi sviluppati pesa la terziarizzazione del settore produttivo della pelle USA, che [non si riprenderà più dopo il declino](#)¹³³.

Geopolitico: l'integrazione regionale dell'Asia orientale a trazione [sempre più "cinese"](#)¹³⁴ che si accompagna al [decoupling, ovvero la totale separazione tra le catene del valore degli Stati Uniti e della Cina](#)¹³⁵ che porta anche a [cambiare le supply chain nell'industria della pelle](#)¹³⁶.

[La catena di approvvigionamento del futuro è in Cina](#)¹³⁷, ed ora è anche intervenuto il Covid-19 che ha accelerato il processo di regionalizzazione delle economie e che [contagia le catene del valore](#)¹³⁸, mettendo in crisi l'[export](#)¹³⁹, con la [crisi dei trasporti internazionali](#)¹⁴⁰ e [le chiusure delle frontiere in Europa](#)¹⁴¹, mentre [il Coronavirus provoca il caos nelle catene di approvvigionamento globali anche se le fabbriche cinesi riaprono](#)¹⁴², accentuando così nel resto del mondo [la dipendenza dalla Cina](#)¹⁴³.

L'[internazionalizzazione della meccanica industriale](#)¹⁴⁴ è messa in crisi dal protezionismo che si palesa anche in modo surrettizio, ad esempio con [la politica dei visti della Cina che danneggia le imprese della meccanica industriale europea](#)¹⁴⁵, mentre la Cina stessa accelera la [competizione tecnologica globale](#)¹⁴⁶.

Se sarà completa la [riapertura](#)¹⁴⁷, [l'industria meccanica europea si riprenderà nel 2021, nonostante l'impatto della pandemia](#)¹⁴⁸, ma occorrerà ripensare soprattutto a ["il futuro del lavoro in Europa"](#)¹⁴⁹.

Ripensare al tipo di crescita con l'adozione dell'automazione, con la crescente concentrazione geografica dell'occupazione, prestando anche attenzione a dettagli specifici, ma importanti come lo [smart working](#)¹⁵⁰.

Riprendere la piena capacità di commerciare ed esportare, iniziando dal recupero delle [fiere "in presenza fisica"](#)¹⁵¹ e dalla riconquista dei mercati dei beni strumentali legati alla Cina, dove si concentra il 90% della produzione del nostro settore cliente, sia premendo sull'apertura di accordi internazionali, come la realizzazione dell'[accordo Cina-UE sugli investimenti](#)¹⁵², sia sfruttando la svolta verde del ["Carbon Neutral Pact" dell'industria cinese](#)¹⁵³, per trarre vantaggio dal bisogno della Cina di tecnologie europee su [economia circolare e ripresa economica resiliente a basse emissioni di carbonio](#)¹⁵⁴.

In conclusione, il suggerimento è di non misurare i dati da soli, ma abbracciare un approccio olistico all'analisi dei dati che colleghi tutte le informazioni raccolte. Misurare i dati è importante, ma non è cosa di tutti i giorni che scoppia una pandemia globale che costringe le persone a rimanere a casa e le imprese a ripianificare improvvisamente il modo di lavorare. Non è facile tenere il passo con cambiamenti del mondo così rapidi. I dati statistici sono lenti. Noi abbiamo aggiunto ai dati molti articoli con notizie, inchieste, studi e osservazioni provenienti da tutti i settori della filiera e li abbiamo collegati tutti insieme in questo *booklet*, anche confrontando forme di informazioni in contesti apparentemente diversi.

Riunendo tutti i dati abbiamo potuto allargare l'analisi, ridurre tutto ad una visione d'insieme e avere molti punti di vista per ottenere così un'analisi olistica.

Dal punto di vista della meccanica industriale, quello che si capisce è che la domanda di tecnologia si concentra sulle seguenti opzioni: efficienza energetica, ambientale e rinnovabili, economia circolare e nuovi materiali, digitale e macchine intelligenti, geopolitica dei cluster transnazionali e opzioni di cambiamento a causa della pandemia.

Queste sono le opzioni che come servizio dell'associazione, di qui in poi, intendiamo osservare con attenzione:

- **Opzione efficienza delle risorse e rinnovabili**
Le nuove modalità per produrre con interventi di efficienza delle risorse, con attenzione alle fonti rinnovabili e ai cambiamenti climatici.
- **Opzione economia circolare e nuovi materiali**
Nuove opzioni gestionali, strumenti di produzione e materie prime seconde per accelerare la transizione verso l'economia circolare.
- **Opzione digitale e macchine intelligenti**
Evoluzione degli ecosistemi digitali del lavoro fino alle macchine interconnesse per ottimizzare i processi, la manutenzione e la robotica avanzata collaborativa
- **Opzione geopolitica dei cluster transnazionali**
Atti politici e scenari economici focalizzati su uno specifico ambito tecnologico e commerciale ritenuto strategico per sperimentare forme di *governance* transnazionali dei cluster
- **Opzioni di cambiamento e recupero a causa della pandemia**
Prefigurazione di una prima fase post emergenza e accelerazione del processo di trasformazione dell'economia nei beni intermedi indotta dal rallentamento delle attività economiche dovuto allo shock della pandemia di COVID-19

Mantenere sempre delle opzioni privilegiate sul percorso di osservazione è importante per non perdere il filo conduttore sull'attività globale del settore. Si cerca di delimitare l'area nella quale comprendere in che modo ogni elemento di conoscenza in itinere, sia esso di tipo statistico o informativo, si collega ai successivi e in che modo questa relazione sia frutto di un segnale determinato dal contesto economico in cui le aziende della meccanica industriale si trovano a interagire. Tutto ciò per disegnare degli scenari di mercato futuri che ci possono orientare nelle scelte imprenditoriali.



IL TREND DELLA **MECCANICA** STRUMENTALE

Nubi nere si addensano sul commercio internazionale. Il ritorno del protezionismo è il punto d'arrivo del progressivo abbandono della dottrina del multilateralismo, per assumere comportamenti protezionistici-mercantilistici. Lo slogan "America First" dell'attuale amministrazione Usa non è altro che l'espressione più eclatante di un atteggiamento neomercantilistico, che persegue l'obiettivo di vantaggi immediati attraverso la conclusione di accordi bilaterali da raggiungere tramite pressioni sui partner. La Cina non è da meno, tanto da essere accusata di abusare dei benefici del sistema multilaterale e di tentare di imporre nuove regole con il solo scopo della difesa dei propri interessi. Quella europea è un'economia aperta che non può fare

a meno del commercio mondiale, ma il collasso del multilateralismo ha spinto anche l'Ue verso negoziati bilaterali.

In una realtà così compromessa dalla frenata della globalizzazione, riteniamo importante monitorare un campione composito di beni intermedi da accostare al nostro delle macchine pelle-calzature per valutare costantemente il grado di rottura e ricostituzione delle catene internazionali di fornitura alla produzione, il loro accorciamento su base regionale e nazionale.

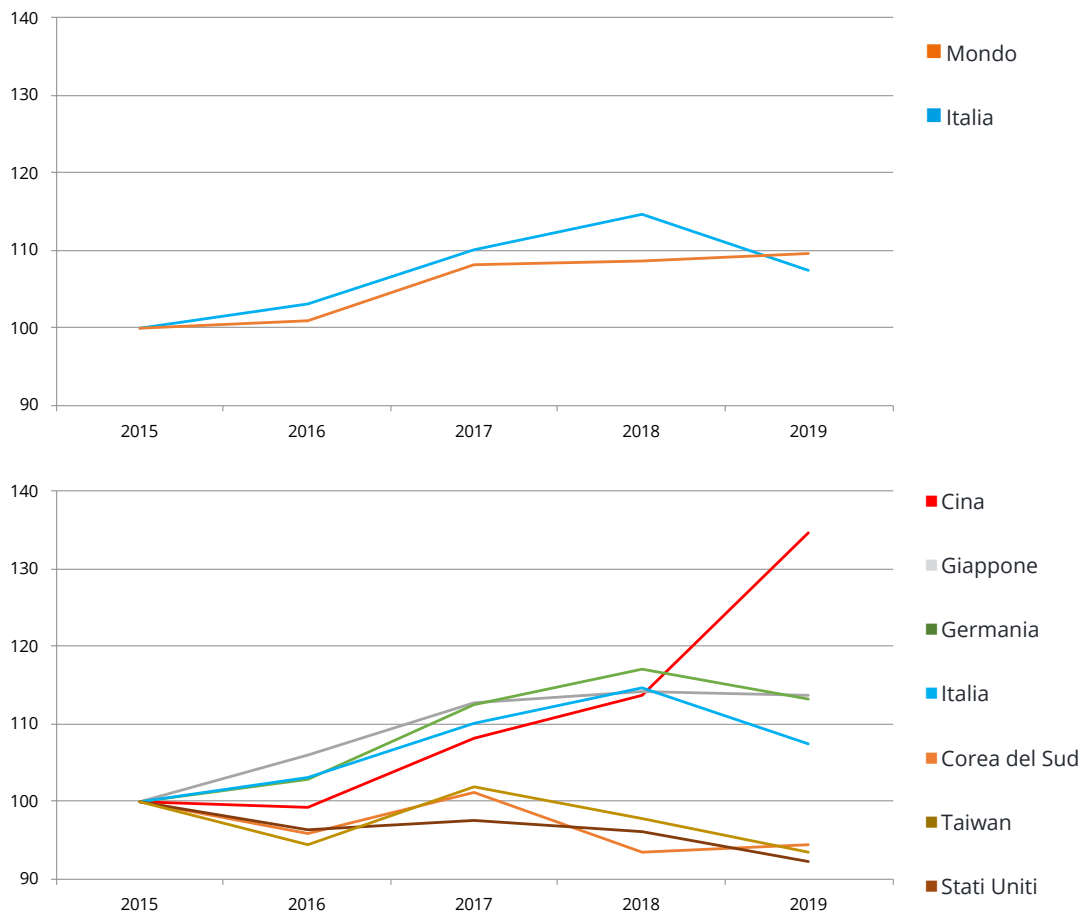
Gli obiettivi del monitoraggio sono due. Il primo, consiste nel valutare il grado di l'apertura dei mercati dei paesi terzi a beneficio delle nostre esportazioni. Il secondo, mira a conoscere gli scambi di beni complementari dei paesi concorrenti e le tendenze degli investimenti esteri nei settori di nostro interesse.

Abbiamo selezionato le industrie della meccanica industriale dei comparti della plastica, imballaggio, legno, grafica e tessile, per osservare l'andamento dell'attività commerciale a confronto con il settore delle macchine per pelle-calzature.

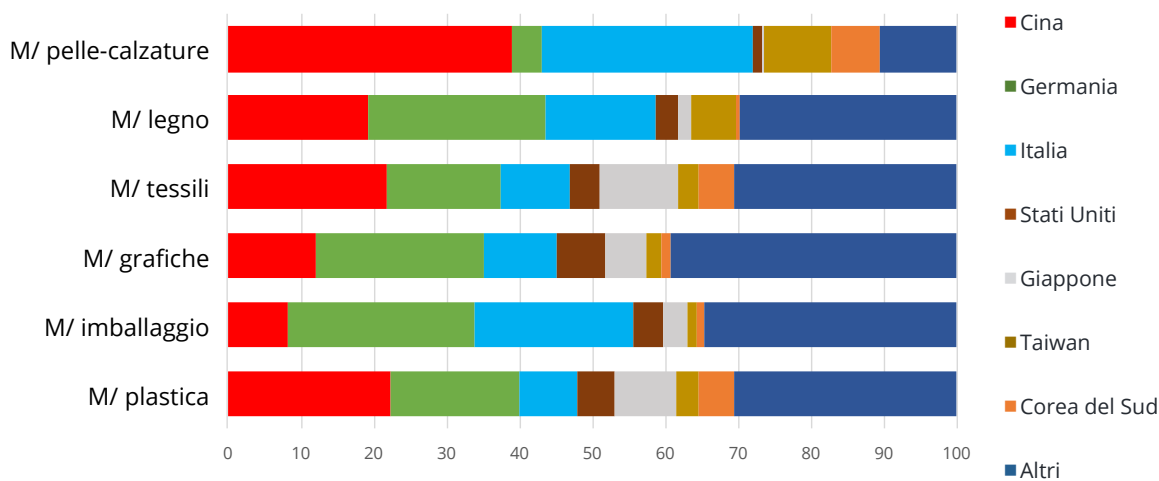


Andamento mondiale dell'export di macchine (6 settori analizzati)

2015 = 100

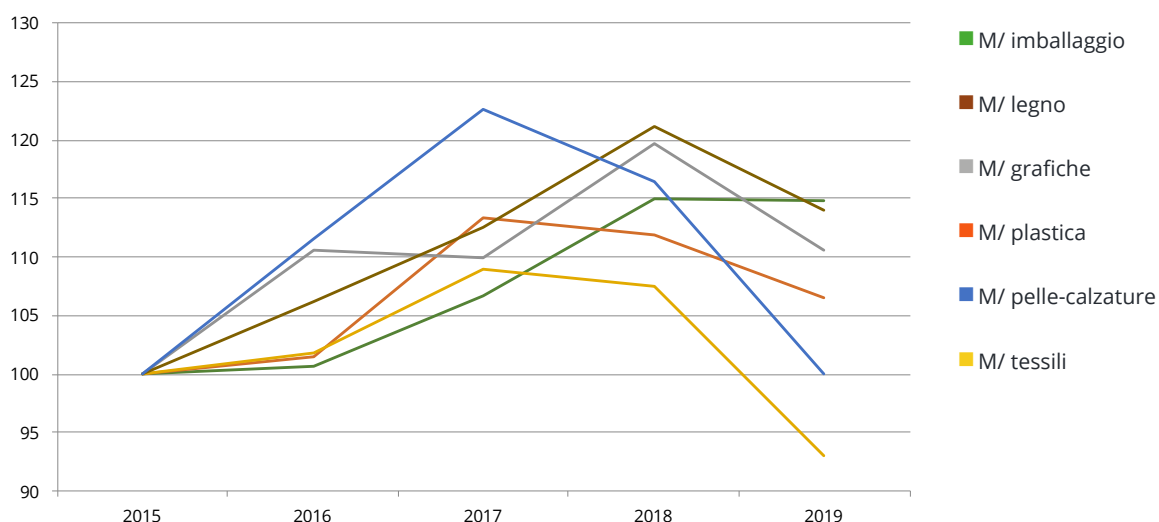
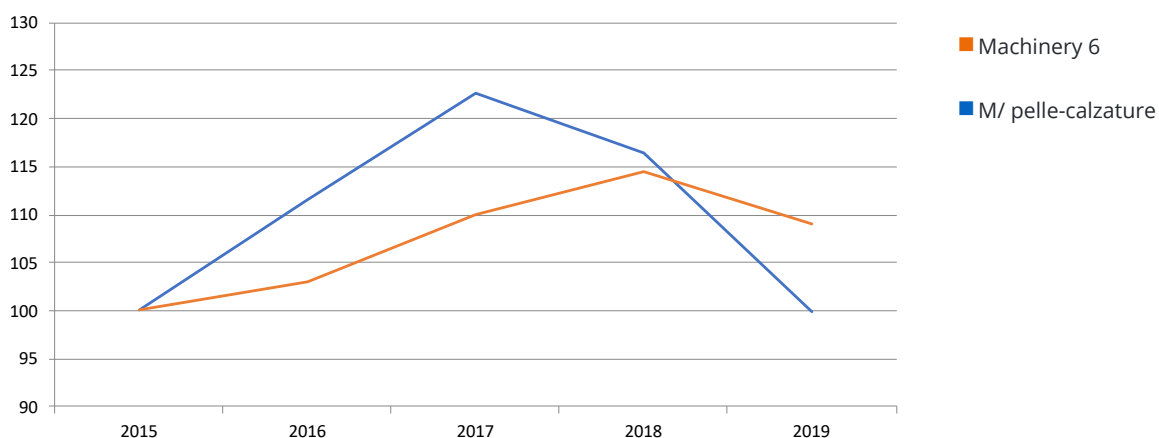


Principali esportatori di macchine

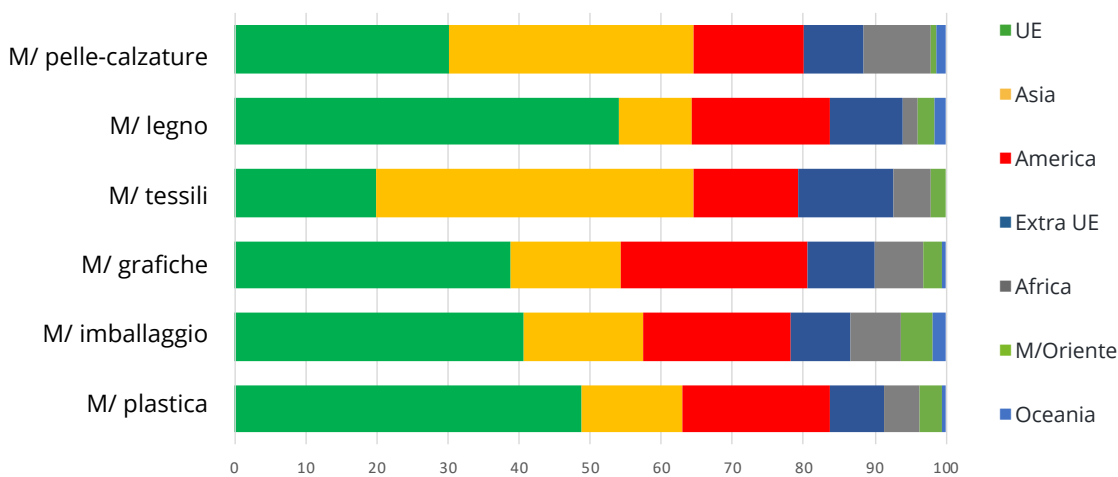


Andamento dell'export italiano di macchine

2015 = 100



Destinazione dell'export italiano di macchine



FOCUS

COSA OSSERVIAMO

Le incerte condizioni generali nell'economia globale si sono riflesse in modo diverso negli ordini dei costruttori di macchine nel 2019. Solo le industrie asiatiche sono state in grado di registrare una discreta crescita tra il 2015 ed il 2019, con la [Cina in vantaggio sul 5G, la rete destinata a imprimere un'accelerazione alla fabbrica intelligente](#)¹⁵⁵ e esempi di meccanizzazione accelerata, come [il Vietnam che non solo importa sempre più macchine, ma inizia a produrle per accrescere la propria competitività](#)¹⁵⁶. A confronto con la crescita asiatica, in calo la meccanica industriale anche della [Germania](#)¹⁵⁷ e [nella materia prima per l'intelligenza artificiale l'Europa è in ritardo](#)¹⁵⁸.

La quota percentuale delle esportazioni italiane di meccanica strumentale si va riducendo, per la debolezza delle [imprese](#)¹⁵⁹. Tuttavia, se il contesto generale dell'industria italiana è di [difficoltà](#)¹⁶⁰, i dati di lungo periodo dicono che si può essere più ottimisti. Molto dipende dal settore. Per esempio, proprio la meccanica mostra risultati più positivi. Il mercato interno dell'UE è quello più rilevante per il commercio delle macchine italiane. Causa principale, [i destini incrociati delle economie di Italia e Germania](#)¹⁶¹, tanto che [in certi settori l'Italia è più importante della Cina per l'industria tedesca](#)¹⁶².

Crisi Covid-19: [il "Bollettino economico internazionale" per le macchine industriali](#)¹⁶³ di Oxford Economics, prevede un calo della produzione del 7% quest'anno e un aumento del 6% nel prossimo. Si prevede un ritorno ai livelli pre-crisi a livello globale entro la fine del 2021. Nello scenario positivo di una rapida ripresa, ciò potrebbe accadere già all'inizio del 2021. Sebbene il calo del 6 per cento quest'anno sarebbe solo marginalmente inferiore, la crescita nel prossimo anno sarebbe superiore di 2 punti percentuali all'8 per cento. Con una seconda ondata globale di infezioni, uno scenario negativo, lo sviluppo quest'anno sarebbe vicino alle previsioni di base, ad eccezione del quarto trimestre.



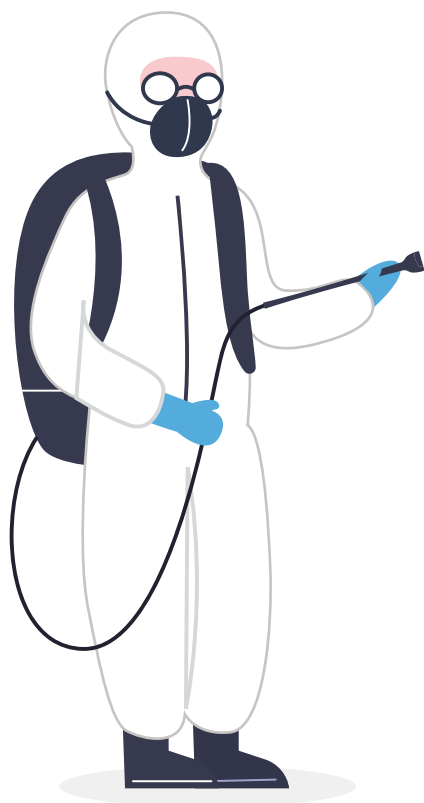


LO SCENARIO **MONDIALE**

“Questa è la peggiore crisi dalla Grande Depressione, e ci vorrà una significativa innovazione sul fronte politico, sia a livello nazionale che internazionale per riprendersi da questa calamità.”

La pandemia COVID-19 continua a diffondersi, ma il mondo si sta adattando. Come risultato dell'allentamento dei blocchi e del rapido dispiegamento del sostegno politico su scala senza precedenti da parte delle banche centrali e dei governi di tutto il mondo, l'economia globale sta tornando dalle profondità del suo collasso nella prima metà di quest'anno. L'occupazione è parzialmente rimbalzata dopo essere crollata durante l'apice della crisi.

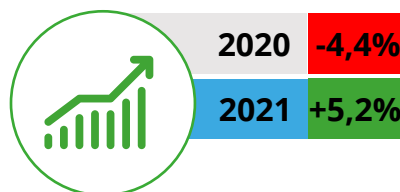
Questa crisi, tuttavia, è tutt'altro che finita. L'occupazione rimane ben al di sotto dei livelli pre-pandemici e il mercato del lavoro è diventato più polarizzato con i lavoratori a basso reddito, i giovani e le donne che sono più duramente colpiti. I poveri stanno diventando sempre più poveri con quasi 90 milioni di persone che dovrebbero cadere in condizioni di estrema povertà quest'anno. L'ascesa fuori da questa calamità sarà probabilmente lunga, irregolare e altamente incerta. È essenziale che il sostegno alla politica fiscale e monetaria non venga ritirato prematuramente, nel miglior modo possibile.



Previsioni

Fonte: [World Economic Outlook](#), (Fondo Monetario Internazionale, ottobre 2020)

1. Crescita globale



2. Peggioramento della differenza di reddito tra le economie avanzate e le economie in via di sviluppo ed emergenti (Cina esclusa).

PIL economie avanzate



PIL Mercati emergenti e paesi in via di sviluppo (Cina esclusa)



3. Incertezza

Rischi sia al ribasso che al rialzo



4. Rischio

Ripristino dei blocchi localizzati

5. Gravi turbolenze

Mercati finanziari

6. Variabili

 Restrizioni al commercio e agli investimenti
 Incertezza geopolitica.

 Disponibilità più rapida e più diffusa di test, trattamenti, vaccini
 Ulteriori stimoli politici.

Le azioni dei governi mondiali



12 mila miliardi di dollari a livello mondiale come sostegno fiscale globale



Ampi tagli dei tassi di interesse



Iniezioni di liquidità



Acquisti di asset da parte delle banche centrali

Politiche internazionali necessarie a garantire una ripresa



INVESTIRE NELLA SALUTE

Maggiore collaborazione internazionale per porre fine a questa crisi sanitaria. Si stanno compiendo enormi progressi nello sviluppo di test, trattamenti e vaccini, ma solo se i paesi lavorano a stretto contatto ci sarà una produzione sufficiente e una distribuzione capillare in tutte le parti del mondo.

L'OMS (organizzazione Mondiale della Sanità) stima che se le soluzioni mediche potranno essere rese disponibili velocemente e ampiamente potranno portare a un aumento cumulativo del reddito globale di quasi 9 mila miliardi di dollari entro la fine del 2025, aumentando i redditi in tutti i paesi e riducendo la divergenza di reddito.

PROMUOVERE I POSTI DI LAVORO DEL FUTURO

Secondo L'FMI, i governi dovrebbero continuare a fornire sostegno al reddito attraverso trasferimenti di denaro ben mirati, sussidi salariali e assicurazioni contro la disoccupazione. Per prevenire fallimenti su larga scala e garantire che i lavoratori possano tornare a posti di lavoro produttivi, le aziende vulnerabili ma vitali dovrebbero continuare a ricevere sostegno, ove possibile, attraverso differimenti fiscali, moratorie sul servizio del debito e iniezioni di azioni simili.

- Politiche nazionali per riallocare lavoratori da settori suscettibili a contrazioni a lungo termine a settori in crescita (come il Digitale).
- Supporto ai lavoratori nella riallocazione tramite trasferimenti di reddito e riqualificazione.
- Il sostegno alla riallocazione richiederà anche misure per accelerare le procedure di fallimento e i meccanismi di risoluzione per affrontare in modo efficiente le insolvenze delle imprese.
- Spinta agli investimenti in infrastrutture verdi pubbliche, in tempi di tassi di interesse bassi e alta incertezza per aumentare in modo significativo i posti di lavoro e accelerare la ripresa.



PAESI EMERGENTI ED ECONOMIE IN VIA DI SVILUPPO

- Gestione della crisi con meno risorse, per non aumentare ulteriormente i vincoli del proprio debito già elevato e quindi i costi di indebitamento.
- Priorità alla spesa critica, cioè per la salute e trasferimenti ai poveri per garantire la massima efficienza. Sostegno continuo, sotto forma di sovvenzioni internazionali e finanziamenti agevolati e, in alcuni casi, alleggerimento del debito.



CREARE UNA RIPRESA CON L'ECONOMIA VERDE PER UN PIANETA MIGLIORE

- Collocare tutti i Paesi su percorsi di crescita più forte, equa e sostenibile.

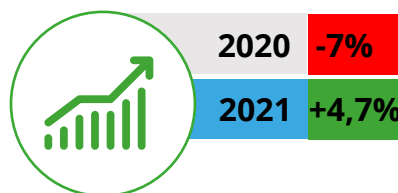
LO SCENARIO DELL'UNIONE EUROPEA

“La crisi economica generata dal coronavirus ha messo a dura prova le istituzioni europee. Nel complesso, l'Europa ha risposto bene”

Il Fondo Monetario Internazionale prevede che la contrazione economica europea nel 2020 sarà tra le più grandi al mondo. I paesi europei hanno risposto rapidamente alla pandemia, il che ha contribuito a evitare esiti peggiori. Una risposta politica decisiva ha protetto i redditi e la capacità produttiva dell'economia. In tutta Europa, i governi hanno dispiegato ampi pacchetti fiscali per sostenere famiglie e imprese, con programmi di mantenimento del lavoro che preservano almeno 54 milioni di posti di lavoro.

Prospettive

2020 a tinte fosche e con una ripresa parziale e disomogenea.



DUE MODI DI DECIDERE IN EUROPA: MODELLO COMUNITARIO E MODELLO INTERGOVERNATIVO

Fonte: ASSBB 2/2020, [Osservatorio Monetario](#)

Il primo (modello Comunitario) è quello utilizzato dalle istituzioni sovranazionali, in particolare dalla Banca centrale europea e dalla Commissione europea.

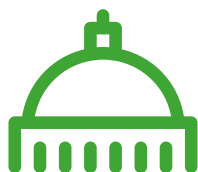
Il secondo è quello che prevale nel Consiglio europeo, dove i capi di governo trattano tra di loro.



Le istituzioni sovranazionali sono state in grado in tempi rapidi di attuare (nel caso della Bce) e di proporre (nel caso della Commissione Ue) interventi di ampio respiro, basati su di una visione che tenesse conto della necessità di una risposta corale alla sfida posta dalla pandemia.

La trattativa tra i governi è stata invece impostata, almeno all'inizio, sulla base di una contrapposizione tra i paesi cosiddetti “frugali” e quelli interessati a realizzare importanti programmi di spesa pubblica senza accrescere troppo i già elevati debiti pubblici nazionali.

Alla fine, l'accordo è stato trovato: un ruolo determinante è stato giocato dal governo tedesco, che ha fatto pendere la bilancia delle trattative a favore del secondo gruppo di paesi (tra cui l'Italia), che rappresenta peraltro la netta maggioranza della popolazione europea (unitamente alla Germania stessa). La minaccia di un veto da parte di una piccola minoranza di paesi è stata così sventata.



Gli strumenti UE per rispondere alla crisi



RECOVERY FUND

(Next Generation EU) mette a disposizione nei prossimi anni **750 miliardi di euro a livello europeo, di cui quasi 210 destinati all'Italia.**

- Cruciale importanza riveste la progettazione corretta e coerente dell'utilizzo di questi fondi. I settori sui quali investire sono noti: l'ambiente, la digitalizzazione, l'istruzione, la ricerca, l'efficienza della pubblica amministrazione.
- Il problema è uscire dalla genericità delle linee-guida e individuare progetti precisi, nonché monitorarne la realizzazione.
- Cruciale sarà la governance dei processi decisionali: meglio accentrare il controllo presso una unica autorità piuttosto che disperdere le responsabilità.
- Un ostacolo da superare sarà la proverbiale complicazione e lentezza della pubblica amministrazione nostrana.

FONDO SURE



(The European instrument for temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency), fondo europeo di sostegno ai lavoratori colpiti dalla perdita del lavoro.

- Il fondo, partito con una dotazione di **100 miliardi di euro**, è già un successo: 17 paesi europei hanno fatto richiesta per utilizzarlo, per un totale di 87 miliardi (di cui **27 sono andati all'Italia**).

MECCANISMO EUROPEO DI STABILITÀ (MES)

(European Sustainability Mechanism). Strumento di supporto ai Paesi europei che si trovano in condizioni finanziarie di instabilità, per preservare la stabilità del Paese stesso e dell'intera Unione Europea.

- strumento riadattato alle attuali esigenze e che potrebbe essere dedicato alle spese sanitarie (240 miliardi, di cui 36 potenzialmente destinati all'Italia)
- nessun paese ha fatto finora richiesta di utilizzo. **Lo "stigma politico" associato al MES è ancora forte e diffuso**, nonostante la nuova linea di credito abbia come unica condizione la destinazione dei soldi a spese (direttamente o indirettamente) legate a motivi sanitari.



ACQUISTO DI TITOLI DA PARTE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

Piano di acquisto di titoli, pubblici e privati per 1.350 miliardi di euro, da parte della BCE.

- Il nuovo piano si caratterizza per una maggiore flessibilità rispetto al passato, relativa agli acquisti di titoli di Stato: abolizione del limite del 33% per emittente e per emissione e deviazioni ammesse rispetto al principio delle *capital keys*.
- L'emissione di debito europeo da parte della Commissione per finanziare il Recovery Fund e il Sure, potrebbe in prospettiva facilitare il compito della BCE, rimediando alla mancanza di un debito federale su cui indirizzare gli acquisti di titoli nell'ambito del Qe.



LO SCENARIO ITALIANO



Dopo aver vissuto la più profonda recessione dalla Seconda guerra mondiale, nel 2021 l'economia italiana inizierà una fragile ripresa economica, ma è improbabile un ritorno ai livelli pre-crisi prima del 2024.

A seguito di un deficit fiscale stimato dell'11,6% del PIL nel 2020 la posizione di bilancio migliorerà gradualmente nel 2021-25, contribuendo a ridurre il rapporto debito pubblico / PIL a poco meno del 154% nel 2025.

Il sostegno delle istituzioni dell'UE attenuerà i rischi per la stabilità finanziaria.

SITUAZIONE DELL' ECONOMIA ITALIANA (1° semestre 2020)



Prod. Industriale -25%



Fatturato servizi -40%



Consumi -17,3%



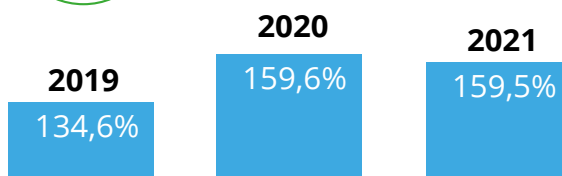
Investimenti -22,6%



Stima PIL 2020 -9,5% / -10%



Andamento debito pubblico italiano



Depositi famiglie
+8% (sett. '19/ sett. '20)



Prestiti alle imprese
+6% (ago. '19/ ago. '20)
+4% (sett. '19/ sett. '20)

POLITICHE EUROPEE DI SOSTEGNO ALL'ITALIA: IL PROGRAMMA NEXT GENERATION EU

NEXT GENERATION EU - ITALIA: 208,6 MLD PER IL TRIENNIO 2021-24

5 SFIDE ESSENZIALI



TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE



ACCELERAZIONE SPESA PUBBLICA



EFFICIENZA SISTEMA PUBBLICO



SOSTENIBILITA' SOCIALE



PAESE INTERCONNESSO E VELOCE

IL COMPARTO CALZATURE-CONCERIA-PELLETTERIA

(Primi 6 mesi 2020) dati a valore – confronto ITALIA primo competitor e Variazione %

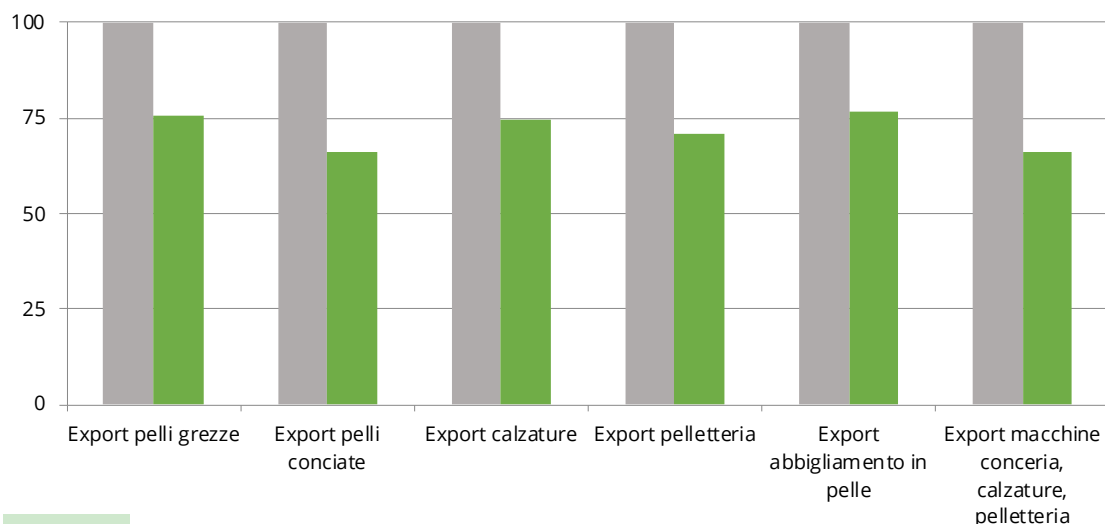
		1 semestre 2019	1 semestre 2020	Var. %		
EXPORT	Stati Uniti	449.377	319.758	-28,84	PELLI GREZZE	
	Italia	55.619	42.137	-24,24		
IMPORT	Cina	564.526	296.919	-47,40	PELLI CONCIATE	
	Italia	411.821	286.836	-30,35		
EXPORT	Brasile	550.288	403.443	-26,69	PELLI CONCIATE	
	Italia	1.430.055	948.615	-33,67		
IMPORT	Cina	964.803	335.710	-65,20	PELLI CONCIATE	
	Italia	698.007	424.912	-39,12		
EXPORT	Cina	18.649.117	8.123.421	-56,44	CALZATURE	
	Italia	5.081.406	3.789.294	-25,43		
IMPORT	Stati Uniti	12.093.221	9.097.334	-24,77	CALZATURE	
	Italia	2.667.560	1.618.338	-39,33		
EXPORT	Cina	11.502.050	5.341.389	-53,56	PELLETTERIA	
	Italia	4.588.312	3.240.536	-29,37		
IMPORT	Stati Uniti	4.881.980	3.652.939	-25,18	PELLETTERIA	
	Italia	1.526.016	1.230.275	-19,38		
EXPORT	Cina	395.088	199.268	-49,56	ABBIGLIAMENTO	
	Italia	568.658	435.784	-23,37		
IMPORT	Stati Uniti	587.019	421.354	-28,22	ABBIGLIAMENTO	
	Italia	173.000	124.304	-28,15		
EXPORT	Cina	210.262	99.852	-52,51	MACCHINE	
	Italia	181.774	120.343	-33,80		
IMPORT	Cina	17.666	11.394	-35,50	MACCHINE	
	Italia	15.141	11.450	-24,38		



EXPORT FILIERA CALZATURE-CONCERIA -PELLETTERIA e MACCHINE

ITALIA Differenza in % 1 semestre 2020 su 1 semestre 2019

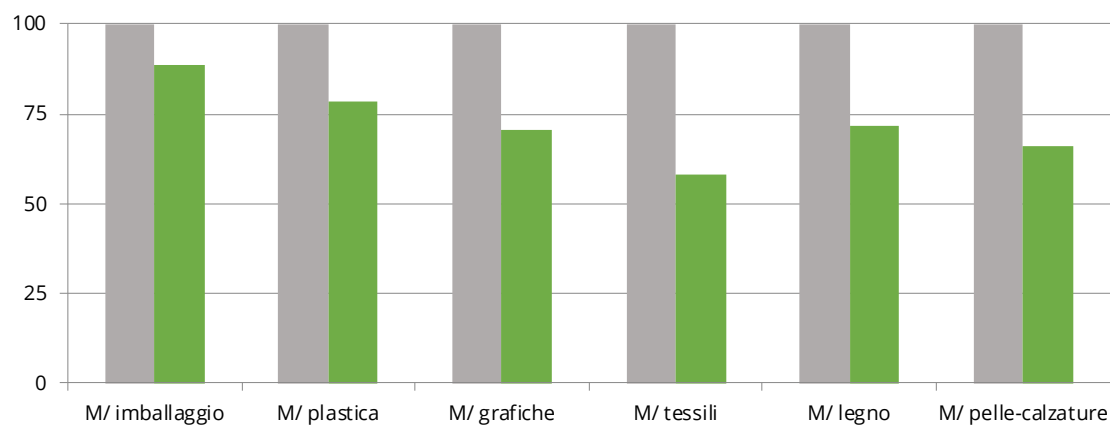
■ 1 semestre 2019
■ 1 semestre 2020



EXPORT MECCANICA STRUMENTALE

ITALIA (Primi 6 mesi 2020) dati a valore

	1 semestre 2019	1 semestre 2020	Var. %
M/ imballaggio	2.609.788	2.318.064	-11,18
M/ plastica	1.477.384	1.156.353	-21,73
M/ grafiche	810.770	571.571	-29,50
M/ tessili	818.248	476.510	-41,76
M/ legno	750.550	537.731	-28,36
M/ pelle-calzature	181.774	120.343	-33,80



FOCUS

IMPRESE E MANIFATTURIERO

- A partire dai mesi estivi, l'industria manifatturiera italiana ha registrato un recupero intenso e diffuso alla gran parte dei settori, che tuttavia, in un quadro ancora fortemente incerto, non potrà impedire, anche in assenza di nuovi lockdown generalizzati, un calo del fatturato del 14.3% a prezzi costanti a consuntivo 2020.
- Si conferma l'andamento in controtendenza della Farmaceutica (+3.9%), grazie all'eccellente posizionamento nella filiera globale del valore che le consente di cogliere le opportunità di una domanda mondiale trainante. In calo moderato Alimentare e bevande, Largo consumo, Elettrodomestici, Elettronica e Prodotti e materiali da costruzione. Più in difficoltà Meccanica, Sistema moda e filiera automotive.
- Per il 2021-22 si prevede un significativo rimbalzo del fatturato manifatturiero, a un tasso di crescita medio annuo del 6.8% a prezzi costanti, dietro l'ipotesi di una gestione più efficiente dell'emergenza sanitaria: se l'attuale escalation dei contagi non dovesse essere arginata con le misure varate e non dovessero arrivare nei tempi attesi cure efficaci e vaccini, si potrebbe, infatti, innescare una crisi di fiducia che condizionerebbe le prospettive del prossimo biennio.
- Gli investimenti saranno volano di ripresa, grazie a un'iniezione senza precedenti dei fondi europei che punta su transizione green, innovazione, digitalizzazione e automazione per accelerare i processi di trasformazione già in atto.
- L'Italia appare ben posizionata nella corsa verso la neutralità climatica europea, con l'abbattimento del 17.2% delle sue emissioni climalteranti nel periodo 1990-2018, cui hanno contribuito anche i processi industriali. Il manifatturiero italiano è oggi il secondo meno intensivo di emissioni inquinanti dopo quello tedesco, davanti a quello di Francia e Spagna, grazie allo sforzo innovativo delle imprese, evidenziato dalla quota di mercato del 5.1% sui brevetti green europei destinati ai processi manifatturieri.
- La trasformazione verso una economia più sostenibile e digitalizzata porterà maggiori opportunità per Meccanica, Elettrotecnica e Autoveicoli e moto, che registreranno un intenso rimbalzo nel prossimo biennio.
- La crisi avrà impatti significativi anche sulla redditività manifatturiera, ma meno intensi rispetto al 2009. Il tessuto produttivo si presenta, infatti, rafforzato rispetto al passato, in termini di liquidità e patrimonializzazione, e quindi potenzialmente più resiliente e in grado di affrontare i significativi investimenti necessari per adeguare l'offerta alle sfide future.

*"Rapporto Analisi dei Settori Industriali" realizzato da Intesa
Sanpaolo e Prometeia*



NOTE DI CHIUSURA

- 1 Il *Leather and Hide Council of America* (LHCA) informa che il fenomeno delle pelli bovine grezze invendute si drammatizzerà nell'arco dell'anno. LHCA prevede che, dopo la congiuntura sfavorevole per il grezzo nell'anno scorso, anche quest'anno, a causa della pandemia del coronavirus, il fenomeno delle pelli grezze invendute aumenterà a breve e poi si consoliderà nel resto dell'anno. (30/03/2020)
- 2 Un rapporto della *All China Leather Exhibition* (ACLE) indica che anche se alcuni produttori calzaturieri hanno trasferito la propria produzione in paesi come Vietnam e Cambogia, nessuno di questi può sostituire la Cina per capacità produttiva. La Cina rimane l'unico paese dove sia possibile produrre 4,56 miliardi di paia di calzature l'anno ed esportarne 840 milioni. Per questo, la Cina deve importare pelli a sufficienza per mantenere il livello produttivo. (26/08/2016)
- 3 Le riflessioni di Darius Rafieyan (Bloomberg) e Cardiff Garcia (Financial Times), nel notiziario di NPR: *National Public Radio*. L'industria della pelle ha raggiunto il picco nel 2014. Dopo, i rivenditori sono stati costretti a trovare alternative più economiche e con i succedanei artificiali. (15/11/2019)
- 4 Tutto inizia il 6 luglio, quando gli Stati Uniti intraprendono una guerra commerciale contro la Cina con l'imposizione di un dazio addizionale del 25% su un valore di 34 miliardi di dollari di importazioni cinesi. Dal 12 al 7 luglio, la Cina inizia a imporre un dazio addizionale del 25% su 34 miliardi di dollari di importazioni statunitensi di uguale scala e uguale forza. (22/08/2018)
- 5 Il 24 settembre è entrata in vigore una tariffa del 5% su tutte le pelli americane, *wet blue* e grezze destinate alla Cina. Le pelli più piccole come le pelli di vitello sono soggette a una tariffa del 25%. I dazi fanno parte di un pacchetto di 60 miliardi di dollari imposti alle esportazioni statunitensi dalla Cina. (14/11/2018)
- 6 In un nuovo blog, "*Duplicity and hypocritical brands*", il *columnist* inglese David Peters osserva come i marchi globali scelgano sempre più i succedanei a causa della difficoltà di reperire pelli che garantiscano elevati standard di qualità e sicurezza ambientale. Allo stesso tempo, però, il giornalista dubita che questi marchi richiedano ai fornitori di succedanei gli stessi standard restrittivi che applicano alle concerie. (10/11/2017)
- 7 I marchi di calzature che vogliono avere successo dovranno trovare alternative alla pelle, perché i giovani stanno voltando le spalle al materiale naturale per motivi di "sostenibilità", almeno secondo il trend identificato da WGSN. (10/10/2017)
- 8 Si apre la strada ai succedanei. L'ascesa economica della Cina ha contribuito a generare un boom senza precedenti nella pelletteria di lusso e impone a molti marchi di moda di calzature e accessori di spingersi sempre più verso la fascia alta, per soddisfare la domanda di lusso apparentemente insaziabile.
- 9 Secondo quanto riferito da New York dal caporedattore di Hidenet, Vera Dordick, le pelli "Heavy Texas Steers" hanno guadagnato un paio di dollari con negoziazioni fino a 18 dollari, nella settimana scorsa. Le vendite all'esportazione sono aumentate del 46% sulla settimana; le spedizioni concluse sono cresciute del 16%; mentre le macellazioni sono stabili a 664.000 per settimana. (15/07/2020)
- 10 Il grezzista AJ Hollander conferma che molte pelli grezze bovine statunitensi stanno ancora andando in discarica a causa della mancanza di domanda e del calo drastico di valore. Il *Leather and Hide Council of America* (LHCA), ha calcolato che, nel 2019, 5,5 milioni di pelli grezze statunitensi sono andate distrutte. È il 16% del numero totale di pelli estratte come sottoprodotto dall'industria della carne negli Stati Uniti lo scorso anno. (08/19/2020)
- 11 Gli ultimi dati della *Hide Skin and Leather Association* (USHSLA) mostrano un +20% per le esportazioni di pelli in salamoia dagli Stati Uniti, mentre le concerie italiane hanno incrementato le importazioni di *wet blue made in USA*, con oltre un milione di pelli wb da gennaio a maggio 2017, +36% rispetto all'anno precedente. (29/08/2017)
- 12 IndexBox ha appena pubblicato un nuovo rapporto: "Italia - Pelle di bovini ed equini - Analisi di mercato, previsioni, dimensioni, tendenze e approfondimenti". Ecco un riepilogo dei principali risultati del rapporto. Il Paraguay ha registrato il più alto tasso di crescita delle importazioni, tra i principali fornitori negli ultimi undici anni. Nel 2018, ca. (18/11/2019)
- 13 Lo *sportswear* torna prepotentemente nel settore della moda e delle calzature. Philipp Plein presenterà la prima collezione Plein Sport durante la Milano fashion week (21-26 settembre) e lo stilista Prabal Gurung ha ap-

- pena lanciato Prabal Gurung Sport in concomitanza con le passerelle newyorkesi di questi giorni. (13/09/2016)
- 14 Considerando che il mercato calzaturiero globale vale 1.700 miliardi di dollari e quello sportivo 282 miliardi, 1 dollaro su 6 spesi per capi d'abbigliamento o calzature va a prodotti sportivi. Gli acquirenti di questo tipo di prodotti utilizzano materiali ricchi di nuove tecnologie, tipo le calzature da corsa (Under Armour) con una tecnologia integrata che è in grado di indicare a che le indossa se i suoi muscoli sono pronti o meno per gli esercizi, e anche una tuta da notte che permette di riposare i muscoli in maniera più efficiente. (17/03/2017)
- 15 (06/09/2017)
- 16 Nel 2017 tutti i maggiori gruppi automobilistici hanno registrato risultati positivi. Gli occhi sono puntati sul mercato cinese ma anche il mercato europeo registra una progressione (+3,3%). Tra i segmenti di destinazione della pelle, oggi *l'automotive* è sicuramente uno dei più brillanti e dinamici. Nell'alto di gamma, la predilezione dei consumatori verso le sedute in pelle è ormai un dato di fatto che sta orientando le scelte di tutti i *brand* automobilistici che fanno a gara a proporre allestimenti di sempre maggior pregio ed eleganza. (29/05/2018)
- 17 Secondo un rapporto della CLIA (*China Leather Industry Association*), il governo cinese si sta preparando a chiudere altre conerie, soprattutto nel nord del paese, per aumentare il controllo sui livelli di inquinamento. Queste chiusure potrebbero essere decise con pochissimo preavviso. (07/12/2017)
- 18 Alcune notizie confermano che per rimuovere gli agenti inquinanti nella zona, le autorità hanno ordinato fino a metà di agosto la chiusura per tutte le conerie a Wuji (Hubei). (16/07/2016)
- 19 La lotta contro l'inquinamento è una delle "tre battaglie difficili" che la Cina deve vincere in 3 anni e l'introduzione della tassa ecologica rappresenta una sfida per le conerie e le aziende calzaturiere. Dal primo gennaio la Cina ha cominciato a percepire la tassa ambientale che, secondo il governo di Pechino, dovrebbe contribuire a proteggere meglio l'ambiente e a ridurre gli scarichi inquinanti. (16/01/2018)
- 20 Verso la fine del primo semestre 2017, il Presidente dell'Associazione CLIA (*China Leather Industry Association*), Su Chaoying, ha dichiarato che la campagna ambientale contro l'inquinamento delle conerie avviata nel 2014 si sarebbe conclusa entro la fine dell'anno. (20/06/2018)
- 21 Il *Leather and Hide Council of America* (LHCA) condurrà una missione commerciale in Vietnam e Thailandia nel luglio 2020, vista che questi due paesi, il primo per le pelli per calzature, il secondo per l'arredamento, sono di crescente importanza per i grezzisti e le conerie USA. L'obiettivo è di consolidare i rapporti con i mercati che stanno in parte sostituendo la Cina come fornitori privilegiati degli USA nei settori calzature e prodotti finiti in pelle. (21/02/2020)
- 22 Secondo Nikkei Asian i conciatori thailandesi, ma anche i produttori di articoli in pelle, stanno espandendo la produzione, alimentata da una maggiore domanda in Asia e Medio Oriente e da standard ambientali più severi in Cina che hanno messo in una posizione di svantaggio le conerie cinesi. (23/05/2018)
- 23 Belarus News riferisce che la *Minsk Leather Production Association* (MLPA) guarda soprattutto al mercato cinese e al mercato indiano. Così ha detto durante una conferenza stampa Tatyana Lugina, presidente dell'impresa di stato per l'industria leggera bielorusa Belleprom, il 30 ottobre, durante la visita del primo ministro bielorusso Sergei Rumas alla coneria BelTA (Belarus Tannery). (05/11/2019)
- 24 Accordo di libero scambio, la firma della seconda parte prevista a Pechino entro fine mese. La cooperazione è a 360 gradi per promuovere importanti progetti nell'ambito dell'iniziativa *Belt and Road* (Bri, Nuova via della seta), compreso il corridoio economico Cina-Pakistan (Cecp). Nel quadro della rivalutazione dei settori tessile e pelle, prende il via la "*Special Economic Zones* (SEZ)" di Moqpondass nel Gilgit-Baltistan, dedicata alla conerie e alla pelle. Sono state identificate 37 SEZ, tra cui 9 prioritarie, in diverse province. Moqpondass si estenderà su una superficie di 1 milione di m². (16/04/2019)
- 25 La produzione e l'esportazione di prodotti finiti, in particolare di scarpe, in Vietnam sta andando abbastanza bene, in linea con l'obiettivo del Governo di esportare 20 miliardi per il 2018. Si tratta di un aumento del 10% all'obiettivo dello scorso anno. L'ostacolo però è che i calzaturieri devono ancora importare il 60% delle materie prime. (02/07/2018)
- 26 Se in passato il Mekong costituiva la principale via di comunicazione tra la Cina e i vicini dell'Indocina, oggi è vitale per milioni di persone. È solo grazie a questo fiume che Laos, Myanmar, Cambogia, Vietnam e Thailandia riescono ad alimentare raccolti e industrie. Il problema è che l'acqua inizia a scarseggiare al punto tale da spingere *Asia Times* a rinominare la disputa "guerra dell'acqua". Il Mekong è il più inquinato dell'Asia Meridionale. (21/10/2019)

- 27 *L'International Leather Market (ILM)* ha pubblicato il *survey* annuale che raccoglie i pareri delle concerie in merito alla situazione economica del settore degli ultimi 12 mesi, ai livelli di fiducia e alle opinioni sulle prospettive di business future. Dalla lettura del report, il documento intero è allegato all'articolo, emerge una preoccupazione crescente tra i conciatori in merito all'avanzata dei materiali "non-pelle" e alla percezione negativa nei riguardi del materiale pelle a causa della campagna di promozione di quanto il mondo considera prodotto "sostenibile". (10/09/2019)
- 28 Dal 2014, da quando a New Delhi governa l'esecutivo indù, le esportazioni della carne sono diminuite del 20%, così come le esportazioni di pelle e prodotti in pelle che sono diminuite da 36,46 miliardi di INR a 28,10 miliardi di INR. (15/01/2020)
- 29 La divisione cuoio di Tata International Ltd. ha elaborato piani per aumentare la sua quota sul mercato interno quadruplicando il fatturato nei prossimi tre o quattro anni, attraverso l'introduzione nel mercato indiano di calzature di "qualità esportazione" ma prodotte con succedanei della pelle. Questo il contenuto della conversazione di Muthukumaran , capo del settore *leather* di Tata International Ltd. con il quotidiano *The Indu*. (25/01/2020)
- 30 Kanpur, nello stato settentrionale indiano dell'Uttar Pradesh, è uno dei principali centri di produzione conciaria del paese: esporta circa un miliardo di dollari l'anno di pelli e prodotti in pelle, e rifornisce altre aree del paese con pelli rifinite e semi-lavorate. Ma negli ultimi tempi si è trovata al centro delle polemiche per il disastro ambientale causato dalle concerie che scaricano i rifiuti della produzione nell'ambiente circostante senza alcun trattamento. (04/09/2017)
- 31 La UPPCB aveva permesso a 126 concerie di funzionare al 50% della capacità in agosto, purché rispettassero le norme sull'inquinamento. Dopo aver fornito un attimo di respiro alle concerie di pelle di Kanpur, l'agenzia per l'ambiente dell'Uttar Pradesh ha nuovamente ordinato a queste unità di chiudere dopo che si è scoperto che i loro effluenti stavano inquinando il fiume Gange. (18/10/2019)
- 32 Le riserve della metropoli indiana si stanno prosciugando per il caldo e la siccità, e milioni di persone ne stanno soffrendo. A causa delle norme di emergenza le concerie soffrono, nonostante la protezione del sistema tecnologico normativo di riciclo ZDL (*Zero Liquid Discharge System*) "zero scarico", ma un po' di operatività resiste perché l'uso di acqua nelle concerie si è ridotto dell'80%. (21/06/2019)
- 33 Secondo un funzionario della *Pakistan Tannery Association (PTA)*, circa il 95% dei conciatori non sarà in grado di trarre beneficio dagli incentivi per le esportazioni annunciati dal primo ministro Nawaz Sharif. Sinora il governo non ha fornito le infrastrutture necessarie per la sicurezza e per salvaguardare l'ambiente. Le concerie hanno già perso 1,5 miliardi di rupie pachistane dopo che le pelli grezze degli animali sacrificati in occasione di Eid al-Adha sono risultate danneggiate per la mancanza di strutture adeguate alla loro conservazione.
- 34 Il settore della pelle e prodotti in pelle è una delle industrie più antiche del Bangladesh e le concerie sono il datore di lavoro dominante, che impiega il 92% dei lavoratori della filiera. (01/06/2020)
- 35 La Corte Suprema ha chiesto al direttore generale del Dipartimento per l'ambiente di procedere immediatamente alla chiusura delle concerie di Hazaribagh, che inquinano e non hanno ancora portato a termine il trasferimento nella Tannery Industrial Estate di Savar. (21/03/2017)
- 36 Il rapporto di CICB (*Centro das Indústrias de Curtumes do Brasil*). Nel 2018 l'industria conciaria brasiliana ha prodotto ricavi per quasi 1,45 miliardi di dollari per 181,7 milioni di metri quadrati di pelle conciata in esportazione. Queste cifre rappresentano un calo del 24% in valore e del 10,2% in volume rispetto ai corrispondenti dati per il 2017. (25/01/2019)
- 37 I dati CICB (*Centro das Indústrias de Curtumes do Brasil*) relativi ai primi dieci mesi dell'anno mostrano che, sebbene il volume delle esportazioni di pelli brasiliane sia solo lievemente in calo, il valore è diminuito 21,5% nei dieci mesi passati. (06/12/2019)
- 38 Una debolezza dovuta da un lato all'aumento della disponibilità, perché l'industria della macellazione ha lavorato più del previsto soprattutto nel continente americano, e dall'altro dalla flessione della domanda della calzatura, dell'arredamento (divani in pelle) e dell'abbigliamento ai minimi storici. (10/10/2018)
- 39 Negli Stati Uniti, tutte le selezioni hanno perso terreno, a partire dalle "*Heavy Texas Steers*" scambiate ora a soli US\$ 24 FOB. Gli acquirenti cinesi si erano ritirati dal mercato a causa della rinnovata escalation dei dazi. In Brasile quadro cupo con il *wet blue* venduto a meno di US\$ 0,58 al piede quadro. (14/05/2019)
- 40 Un articolo di *Vogue Business* accusa la viscosa, un tempo ritenuta materiale ecosostenibile, di essere una delle

principali cause di deforestazione e inquinamento chimico. (02/07/2020)

- 41 Una nuova infografica del *Leather and Hide Council of America* (LHCA) fa luce sui costi ambientali dell'utilizzo di materiali sintetici, per lo più realizzati con materie plastiche e altre fonti non rinnovabili, rispetto alla vera pelle. (29/02/2020)
- 42 La 38esima *International Footwear Conference* co-organizzata dalla *China Leather Industry Association* (CLIA) e dall'Associazione dei produttori di scarpe Guangdong (AGSM) si è svolta a Guangzhou alla fine di maggio. Qui, il fondatore delle concerie ISA TanTec, Thomas Schneider, ha presentato una conferenza sul tema dell'impronta carbone della pelle. Al centro dell'esposizione, la pelle come recupero di prodotti di scarto dell'industria della carne. (11/06/2019)
- 43 Il certificatore di standard ecosostenibile Oeko-Tex terrà una presentazione sugli standard cuoio-pelle alla quarta edizione della manifestazione Gallery Düsseldorf che si terrà a Düsseldorf tra il 10-12 marzo. (14/01/2019)
- 44 Così afferma l'amministratore delegato di Kering, François-Henri Pinault, che intende valorizzare le innovazioni che il gruppo ha condiviso con l'industria conciaria in anni di lavoro sui nuovi metodi di concia privi di metalli. Il gruppo Kering vorrebbe condividere questa esperienza con società esterne alla sua cerchia di fornitori. La rivista di New York, *Barron's*, ha nominato Pinault nell'elenco dei migliori CEO del mondo per il 2019 proprio per questo. (22/07/2019)
- 45 Con il progetto *Real Leather, Stay Different*, promosso dalla *Hide, Skin and Leather Association* (USHSLA), è stata lanciata una campagna globale per celebrare la versatilità, la bellezza e la sostenibilità della pelle americana che include un nuovo sito Web e canali di *social media* dedicati ai consumatori per amplificare il messaggio. (24/09/2019)
- 46 COTANCE ha denunciato presso la Commissione europea l'uso inappropriato del termine "pelle" da parte di marchi che promuovono in realtà dei prodotti di plastica. La denuncia riguarda anche Nike, che vuole convincere il mondo a indossare la plastica, con un suo materiale chiamato Flyleather, solo perché contiene residui di cuoio riciclati. Flyleather promette maggiore resistenza di un pellame tradizionale, ma di fatto si compone di poliestere tereftalato, più comunemente noto come PET. (03/01/2018)
- 47 Nei giorni della pandemia la pelle sembra che non la voglia più nessuno e le scarpe sono sempre più piene di plastica. Non è solo la crisi attuale, è una storia nuova che si mescola con qualcosa che viene da lontano e c'entrano il crollo del consumo di carne pregiata a favore dei tagli poveri per effetto del coronavirus, le sneaker e il declino dell'essiccazione "pasting". Ma le plastiche sono difficili da separare e riciclare e qualcosa cambierà dopo la pandemia. (25/04/2020)
- 48 Alcuni costruttori automobilistici europei, tra cui BMW e Jaguar Land Rover, userebbero la pelle legata alla deforestazione in Sud America, minacciando le tribù più vulnerabili, afferma la ONG Earthsight, secondo la quale i due gruppi sono clienti della conceria Pasubio, definita "il più grande consumatore mondiale di pelle paraguaiana" nel rapporto "*Grand Theft Chaco*". (10/02/2020)
- 49 Un Declino sbalorditivo, "*Staggering decline*", così il *Leather and Hide Council of America* (LHCA) definisce il riposizionamento della pelle come materia prima, in relazione alle conseguenze del coronavirus. Il rapporto percentuale in valore della pelle sul totale dell'animale è sceso dal 6-8% all'1%. Il *Leather and Hide Council of America* (LHCA) spiega come le conseguenze del coronavirus si stiano dimostrando "particolarmente drammatiche" per l'industria americana della pelle e del cuoio. (06/05/2020)
- 50 L'ultimo rapporto *Leather Pipeline*, dell'agenzia d'informazione Leatherbiz dice che non ci possono più essere dubbi sul fatto che sia in atto una ripresa nella filiera della pelle. "Una ripresa della domanda è assolutamente in atto", conferma il rapporto, "e le aziende che vogliono soddisfare la domanda in ricrescita devono aumentare la produzione e gli acquisti di materie prime". (09/23/2020)
- 51 La Commissione europea vuole ridurre la dipendenza dalle importazioni, che minacciano intere industrie ed espongono l'Unione ai ricatti della Cina e di altri paesi ricchi di materie prime critiche. L'alleanza con l'industria europea include 30 materie prime critiche e prevede 10 azioni per sviluppare recupero e uso circolare delle risorse che sono essenziali per rilanciare l'economia europea. Sono infatti necessarie in quasi tutti i 14 ecosistemi industriali (che rappresentano il 70% del valore aggiunto UE) individuati dalla Commissione come cruciali nei piani per la ripresa del *Recovery fund*. (09/03/2020)
- 52 "Siamo ansiosi di integrare le catene del valore nell'industria della pelle egiziana per produrre beni di alta qualità a prezzi competitivi", afferma Nevine Gamea, Ministra del commercio e dell'industria che ha incontrato una

- delegazione di produttori del settore delle conerie e dei prodotti finiti per riorientare le strategie del settore verso una produzione più adatta al mercato interno più “popolare” che, causa coronavirus, incontra scarsità d’offerta con le importazioni a basso prezzo dall’Asia. (10/10/2020)
- 53 L'Italia fa un quinto della produzione globale e muove più di un quarto delle pelli finite commercializzate a livello mondiale in termini di valore. Da Distretti, qualità e specializzazione così si diventa leader mondiali. (29/09/2017)
- 54 GreenMe, rivista online d’informazione e di opinione su tematiche “green” aveva pubblicato recentemente un articolo dal titolo “Il primo tessuto vegetale simile alla pelle realizzato con le pale di fico d’india da questi due giovani messicani”, che ha suscitato la reazione dei conciatori di UNIC che hanno risposto con un articolo dettagliato che spiega invece perché la pelle è un materiale intrinsecamente ecologico. (13/12/2019)
- 55 Lo studio Pambianco sui bilanci dei leader del settore conciario italiano evidenzia come i maggiori gruppi, essendo specializzati nell’alta qualità, abbiano retto la crisi e in alcuni casi siano addirittura cresciuti. (09/10/2019)
- 56 Si legge sul New York Times nell’articolo *The Chinese Roots of Italy's Far-Right Rage, ...* (21/12/2019)
- 57 La frammentazione dell’industria italiana, un tempo considerata come un fattore positivo di flessibilità, costituisce un ostacolo strutturale alla crescita. L’aggregazione d’imprese complementari è dunque una “medicina” necessaria per il sistema produttivo. (16/09/2019)
- 58 UNIC prevede anche un proseguo della crisi per tutto il primo semestre 2021. Al tempo stesso, è ripartita l’attività di ricerca dei *brand* della moda. «Campionature da *guinness*, lavoreremo tutto agosto», ha affermato Russo in un’intervista concessa a MF. (08/26/2020)
- 59 Schema di decreto legislativo recante nuove disposizioni in materia di utilizzo dei termini «cuoio», «pelle» e «pellICCIA» e di quelli da essi derivati o loro sinonimi e la relativa disciplina sanzionatoria”. La nuova legge sancisce non solo una terminologia più corretta: stabilisce anche il divieto di utilizzare i termini “cuoio” e “pelle” per identificare materiali non derivati da spoglie di animali. L’approvazione è avvenuta nella seduta di giovedì 28 maggio 2020. (29/05/2020)
- 60 Il 2019 ha visto un rallentamento mondiale nel settore calzaturiero. Quel rallentamento continuerà sicuramente per tutto il 2020, data la realtà di COVID-19. Nel 2019 la produzione e le esportazioni di calzature sono cresciute rispettivamente dello 0,6% e dello 0,1%. I dati sono tratti dal *World Footwear Yearbook 2020* pubblicato da APICCAPS , l’associazione portoghese delle calzature. (05/10/2020)
- 61 L’India è il secondo produttore di calzature al mondo per quantità, con circa il 9% della produzione annua mondiale, dopo la Cina, che produce il 60% delle calzature mondiali. L’India produce annualmente 2,1 miliardi di paia di calzature; il 90% viene venduto sul mercato interno, mentre il restante 10% viene esportato principalmente nel Regno Unito, Germania, USA, Italia e Francia. (20/09/2016)
- 62 Il dato è riferito al periodo compreso tra aprile 2017 e ottobre 2018, confrontato con lo stesso periodo dell’anno precedente. (15/01/2019)
- 63 Le tensioni con la Cina spingono l’India a tagliare le importazioni di calzature e componenti da quando il Primo Ministro Narendra Modi, ha indicato il settore calzaturiero tra quelli prioritari dal governo per ridurre le importazioni e per la promozione del *Make in India*. (20/06/2020)
- 64 Le calzature prodotte in Vietnam hanno un prezzo medio all’esportazione di oltre circa 16 dollari al paio, rispetto ai 5 dollari al paio della produzione cinese. Lo scorso anno il Vietnam ha prodotto quasi 1,2 miliardi di paia di scarpe, dichiara il direttore di LEFASO, Le Xuan Duong, alla stampa locale. Ha anche detto che il paese ha in programma di produrre circa 2 miliardi di paia di scarpe all’anno entro il 2025 e 3 miliardi entro il 2030. (09/12/2019)
- 65 L’industria vietnamita della pelle e delle calzature sta affrontando grandi opportunità offerte dagli accordi di libero scambio, ma richiede all’industria del cuoio e delle calzature di migliorare ancora. (21/12/2019)
- 66 I marchi globali di calzature come Adidas, Nike e Puma si rivolgono sempre più al Vietnam per le loro esigenze produttive grazie ai costi di manodopera accessibili e agli accordi di libero scambio. Anche se il costo della manodopera è aumentato negli anni, è ancora più economico rispetto ad altri terzisti per le scarpe in Cina, India e Thailandia. L’expertise è migliorato rendendo il Vietnam un luogo attraente per i grandi marchi di calzature. Dal Vietnam l’anno scorso sono state esportate calzature per 14,67 miliardi di dollari, il secondo esportatore nel mondo. (30/05/2018)

- 67 L'Indonesia è uno dei protagonisti nel panorama delle calzature, come terzista, ma ora anche per lo sviluppo del mercato di consumo nel sud-est asiatico, dove il commercio di calzature sta raggiungendo un totale stimato di US\$ 1 miliardo entro la fine del 2019 e dove il mercato è sempre più globale, cioè simile a quello dei paesi avanzati. (08/11/2019)
- 68 Secondo fonti turche, la fiera calzaturiera Eksposhoes Istanbul 2016 è stata un successo. All'evento, che si è tenuto dall' 8 al 10 novembre, hanno partecipato 36.000 visitatori e 1.500 espositori turchi. Si sono visti acquirenti provenienti da Francia, Germania, Regno Unito, Romania e Bulgaria, ma la delegazione più importante era quella russa, che per il 2017 ha fatto ordini superiori ai 500 milioni di dollari, secondo quanto dichiarato da Suleyman Gursoy, presidente della *Turkish Footwear Industry Association*. (09/12/2016)
- 69 Il valore delle esportazioni di pelletteria in Turchia è rimasto costante negli ultimi tre o quattro anni a circa 1,5 miliardi di dollari. Tuttavia, il tipo di prodotto richiesto nei mercati di esportazione è cambiato: quattro anni fa, gli indumenti in pelle realizzati in pelle d'agnello *double face* o nappa di pecora avevano una quota del 55% del valore totale. (06/11/2018)
- 70 La Turchia ha annunciato specifici controlli doganali sulle sostanze chimiche nelle calzature importate. Si dà così applicazione alle nuove norme restrittive che erano state approvate nel 2015 e sono entrate in vigore il 10 luglio di quest'anno. Riguardano il cromo VI, il diottilstagno e gli ftalati. (05/10/2017)
- 71 Pakistan, l'export della filiera pelle calzature è cresciuto del 5,3%. Benissimo le calzature (+ 17,7%), bene i prodotti in pelle (+11%), male la conceria (-18,7%). Pakistan e Cina hanno appena aperto un nuovo accordo di libero scambio, consentendo un accesso competitivo al mercato per entrambi i paesi attraverso migliaia di linee di prodotti. (17/02/2020)
- 72 "Diverse attività sono e saranno messe in campo in appoggio delle esportazioni", ha detto il primo ministro, signora Sheikh Hasina alla pre-inaugurazione del Bangladesh *Leather Footwear & Leather Goods International Sourcing Show* (BLLISS) al *Bangabandhu International Conference Centre* (BICC). (30/10/2019)
- 73 Grazie all'aumento della domanda da parte della nuova classe media, il mercato calzaturiero continua a crescere in modo sostenuto. L'aumento della capacità d'acquisto e la crescita della popolazione favoriscono anche la crescita del settore calzaturiero, e incoraggiano i marchi ad aumentare i propri sforzi per conquistare fette più grandi del mercato. (04/05/2017)
- 74 L'industria calzaturiera vittima della concentrazione della produzione in Asia - I calzaturifici in Colombia hanno esportato 1,9 milioni di paia nel 2018, ricavi per US\$ 28,8 milioni. Un calo del 15% in volume e del 4,1% in valore. Invece, i rivenditori hanno importato 37,9 milioni di paia di scarpe per US\$ 388 milioni, +11% in volume e +12% in valore. Acicam chiede protezione. (08/04/2019)
- 75 Influenzate dalla guerra commerciale tra le due maggiori potenze mondiali, gli Stati Uniti e la Cina, le esportazioni di calzature brasiliane sono molto diminuite ad ottobre. I dati raccolti dall'Associazione brasiliana delle industrie calzaturiere (Abicalçados) indicano che il mese scorso i produttori di calzature hanno imbarcato 10 milioni di paia che hanno generato 80,57 milioni di dollari USA, una riduzione del 14% delle entrate e dell'8,3% dei volumi esportati. Presidente esecutivo di Abicalçados, Haroldo-Ferreira. (12/11/2019)
- 76 L'associazione CICEG, che rappresenta l'industria calzaturiera dello stato messicano di Guanajuato, ha messo in guardia il paese sugli effetti del *Trans-Pacific Partnership* (TPP) sulla catena del valore della calzatura messicana procura a coloro che esportano calzature verso gli Stati Uniti, poiché questo accordo riserva corsie preferenziali a paesi come il Vietnam. (14/10/2016)
- 77 In un colloquio intervista organizzato dalla *Footwear Distributors and Retailers of America* (FDRA), il presidente dell'associazione calzaturiera statunitense Matt Priest analizza l'impatto dell'abbandono del TPP, il trattato commerciale che è stato uno dei maggiori successi dell'amministrazione Obama, ma che è stato definitivamente abbandonato dal presidente Trump in uno dei suoi primi provvedimenti dopo l'insediamento alla Casa Bianca. (06/03/2017)
- 78 Il 90% delle scarpe realizzate in Messico nel 2017 è rimasto sul mercato interno, secondo l'analisi della *Cámara de la Industria del Calzado del Estado de Guanajuato*, CICEG. In totale lo scorso anno, le fabbriche di calzature messicane hanno prodotto 260 milioni di paia, esportandone 26,3 milioni. Ma con i 233,7 milioni di paia di scarpe rimaste a disposizione, non si è potuto saturare la domanda del mercato locale che ha dovuto importarne ben 88 milioni di paia. (15/11/2018)
- 79 Il capo del commercio estero della *Cámara de la Industria del Calzado del Estado de Guanajuato* (CICEG), l'associazione del più grande stato produttore di scarpe del Messico, Daniel Sepúlveda, ha delineato una serie

- di misure per aumentare le attività di esportazione dei calzaturifici messicani. I calzaturieri messicani hanno ricavato oltre 525 milioni di dollari per esportazioni nel 2018, con il 75% del totale proveniente dagli USA. (10/09/2019)
- 80 Quattro distretti concentrano il 94% del valore della produzione di calzature, collocando Guanajuato come la regione con il più alto livello di produzione (70%), seguita da Jalisco (15%), lo Stato del Messico (5%) e Città del Messico (3%). Ovunque l'integrazione di nuove tecnologie cerca di soddisfare la crescente domanda di sostenibilità ambientale. L'attenzione è sul ciclo vita delle calzature e sulla diminuzione dell'impatto ambientale dei componenti. (27/11/2019)
- 81 Una proiezione di Cepyme avverte che se non ci saranno aiuti specifici per le PMI messicane, queste potrebbero essere "spazzate via", dato che hanno molto meno spazio di manovra rispetto alle grandi aziende. L'industria della pelle e delle calzature, la produzione di abbigliamento e l'industria tessile, solo con un mese di quarantena, subirebbero un calo del 5,5% su base annua. (23/03/2020)
- 82 Le fabbriche per la selleria auto cinesi si concentrano in Sudafrica, le aziende calzaturiere si sono espanse in Etiopia, gli imprenditori cinesi hanno aperto stabilimenti anche in Ruanda e altre attività in tutto il continente. Ma potrebbe essere troppo presto per proclamare l'Africa la prossima fabbrica del mondo. (19/12/2017)
- 83 Dopo due anni di sfide, la crescita degli utili delle aziende Usa di abbigliamento e *footwear* sta accelerando e Moody's alza l'*outlook* da stabile e positivo. (05/11/2018)
- 84 Sotto l'egida della Confederazione europea delle calzature (CEC), l'Europa ha accettato di unire le forze del settore. La piattaforma europea dei poli tecnologici è stata lanciata in occasione dell'Assemblea generale della CEC a Bruxelles. L'ambizione della piattaforma è quella di promuovere la ricerca e la creazione di conoscenza collettivamente in Europa a vantaggio delle aziende calzaturiere. (02/12/2019)
- 85 Il crescente interesse per lo sport sta portando un'attenzione sempre maggiore verso tutto quello che circonda queste attività. Molti grandi marchi internazionali stanno mescolando i generi sportivo e moda. Inoltre, sono sempre di più le persone in tutto il mondo che si dedicano allo sport, in particolare alla corsa e ad altre attività simili. Questo porta a una continua innovazione dei prodotti da parte dei grandi marchi. Altro fattore di tendenza è la crescita delle vendite online. (22/02/2017)
- 86 La Spagna ha esportato 84,7 milioni di paia di scarpe per un valore di 1.393,5 milioni di euro fino al 30 giugno e ha importato quasi il doppio delle paia esportate ma alla metà del prezzo. (03/10/2018)
- 87 Frammentazione della filiera. Corsa verso il basso dei prezzi. Salari al di sotto della soglia di povertà. Sono alcuni dei risultati emersi dall'inchiesta "Il vero costo delle nostre scarpe", realizzata dal Centro nuovo modello di sviluppo e Fair nell'ambito del progetto "Change your shoes". Il progetto ha analizzato le filiere produttive di tre grandi marchi di calzature: Tod's, Geox e Prada.
- 88 La produzione italiana organizzata per filiere e con una fitta rete di piccole e medie imprese ha fatto sì che l'industria italiana sia rimasta fortemente radicata sul territorio domestico e, per questo, sia stata apprezzata all'estero più di quella di ogni altro Paese europeo. (30/01/2018)
- 89 Calzatura italiana: +13% l'avanzo commerciale, -2,3% la produzione. Primo semestre un po' in salita per l'industria italiana della calzatura. Il neopresidente di Assocalzaturifici, Siro Badon, chiede una politica industriale chiara. - L'occasione per fare il punto sul settore è stata la conferenza stampa di presentazione dell'88esima edizione del salone Micam, a Palazzo Marino, a Milano (prima uscita pubblica di Badon, eletto lo scorso giugno). (11/09/2019)
- 90 Secondo uno studio di Capital Group, citato da Il Sole 24 Ore, le operazioni di fusione e acquisizione societaria (M&A) crescono a ritmo costante, creando gruppi sempre più forti. Tutto questo si traduce in settori azionari dove il dominio di realtà oligopolistiche è la regola. (26/02/2019)
- 91 (07/03/2029)
- 92 Trentadue aziende globali, leader mondiali nel settore della moda e del tessile, firmano il *Fashion Pact*, presentato ufficialmente ai capi di Stati riuniti durante il G7 di Biarritz. (09/13/2019)
- 93 Adidas ha presentato le sue scarpe *Futurecraft MFG (Made for Germany)*, le prime prodotte interamente nella sua *Speedfactory* di Ansbach, Germania. La fabbrica, quasi completamente automatizzata, ha cominciato ad essere operativa all'inizio dell'anno e sarà a pieno regime nel 2017. Di recente Adidas ha annunciato l'intenzione di aprire un'altra *Speedfactory* ad Atlanta, negli Stati Uniti. (29/09/2016)

- 94 Il mercato della suola in PU (poliuretano per calzature) è stato di 4,2 miliardi di dollari nel 2019 e si prevede che raggiungerà \$5,9 miliardi entro il 2024, con un tasso annuo di crescita del 7,6%. I principali produttori sono, nell'ordine, Basf SE (Germania), Covestro (Germania), DuPont (Stati Uniti), Huntsman (Stati Uniti), Wanhua Chemical Group (Cina), Coim Group (Italia), Lubrizol (Stati Uniti), Lanxess (Germania), Manali Petrochemical (India) e Inoac (Giappone). (04/01/2020)
- 95 Basf ha annunciato una serie di nuovi investimenti che, a suo avviso, rafforzerà la sua presenza nel settore calzaturiero. Ha aperto nuovi centri di sviluppo calzaturiero in Thailandia e negli Stati Uniti, ha annunciato un nuovo centro di innovazione per calzature a Taiwan, che aprirà nel 2020, e ha ampliato il suo attuale centro di sviluppo calzaturiero in Italia. (03/07/2019)
- 96 (10/04/2020)
- 97 Dice Siro Badon, presidente di assocalzaturifici: "La spesa delle famiglie è scesa del -30%, nonostante l'impennata degli acquisti online dovuta alla chiusura dei negozi durante il lockdown". Primo semestre difficile per il comparto calzaturiero italiano, fortemente provato dalla crisi pandemica: -34,9% il calo dell'indice ISTAT della produzione industriale e -36,3% il fatturato delle aziende secondo l'indagine condotta tra gli Associati. (10/05/2020)
- 98 Dalla Spagna, la *Revista del Calzado* intervista Carmen Arias Castellano, segretaria generale della Confederazione europea dell'industria calzaturiera (CEC), che precisa quali misure sono state attuate dall'UE per mitigare l'impatto del Covid-19 sul settore calzaturiero. Il punto sul Programma *Erasmus + Skills4SmartTCLF Industries 2030*. (25/05/2020)
- 99 Nel 2018, un terzo delle scarpe e il 40% della pelletteria, in valore, esportati in tutto il mondo provengono dall'Europa. Di fronte al *know-how* francese, italiano o spagnolo che caratterizza il lusso, i paesi asiatici mantengono le loro posizioni. Tuttavia, va notato che la quota di mercato della Cina è diminuita dal 2010 a beneficio del Vietnam. Fatto significativo: *l'upstream* dell'industria della pelle francese che timidamente riemerge da una situazione ex-critica. (25/02/2020)
- 100 Nel 2016 il giro d'affari mondiale dei beni di lusso per la persona si è attestato a 250 miliardi di euro, leggermente in calo sul 2015 (-0,4%), ma in crescita sul 2012 (+17,9%). Positive le stime per il 2017 (+5%). La pelletteria si è confermata il segmento predominante, con 75 miliardi di euro (+2,7%). L'online previsto a +24 % nel 2017. Tra le Top 15 italiane e francesi, le aziende d'oltralpe hanno fatturato e sono cresciute di più e sono più redditizie, mentre le italiane risultano più solide e più liquide, ma in Italia il 40% delle aziende è in mano straniera. (15/02/2018)
- 101 «Il settore della pelletteria continua a galoppare», ha esordito questa mattina Danny D'Alessandro, direttore generale di Assopellettieri e a.d. di Mipel, in occasione della conferenza stampa dedicata alla prossima edizione del salone. Un trend positivo trainato dall'export, che nei primi otto mesi del 2018 ha fatto registrare un aumento del 10,3%, sfiorando i 6,8 miliardi di euro (634 milioni di euro in più sull'analogo periodo 2017), secondo i dati elaborati dal Centro Studi Confindustria Moda. (30/01/2019)
- 102 Hermès apre una nuova manifattura in Francia e rivela l'intento di creare un vero e proprio distretto "all'italiana". "Mi piacerebbe creare un vero distretto come ne esistono in Italia. Per adesso siamo meno integrati, ma quello sarebbe l'obiettivo. (10/04/2018)
- 103 In Francia, i settori moda, cuoio, *maroquinerie* e calzature stanno assumendo massicciamente e vogliono farlo sapere. Spesso criticati per la sua opacità economica e il suo impatto ecologico costoso e negativo, il settore del lusso desidera ricordare che è un ottimo fornitore di lavoro. Le *comité Stratégique de Filière Mode & Luxe* insiste sul fatto che il settore si avvia a reclutare circa 10.000 persone all'anno, solo nei settori tecnici più innovativi e dell'alto artigianato. (14/10/2019)
- 104 La ricaduta della disputa Airbus/Boeing che il WTO, o Organizzazione mondiale del commercio (OMC) ha definito la più grande disputa nella sua storia, potrebbe avere un effetto sulle esportazioni di pelletteria dall'Unione europea verso gli Stati Uniti. I dazi potrebbero essere introdotti per borse dal prezzo superiore ai 20 dollari. (26/04/2019)
- 105 La minaccia di dazi all'import americano sui prodotti europei come risposta agli aiuti dell'UE per Airbus era già emersa in passato. Ora, secondo quanto riferito da Bloomberg, un *panel* di arbitri del WTO avrebbe stabilito che gli USA sono legittimati a un aumento delle tariffe contro beni Europei (un *report* sarà pubblicato entro fine mese. (17/09/2019)
- 106 I dati elaborati dal Centro Studi di Confindustria Moda per Assopellettieri confermano che Le performance po-

- sitive degli anni recenti, scanditi da ritmi di crescita robusti per quanto riguarda le esportazioni (+58% in valore fra il 2016 e il 2019) e dall'attivo della bilancia commerciale, sembrano un lontanissimo ricordo. (09/19/2020)
- 107 Gucci, il marchio principale del gruppo Kering, è stato il primo ad annunciare l'interruzione della propria produzione in Italia, dove conta sei siti produttivi tra la Toscana e le Marche. LVMH ha invece deciso di non fermare le proprie attività. Dalla produzione di calzature per Louis Vuitton a Fiesco d'Artico in Veneto, per Fendi nelle Marche o per Berluti a Ferrara. (14/03/2020)
- 108 L'analisi dell'indicatore di complessità economica basato sulle specializzazioni all'export dei diversi paesi ha evidenziato per l'Italia una posizione lontana sia dalle economie a maggior complessità sia, con la rilevante eccezione della Cina, da quelle con elevate quote di commercio mondiale. Tutto il sistema moda, settore di alta specializzazione export, è caratterizzato da una significativa, quasi esclusiva nel caso della pelletteria, presenza di prodotti a bassa complessità. In sintesi, la ricchezza di specializzazioni dell'industria italiana non sembra riuscire a tradursi in un reale arricchimento della complessità economica del paese. (18/10/2018)
- 109 In Turchia i guadagni maggiori arrivano dall'abbigliamento in pelle. Tra i conciatori turchi è opinione comune che si possa ottenere un valore aggiunto più alto per le pelli destinate all'abbigliamento rispetto a quelle per calzatura. Per esempio, si possono esportare pelli *double face* a 170 dollari al Kg, mentre un paio di scarpe con tomaia in pelle viene esportato mediamente al prezzo di 12 dollari al paio. (14/02/2018)
- 110 I conciatori in Turchia considerano che la bassa domanda di pelli di nappa per l'industria dell'abbigliamento stia spingendo sempre più l'industria manifatturiera del cuoio nazionale verso la pelle per tomaia di calzature. (01/11/2019)
- 111 La richiesta del direttore generale della *Bundesverband der Deutschen Industrie* (BDI), la Federazione delle industrie tedesche), Joachim Lang, a Marcella Panucci, direttore generale di Confindustria, di coordinare la ripresa delle attività economiche illustra la natura geopolitica del rapporto fra Nord Italia e Repubblica Federale. (14/04/2020)
- 112 (La pressione salariale sull'industria calzaturiera sta aumentando e le autorità di molte regioni hanno innalzato le retribuzioni minime. Il motivo è stemperare le tensioni sociali laddove c'è una grande concentrazione operaia e l'industria delle scarpe è per lo più ad alta intensità di lavoro. Il Ministero dell'Industria vuole ora varare dei dazi per la sicurezza commerciale come protezione dell'industria locale, contro le delocalizzazioni. (29/11/2019)
- 113 Eric Liedtke, membro del consiglio di amministrazione Adidas responsabile per i marchi globali, è entrato a far parte del consiglio di amministrazione della società tecnologica Carbon di Silicon Valley. È l'ultimo stadio di una partnership tra le due aziende. Nell'aprile 2017, avevano lanciato la *sneaker Futurecraft 4D*, con un sistema della Carbon di creazione di prodotti polimerici durevoli e ad alte prestazioni. (29/01/2018)
- 114 Il significato di Industria 4.0. Come funziona Adidas *Speedfactory* frutto della collaborazione con Oechsler Motion in un progetto di 6,5 milioni di euro. Il *Flyknit* di Nike e l'automazione sulle stampanti 3d nell'accordo con la *startup* americana Flex. (29/06/2017)
- 115 Il colosso tecnologico tedesco e il marchio di abbigliamento sportivo hanno annunciato una collaborazione per la "produzione digitale" di articoli sportivi. In particolare, le parti lavoreranno per potenziare la digitalizzazione della *Speedfactory*, la fabbrica robot di Adidas che utilizzerà tecnologie intelligenti, come la robotica, per dare una spinta alla produzione e progettare e realizzare componenti per calzature su misura. (26/04/2017)
- 116 Lectra propone una nuova soluzione di taglio digitale della pelle sviluppata per l'arredamento. Con Versalis Offline, Lectra promette di aumentare la produttività, ridurre il consumo di materiale e migliorare la qualità dei prodotti. Gli operatori eseguono il piazzamento, la gestione delle pelli e le attività di taglio in parallelo, su postazioni di lavoro separate. (21/01/2020)
- 117 La diffusione dell'economia digitale in tutti i settori ha determinato un nuovo scenario, nel quale i dati sono il motore della trasformazione. Sembra esserci un effetto positivo sulla produttività di imprese e Pubblica amministrazione. Più incerto quello sull'occupazione. "Dati, il lubrificante della nuova economia". (29/01/2018)
- 118 Il design additivo nelle calzature può fornire sia una svolta nella performance della camminata che nel valore in qualità del prodotto. Da uno studio di Nolan Kim (Boston University). (15/07/2020)
- 119 Il produttore internazionale di robotica, ICOL Group, con stabilimenti in Bielorussia e Spagna, e filiali in Russia e Italia, lancia soluzioni completamente robotizzate per la creazione di tomaie e soles, presentandole anche alla fiera Simac Tanning Tech di Milano. La robotica ICOL offre una soluzione per tagliare, modellare, incollare

e asciugare tutte le componenti della scarpa. (21/02/2020)

- 120 La neozelandese Mindhive, ha sviluppato il robot derivato dal Model V per la classificazione della pelle. Il robot è già operativo presso Tasman Leather e lo presenterà al *Fashion World Tokyo* come “*Grading Demobot*”, presso lo stand del costruttore di macchine Juki che lo commercializza. Il progetto, sovvenzionato anche dal governo giapponese, è frutto della collaborazione con la Rikey Corp. di Tokyo, specializzata in sistemi IT (*Information Technology*). (09/29/2020)
- 121 Kate Nishimura del *Sourcing Journal* scrive che, man mano che le ansie sul cambiamento climatico aumentano in modo esponenziale con il passare dei mesi, la sostenibilità è diventata il fulcro di un settore che prima faceva affidamento su tendenze fugaci e sullo stile. I problemi ambientali legati alla moda sono diventati impossibili da ignorare, e una nuova generazione di consumatori minaccia di dimenticare i produttori tradizionali, quelli della pelle per intenderci, in favore di quelli che promettono scarpe ecologiche di origine biologica. (18/12/2019)
- 122 Tra IoT, tessuti di batteri e soles programmabili la scarpa diventa *hi-tech*. L’innovazione tecnologica nel settore del *footwear* è una rivoluzione a 360° che va dal disegno e dalla prototipazione sino alla produzione e alla commercializzazione. All’avanguardia gli USA, la Germania e l’Italia. (31/12/2018)
- 123 Il produttore di solette Texon ha prodotto Ecoline, un nuovo materiale a base di poliestere riciclato all’85% (rPET) che è riciclabile ulteriormente ed il 32% più leggero di materiali simili, ma offre la stessa resistenza e prestazioni dei substrati più pesanti. (01/10/2020)
- 124 La rinnovata grande disponibilità dello *shale oil* e soprattutto dello *shale gas* rilancia un’antica industria che sembrava superata. Gli investimenti miliardari delle grandi *corporation* e le preoccupazioni degli ecologisti. (06/07/2017)
- 125 Le scarpe con tomaie a maglia (*knitted shoes*) sono un chiaro esempio di una tecnica innovativa che è nata dalla necessità di ridurre i tempi di produzione, aumentare i margini e presenta un forte impulso alla commercializzazione. Ma come sono fabbricate le scarpe con tomaie a maglia e con stampa 3D? (14/11/2017)
- 126 Santoni, produttore di macchine per maglieria, e Südwole, produttore di filati, hanno collaborato insieme per sviluppare un nuovo concetto di calzature, le *knitted shoes*: tomaie in tessuto di lana senza cuciture. (03/12/2018)
- 127 Un nuovo standard globale sui rifiuti è stato pubblicato dalla *Global Reporting Initiative* (GRI) per consentire alle aziende di monitorare la loro generazione di rifiuti e incoraggiare un passaggio verso pratiche commerciali sostenibili e l’utilizzo di materie prime seconde, scrive Olivia Rutherford su *Resource*. (21/05/2020)
- 128 Il CEO di BlackRock, che gestisce 7mila miliardi di dollari in fondi, ha dichiarato che abbandonerà gli investimenti in attività ad alto rischio. “I grandi inquinatori troveranno sempre più difficile finanziarsi”, prevede Larry Fisk. È il caso di Cina e India, due dei paesi più popolosi del mondo e quelli che producono una quantità crescente di prodotti che consumiamo. Litri di acqua necessari per produrre: paio di scarpe in pelle: 16.597, Jeans: 7997, *smartphone*: 910, circuito integrato: 4.165. (20/01/2020)
- 129 Il progetto di Assomac “*Supplier of Sustainable Technology*”, che ha prodotto la “Targa verde”, non lo abbiamo fatto per tenercelo in tasca, ma per inaugurare un ciclo di confronto con le istituzioni pubbliche, le aziende e le associazioni imprenditoriali dei settori a noi vicini per ampliare il campo dell’ecologia nella gestione d’impresa: un lavoro che prosegue nel 2019 con il monitoraggio degli eventi sul tema della sostenibilità. (28/02/2019)
- 130 L’integrazione di nuove tecnologie e processi innovativi è un obbligo per i marchi che compongono i settori noti come *Textile Clothing Leather & Footwear European Sector*, TCLF (tessile, abbigliamento, pelle e calzature). Tuttavia, le piccole e medie imprese hanno maggiori difficoltà a causa delle dimensioni e della capacità finanziaria, di investire in ricerca e sviluppo e innovazione. In aiuto, l’UE ha lanciato il progetto Eliit. Coordinamento di Inescop e tessile Aitex. (09/12/2019)
- 131 La società di consulenza strategica *Boston Consulting Group* (BCG) ha collaborato con l’associazione di ingegneria meccanica VDMA per determinare le emissioni di gas a effetto serra di 14 settori e ha analizzato in che modo è possibile ridurli utilizzando le tecnologie più recenti. Studio: “*For Machinery Makers, Green Tech Creates Green Business*”. Se per i prodotti finiti è importante la tracciabilità di componenti e materie prime, ai fini della riduzione dell’impatto climatico, per la meccanica industriale sono fondamentali le misurazioni dei risparmi energetici in CO₂ (CO₂e) equivalente per mezzo dell’efficientamento delle macchine nei processi produttivi. (17/07/2020)

- 132 La crescita globale quest'anno è ha registrato il suo ritmo più debole dalla crisi finanziaria del 2009. Le crescenti barriere commerciali hanno pesato sul sentimento e l'attività delle imprese. Nelle economie avanzate e in Cina, questi sviluppi hanno amplificato i rallentamenti ciclici e strutturali già in atto. La debolezza nelle grandi economie emergenti come Brasile, India, Messico e Russia, il peggioramento dello stress macroeconomico (Argentina), le tensioni geopolitiche (Iran) e i disordini sociali (Venezuela, Libia, Yemen), hanno completato il quadro negativo. (31/12/2019)
- 133 Le riflessioni di Darius Rafieyan (Bloomberg) e Cardiff Garcia (Financial Times), nel notiziario di NPR : *National Public Radio*. L'industria della pelle ha raggiunto il picco nel 2014. Dopo, i rivenditori sono stati costretti a trovare alternative più economiche e con i succedanei artificiali. Ora, la pelle sta lottando per riconquistare la quota di mercato che ha perso, ma la guerra dei dazi non aiuta. (15/11/2019)
- 134 Si è aperta a Shanghai la ventesima edizione della *All China Leather Exhibition* (ACLE) dove come ogni anno Assomac organizza una collettiva; da quest'anno in partnership con ICE Agenzia che ha supportato finanziariamente alcune iniziative promozionali a sostegno dell'industria delle macchine e della tecnologia italiana della pelle e della calzatura. (29/08/2018)
- 135 In verità, il *decoupling*, o disaccoppiamento, è già tra noi, anche se in una forma ancora embrionale, come suggeriscono i titoli di Foreign Policy e CNBC: *Trump's Economic Iron Curtain Against China* (La cortina di ferro economica di Trump contro la Cina) e *Tariffs are no longer China's biggest problem in the trade war* (Le tariffe non sono più il maggior problema della Cina nella guerra commerciale). Entrambi questi giornali mettono a fuoco questo tema cercando di spiegarne le cause e gli effetti. (18/11/2019)
- 136 Michael Redwood scrive su ILM che la Cina ha appena incaricato tutte le sue organizzazioni governative non solo di acquistare software e computer cinesi, ma di rimuovere quelli stranieri. È uno dei segnali più chiari che la guerra dei dazi tra Stati Uniti e Cina produrrà degli effetti irreversibili di spaccatura tra le due più grandi economie del mondo, il temuto *decoupling* della catena del valore... (16/12/2019)
- 137 Mentre la pandemia COVID-19 continua ad espandersi, i dettaglianti stanno scoprendo che le moderne catene di approvvigionamento devono ora essere ottimizzate e gestite da remoto. Ma poche aziende e persino pochi paesi, si stanno attualmente muovendo in questa direzione. La Cina, che affronta con difficoltà la riapertura, per via dei danni inferti alle catene del valore dalla chiusura di oltre 70 giorni, è un paese digitale proattivo che consente alle aziende di sperimentare catene di approvvigionamento gestite digitalmente. (15/04/2020)
- 138 Pechino ha imposto il *lockdown* all'inizio del 2020. Le conseguenze in Italia sono state immediate. Alla crescita di un punto percentuale della dipendenza dei sistemi produttivi da importazioni dalla Cina ha corrisposto un rilevante calo della produzione. Articolo di Tommaso Ferraresi e Leonardo Ghezzi. (24/09/2020)
- 139 Nei primi sette mesi dell'anno, la flessione tendenziale dell'export è (-14,0%). Congiuntura luglio, riduzione calo medio export (-7,3%). Tra i settori che contribuiscono maggiormente alla flessione tendenziale dell'export si segnalano abbigliamento in pelle (-15,9%), articoli in pelle (-15,6%), macchinari (-8,3%), prodotti petroliferi raffinati (-48,0%), metalli di base e prodotti in metallo (-9,1%). In aumento su base annua le esportazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+12,8%), autoveicoli (+5,7%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+1,3%) e computer, apparecchi elettronici e ottici (+1,5%). Fonte: Istat. (18/09/2020)
- 140 Cresce la preoccupazione tra i porti della Repubblica Popolare (che ne vanta sette tra i primi dieci al mondo) per un possibile calo delle esportazioni peggiore di quello sperimentato durante il picco dell'epidemia in patria. Il settore si aspetta infatti un crollo senza precedenti della domanda dai paesi importatori, mettendo seriamente a repentaglio le filiere produttive transnazionali. (03/04/2020)
- 141 Sull'uscita dalle misure Coronavirus, il direttore generale VDMA Thilo Brodtmann: "Uno dei punti più importanti per i costruttori di macchine orientati all'esportazione è il ripristino del mercato interno UE: la rapida apertura delle frontiere nell'UE deve essere una priorità assoluta in qualsiasi strategia di uscita". Il monitoraggio dell'infezione tramite App, secondo la Verband Deutscher Maschinen- und Anlagenbau, deve essere coordinato a livello UE. (01/05/2020)
- 142 Inizialmente, i *retailer* USA erano maggiormente preoccupati per le strutture di produzione interrotte da COVID-19 in Cina, dove il virus ha avuto origine. Ora, nel mezzo di una pandemia globale, il problema è molto più grande della Cina. Le interruzioni della catena di fornitura rimarranno per mesi, fino a fine anno. Il coronavirus potrebbe infliggere un duro colpo alle aziende già sull'orlo della chiusura. L'industria calzaturiera è considerata una delle più resilienti. Oltre il 70% delle calzature vendute negli Stati Uniti proviene oggi dalla Cina. Almeno \$ 700 milioni di perdite in un mese. (21/03/2020)
- 143 L'economia mondiale è molto più interconnessa che nel passato: i beni intermedi rappresentano quasi la metà

- del commercio mondiale, circa 7,5 trilioni di dollari (Unctad-Comtrade). Uno studio Banca mondiale e Organizzazione mondiale della sanità ha stimato per lo shock da pandemia fino al -4,8% del Pil. La principale dipendenza per i beni intermedi è dalla Cina, soprattutto per telecomunicazioni, arredamento, macchine di calore, macchine elettriche e componenti metalliche dal 22,8% al 39,7% del valore mondiale (Eurostat). (15/03/2020)
- 144 La meccanica industriale è di casa nel mondo globale. L'Italia è importante, ma è il *"Made in Germany"* che continua a godere del ruolo di leader globale. E così molti investitori stranieri vogliono investire in società tedesche. Ma loro li vogliono? O preferiscono essere protetti? In questo Podcast l'opinione del presidente di VDMA, *Verband Deutscher Maschinen- und Anlagenbau e.V.*, Carl Martin Welck. (10/07/2020)
- 145 Un articolo della VDMA informa che il personale tecnico che deve anche essere in grado di viaggiare in tempi di coronavirus mantenere le macchine trova in Cina i requisiti più burocratici e complicati. Attualmente, i produttori tedeschi di macchinari e impianti non sono solo alle prese con un'economia debole, ma anche con restrizioni sui viaggi. (11/09/2020)
- 146 La Cina, messa sotto pressione dagli Stati Uniti, reagisce e rilancia, con 1400 miliardi di dollari in cinque anni (riferisce il *Wall Street Journal*), il piano per produrre in patria le tecnologie di cui ha bisogno per ridurre la dipendenza dall'estero, in particolare dagli Usa. La Cina ora supera gli USA in R&S, tuttavia i concorrenti (USA India, Francia, Regno Unito, Germania, Corea del Sud, Giappone) alleati insieme valgono oltre il doppio della Cina. (17/06/2020)
- 147 Per procedere con la riapertura delle attività è necessario predisporre un piano dettagliato e capillare. Ogni lavoratore deve avere ben chiaro quali comportamenti tenere in ogni circostanza. E ai tempi del Covid-19 la formazione utilizza la tecnologia. Il recente accordo tra Fca e sindacati confederali è un ottimo esempio di piano che disciplina la ripresa delle attività in azienda. (17/04/2020)
- 148 Secondo un articolo originariamente dallo *European data journalism network* che cita uno studio dell'associazione industriale meccanica tedesca (Vdma), il prossimo anno ci sarà una crescita del Prodotto interno lordo reale anno su anno del 4,8 per cento nel 2021. Pesa il cambio di rotta delle aziende che organizzeranno le proprie catene del valore nel Continente, staccandosi un po' più dalla Cina. (06/10/2020)
- 149 Le discussioni sulle prospettive del lavoro in Europa sono comprensibilmente oscurate dall'impatto della nuova crisi del coronavirus. Un documento di discussione del *McKinsey Global Institute, The future of work in Europe* porta una visione a più lungo termine della situazione, fino al 2030. (22/06/2020)
- 150 Scrive Pietro Ichino: "L'esigenza di arginare il contagio da coronavirus induce molte aziende a consentire che i dipendenti svolgano il lavoro da casa. E spinge il governo a rimuovere alcuni vincoli inopportuni imposti al "lavoro agile" con la legge di tre anni fa". (28/02/2020)
- 151 "In Germania si svolgono molte delle principali fiere di settore per l'ingegneria meccanica e impiantistica. Questo è un vantaggio inestimabile per la nostra industria di medie dimensioni con 1,3 milioni di dipendenti", afferma il direttore generale di VDMA Thilo Brodtmann. "Le innovazioni vengono presentate alle fiere, il mondo si incontra lì. Il più delle volte si tratta di beni capitali che richiedono una spiegazione, quindi una conversazione personale è essenziale". (25/09/2020)
- 152 "L'accordo di investimento dell'Unione europea con la Cina deve essere finalmente completato. Soprattutto in tempi di protezionismo globale, è necessario un segnale positivo per il commercio internazionale". Ulrich Ackermann, capo del dipartimento del commercio estero della VDMA, ha commentato così la visita del ministro degli Esteri cinese Wang Yi a Berlino. (01/09/2020)
- 153 In un discorso indirizzato alle Nazioni Unite, il presidente cinese Xi Jinping ha impegnato il suo paese a "raggiungere la neutralità climatica prima del 2060". Finora la Cina si era prefissata soltanto di raggiungere il picco delle emissioni di anidride carbonica (cui contribuisce più di ogni altro paese al mondo) nel 2030, per poi iniziare a diminuirle. Ora a questo obiettivo si aggiunge quello di azzerare nei successivi trent'anni il loro impatto sull'ambiente, con misure di compensazione e con l'incremento delle fonti rinnovabili nella bilancia energetica. (24/09/2020)
- 154 L'industria della moda è tra i settori dei beni di consumo più profondamente colpiti dalla pandemia. Nel complesso, per il 2020 è prevista una riduzione del 27-30% dei ricavi su base annua per l'industria della moda globale. Come per altri settori, la forte dipendenza del settore dalle catene di approvvigionamento globali ha causato difficoltà alle aziende nelle forniture. (28/09/2020)
- 155 La Cina ha lanciato la rete Internet 5G in alcune delle maggiori metropoli del paese, con l'obiettivo di arrivare a 50 entro fine anno. Il 5G cinese usa frequenze medio-basse che permettono una diffusione geografica molto

- più ampia rispetto alle alte frequenze impiegate dagli operatori USA. Questo determina un ritardo americano nella partita per le forniture mondiali. (05/11/2019)
- 156 Il mercato dei macchinari e delle attrezzature del Vietnam ha registrato una solida crescita negli ultimi anni e si prevede che lo slancio continuerà. In particolare, aumentando le importazioni di macchine utensili per il settore meccanico, per produrre macchinari e attrezzature in loco per le industrie che più stanno crescendo, come il settore del legno, tessile, della pelle e delle calzature. (31/10/2019)
- 157 L'avvio del 2019 pare segnato da aspettative negative per le imprese esportatrici della Germania. Nel primo mese dell'anno, l'indice del clima del settore è, infatti, registra infatti il quarto mese consecutivo di declino, scendendo da 5,9 a 2,8 punti. - Handelsblatt. (01/29/2019)
- 158 Avere un vantaggio tecnologico nel campo dell'intelligenza artificiale è importante non solo per essere competitivi, ma anche per influire sulla regolamentazione del nuovo sistema socio-economico. Ecco perché l'Europa non può rimanere a guardare. (14/05/2018)
- 159 Presentazione del Rapporto annuale 2017 - La situazione del Paese: 2. ... frammentazione del tessuto sociale e attenuazione del concetto di classe ...impatto della crisi sulla struttura economica e sociale del Paese ...ridotta mobilità sociale e aumento delle diseguaglianze... video della presentazione è disponibile sulla web tv della Camera dei Deputati. Di seguito: Focus su intensità della diffusione della ripresa nella manifattura e nei servizi. (17/05/2017)
- 160 Lo scrive Francesco Daveri in un articolo dal titolo "C'era una volta l'industria italiana". (21/02/2020)
- 161 La Germania è il principale partner commerciale dell'Italia, nell'export come nelle importazioni. Una eventuale recessione tedesca avrebbe conseguenze gravi anche per noi per via delle relazioni all'interno delle catene globali del valore, ovvero quelle sequenze di fasi produttive che dagli input iniziali conducono ai prodotti finali, passando per i beni intermedi. (08/04/2019)
- 162 In "alcuni settori", l'Italia è "ancora più importante della Cina per l'industria tedesca", in particolare in considerazione delle conseguenze della pandemia di coronavirus per l'economia. (05/04/2020)
- 163 Mentre la produzione di macchine nelle principali sedi di meccanica strumentale nell'UE-27, USA e Giappone non è stata all'altezza dei dati dell'anno precedente nei primi sette mesi del 2020, invece il settore delle macchine industriali in Cina è tornato su un percorso di crescita. Sono le conclusioni del "bollettino economico industriale di *Oxford Economics*". (20/10/2020)

